MARTEDÌ 14 MARZO 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°60 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30314

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

Il leader cinese Xi atteso a Mosca Possibile colloquio con Zelesnky

LAMPERTI / PAG. 10



I CONFINI CONTESI CON LA CROAZIA

I pescatori del Golfo di Pirano bussano alla Corte di Strasburgo

MANZIN / PAG. 12



La crisi Wärtsilä torna in Parlamento



BALLICO / A PAG. 15

FINANZA

IL CONTAGIO

Il crac della banca della Silicon Valley fa crollare le borse In fumo 291 miliardi



Un operatore di Wall Street

Prima Silicon Valley Bank, poi Signature. Le Borse sbandano sull'onda dei timori di una crisi bancaria su larga scala. Dagli Usa al resto del mondo è la paura a dominare, portando l'Europa a cedere 291 miliardi di euro. GORIA / A PAG. 2 E 3

LE REAZIONI

L'Europa frena sul rialzo dei tassi Giorgetti invoca azioni in stile Usa



Il ministro Giancarlo Giorgetti

È arrivato il cigno nero dall'Atlantico? A precisa domanda, ai piani alti della Banca centrale europea si mostrano cauti. Alcune coincidenze ricordano quel 15 settembre 2008. E la peggiore è l'assenza di consapevolezza. BARBERA / A PAG. 3

LA RICERCA DELL'INVESTITORE UNICO

Per Porto vecchio spunta il nome di mister Atalanta

Contatti tra il Comune e l'imprenditore Percassi Sul piatto l'acquisto di tutti i 65 ettari di comprensorio

Alla ricerca dell'investitore unico. L'amministrazione Dipiazza approda oggi alla fiera dell'immobiliare di Cannes pronta a presentare al mercato internazionale i 65 ettari del Porto vecchio: come si usa in questo genere di eventi diversi partecipanti hanno già prenotato degli incontri con i rappresentanti del Comune per valutare i "gioielli" dell'antico scalo. Ma qual è l'identikit dell'acquirente ideale? Più di qualcuno, in giunta, pensa ad un profilo come quello di Antonio Percassi, imprenditore e patron dell'Atalanta, a capo della società che sta portando avanti il progetto Chorus Life Bergamo. TOMASIN / A PAG. 20

CRONACA

Ridisegnata a Cattinara la viabilità pedonale per pazienti e personale

BASSO / A PAG. 23



Le torri dell'ospedale di Cattinara

Inchiesta Unabomber Affidate le perizie sui 10 reperti chiave

DE FRANCISCO / A PAG. 11

CULTURE

La vedetta Alice tra i beni vincolati



GRECO / A PAG. 26

Il Premio Saba a Vivian Lamarque



TOLUSSO / A PAG. 30

La crisi finanziaria

Svb mette ko le Borse bruciati 291 miliardi Biden: fermeremo la crisi

Piazza Affari la peggiore, Wall Street tiene dopo le parole del presidente pericolo contagio sui mercati: altri quattro istituti perdono oltre il 50 per cento



LA FOTOGRAFIA SUI MERCATI



NYC NASDAQ +0,45% 11.188 punti	FRANCOFORTE DAX -3,01% 14.963 punti	MILANO FTSE-MIB -4,03% 26.183 punti
NYC DOW JONES -0,28% 31.819 punti	LONDRA FTSE-100 -2,67% 7.541 punti	MADRID IBEX 35 -3,54% 8.956 punti
NYC S&P 500 -0,13% 3.856 punti	PARIGI CAC 40 -2,9% 7.011 punti	AMSTERDAM AEX -2,12% 727 punti

Il calo delle banche italiane

BPER: Banca	-9,51%	BANCO BPM	-8,09%
UniCredit	-9,01%	INTESA SANPAOLO	-6,10%

WITHUB

JOE BIDEN
PRESIDENTE
STATI UNITI D'AMERICA

Il sistema bancario statunitense è solido, faremo tutto ciò che occorre per risolvere la crisi

JEROME POWELL
PRESIDENTE
FEDERAL RESERVE

Adesso serve una revisione completa, trasparente e rapida su ciò che è accaduto

Fabrizio Goria

Prima Silicon Valley Bank, poi Signature. Le Borse sbandano, Piazza Affari ha perso il 4,03% per totali 24 miliardi di euro, sull'onda dei timori di una crisi bancaria su larga scala. Dagli Usa al resto del mondo è la paura a dominare, portando l'Europa a cedere 291 miliardi di euro. Il presidente statunitense Joe Biden ha tranquillizzato investitori e risparmiatori, sottolineando che «le banche americane sono solide» e non vede un contagio. Eppure, anche First Republic, PacWest e Western Alliance tremano, con perdite mostre superiori al 50%. In Europa si guarda con attenzione alle implicazioni, sebbene Casa Bianca e Tesoro le escludono. In vista, secondo gli analisti, c'è uno stop dei rialzi dei tassi da parte della Federal Reserve e un impatto sulle startup finora finanziate da Svb.

«Faremo tutto quello che è necessario per risolvere la situazione». Biden è tranquillo quando parla del maggiore crac bancario dal 2008 a oggi. Ma Svb, la regina degli istituti di credito della Bay Area, preoccupa. A tal punto che il Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 4,03% sotto il peso dell'incertezza del comparto bancario, Parigi il 2,9%, Francoforte il 3,01%. Positiva invece Wall Street, che scommette sul fatto che con il collasso di Svb e Signature la Federal Reserve tirerà il freno a mano sui rialzi dei tassi d'interesse. In bilico ora ci sono altri istituti di credito. A ballare sono First Republic, Western Alliance, PacWest, Zions, Charles Schwab, e di riflesso anche Wells Fargo, che ha rilevanza sistemica. L'autorità di tutela dei depositi degli Stati Uniti, la Federal deposit insurance corporation (Fdic), ha promesso di fare il possibile per preservare i cittadini. Parole ripetute anche da Biden in modo netto: «Nessuna perdita sarà a carico dei contribuenti americani». Non solo. «Non è un bailout, e non è il 2008», ha spiegato Karine Jean-Pierre, portavoce della Casa Bianca.

L'obiettivo di Biden è quello di andare oltre, mettendo in sicurezza il sistema domestico. È per questo che il presidente Biden si dice «fiducioso» e intenzionato a chiedere al Congresso e alle autorità di regolamentazione di «rafforzare le regole per le banche» dopo il fallimento di Svb e Signature. «Dobbiamo prevenire che questo possa accadere di nuovo», ha spiegato, lasciando capire che a breve ci sarà un giro di vite riguardo al Dodd-Frank Act, cruciale per la vigilanza sulle banche medio-piccole. Ovvero la Category 4 secondo l'attuale legislazione, sotto i 250 miliardi di dollari di asset. Allentata nel 2018, la Dodd-Frank sarà rafforzata.

Nonostante le ampie rassicurazioni, lo stress è stato rilevante. L'indice Stoxx Europe 600 Banks, che raccoglie i maggiori bancari europei, ha perso il 5,65 per cento. In Italia, sotto i colpi dell'incertezza sono finite Bper (-9,51%), Unicredit (-9,01%), Banco Bpm (-8,09%) e Intesa Sanpaolo (-6,10%). Nel resto del mondo a essere affossate sono state Ubs, che ha perso il 7,66%, Bnp Paribas con una flessione del 6,80% e il Société Générale in contrazione del 6,23%. Maglia nera per il Credit Suisse, che ha perso il 9,58% toccando i 2,26 franchi per azione. I Credit default swap (Cds) della banca elvetica, i titoli che fungono da assicurazione contro il fallimento di un asset, hanno raggiunto il nuovo massimo storico a quota 466 punti base. Le esposizioni, come sottolineato da Morgan Stanley, sono ancora difficili da calcolare. Secondo Rohan Reddy, analista di Global X, «ci potranno essere turbolenze ma non si vedono grosse crepe nell'economia statunitense».

Complicata è la stabilità regionale, californiana in particolare. La Fed ha messo in campo l'Exchange stabilization fund (Esf) del valore di 25 miliardi di dollari, più il

L'INTERVISTA

Steve Hanke

«Non è un salvataggio, ma un regalo così la Fed è diventata Babbo Natale»

L'economista: i segnali di rischio erano evidenti, mancati i controlli

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«È senza senso dire che il tracollo di Silicon Valley Bank non era nell'aria, bastava guardare al bilancio di fine anno. Ci sono 15 miliardi di dollari di mancati introiti sugli asset a lungo termine. Persino i miei studenti nei corsi di finanza avrebbero colto la fragilità». Steve H. Hanke, professore di economia applicata alla Johns Hopkins University di Baltimora e membro del Consiglio economico di Reagan, valuta dal suo osservatorio le mosse dell'Amministrazione Biden per tentare di prevenire il contagio.

Quali responsabilità ha la leadership di Svb?

«C'è stato uno scostamento sensibile fra le disponibilità, ovvero i depositi, e i reali asset, ovvero le obbligazioni a lunga durata. E questo squilibrio non è stato sufficientemente compensato. La Silicon Valley Bank è stata mal guidata. E ogni regolatore con un minimo di attenzione avrebbe visto arrivare i problemi tanto tempo fa».



“Le criticità erano sotto gli occhi dei regolatori Silicon Valley Bank è stata mal guidata

Il governo si è mosso rapido. Powell e Yellen hanno scelto l'opzione migliore?

«Hanno messo un cerotto, soluzione di breve durata e con costi elevati. Ora Svb è un'azienda sostenuta dal governo. Sul New York Times, Andrew Ross Sorkin ha scritto che una volta che il governo garantisce tutti i depositi, che business fanno le banche? ».

Cosa vuole dire?

«Se la Fdic garantisce tutti i depositi, persino quelli sopra i 250mila dollari, e la Fed copre le perdite a bilancio, che banca commerciale resta? ».

Yellen ha detto che non si tratta di un salvataggio, non è un bailout.

«Fed, Tesoro e Fdic coprono tutti i depositi, proprio tutti. Yellen ha assicurato che non si tratta di bailout? Diciamo allora che è stato un regalo».

E il Bank Term Funding Program?

«Tramite questo schema la Fed darà liquidità alle istituzioni che custodiscono i depositi in caso di turbolenze e crisi. La Fed offre anticipi di un anno ai mutuatari idonei (banche, associazioni di risparmio e cooperative di credito) in cambio di garanzie, come titoli del Tesoro Usa e titoli garantiti da ipoteca. La svolta è importante: la Fed valuterà il collaterale alla pari».

Faccia un esempio…

«Se un istituto di deposito detiene titoli idonei per un valore di 100 milioni di dollari di negoziazione di 10 centesimi al di sotto del valore nominale, i suoi titoli valgono 90 milioni di dollari sul mercato. Nell'ambito del Bank Term Funding Program, l'istituto potrebbe quindi inviare titoli per un valore di 90 milioni come garanzia e ricevere un anticipo di 100 milioni dalla Fed. La Federal Reserve ha in sintesi deciso che la copertura del rischio di tasso di interesse non è più compito delle banche commerciali. Perché coprire il rischio di tasso di interesse se la Fed coprirà le tue perdite? La Fed è diventata Babbo Natale per le banche».

I fallimenti di questi giorni incideranno sulla politica dei tassi?

«La politica monetaria riguarda la crescita dell'offerta di moneta. In questo momento, la Fed sta contraendo eccessivamente



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha tranquillizzato i risparmiatori americani

Bank term funding program (Btfp) per mettere ordine nel sistema e fornire nuova liquidità emergenziale qualora necessario. Tuttavia, come ricordato da Cnn citando i dati della Fdic, le banche americane siedono su 620 miliardi di dollari di perdite non realizzate, ovvero su asset il cui valore è calato in termini di prezzo ma che non sono stati ancora venduti. Una grana che ha costretto gli analisti a cambiare le stime su cosa farà la Fed nella riunione del 21 e 22 marzo. «È possibile un rallentamento, se non uno stop, dei rialzi dei tassi», avvertono Citi, Goldman Sachs e Jefferies. Molto dipenderà dal rischio contagio. La settimana più lunga di Wall Street dai tempi di Lehman Brothers è appena iniziata. —

l'offerta di moneta (M2). Tuttavia, sembra improbabile che allenti le politiche restrittive, in parte perché la banca centrale si concentra erroneamente sulla curva di Phillips, che considera l'inflazione e la disoccupazione come forze contrarie».

Cosa si aspetta quindi dal prossimo meeting?

«Che se il mercato del lavoro resta su questi livelli, la Fed prevederà che le pressioni inflazionistiche al rialzo persisteranno fino al 2023, quindi la stretta quantitativa e gli alti tassi rimarranno in vigore fino a nuovo avviso».

In Europa le Borse hanno pagato l'emergenza americana più di Wall Street. Eppure i sistemi bancari sono molto differenti. Quali i rischi e benefici dei modelli?

«Il sistema americano è migliore. Le piccole banche che sanno come gestire i loro bilanci non rappresentano un problema. E avere un gran numero di piccole banche rende il sistema statunitense più robusto. Oggi, i titoli delle piccole banche non hanno sofferto tanto quanto i grandi titoli bancari. L'indice Nasdaq Community Bank è sceso del 7%, rispetto al 10% dell'indice bancario aggregato». —

IL RETROSCENA

Europa il rischio tassi

Sale la spinta perché la Bce freni i rialzi: l'indebolimento dei bond ha fatto crollare l'istituto Giorgetti: valutare interventi come negli Usa. Pressing dell'Eurogruppo su Roma: serve il Mes

Alessandro Barbera / ROMA

È arrivato il cigno nero dall'Atlantico? A precisa domanda, ai piani alti della Banca centrale europea si mostrano cauti. Alcune coincidenze ricordano quel 15 settembre 2008. La peggiore è l'assenza di consapevolezza: due settimane prima del crac di Silicon Valley e Signature Bank il colosso della consulenza Kpmg aveva fornito certificazioni di buona salute finanziaria. Le dimensioni del crac non sono paragonabili ad allora, né le cause che permisero il contagio da Lehman Brothers al sistema bancario europeo, molto più solido e regolato di allora. Eppure la preoccupazione per quello che sta accadendo c'è, e lo dimostra la decisione dei ministri finanziari dell'area euro di discuterne nella riunione che ieri avrebbe dovuto essere dedicata alla riforma delle regole di bilancio.

La versione concordata nei contatti fra Bruxelles e Francoforte e con i grandi banchieri è di distinguere fra contagio "diretto" e "indiretto". Rischi di contagio diretto non ce ne sono. La crisi di Silicon Valley Bank (Svb) è stata innescata da un allentamento delle regole solo negli Stati Uniti: poiché la pandemia aveva gonfiato i depositi, e poiché occorreva stimolare l'economia, sono stati agevolati i disinvestimenti verso i fondi, senza cura per le conseguenze sui portafogli delle banche, le quali nel frattempo hanno investito in titoli di Stato a lunga scadenza.

Questo è il contagio diretto che l'Europa non teme: le regole imposte dalla vigilanza europea - la guiderà fino a dicembre l'italiano Andrea Enria - si fondano sui principi di Basilea 3 ovvero il divieto di esposizioni patrimoniali simili a quelle concesse a Svb. Un'altra differenza sostanziale con gli Stati Uniti è che in Europa sono ancora in funzione alcuni strumenti anticrisi come le aste di liquidità straordinaria: di fatto un meccanismo che permette alla Banca centrale europea di assistere chi avesse bisogno di denaro fresco a prezzi irrisori.

I rischi "indiretti" invece ci sono eccome. C'è l'incognita dell'irrazionalità: nessuno può evitare che una qualunque grande banca europea,



Giovedì prossimo è prevista la decisione sui tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea. Secondo gli analisti il costo del denaro aumenterà di 50 punti base

magari attraversata da problemi momentanei, si trovi agli sportelli i risparmiatori nel panico. Non deve essere necessariamente una banca dell'area euro: ieri ad esempio i mercati si sono accaniti sulla svizzera Credit Suisse, la quale ha presentato un piano di ristrutturazione che non ha convinto i mercati: le azioni sono crollate del 12 per cento.

L'altro rischio indiretto riguarda l'esposizione del sistema a dieci anni di tassi zero: non è un caso se ieri le banche italiane che hanno registrato maggiori perdite sono quelle che in passato hanno investito di più in titoli pubblici. La principale causa del crac di Svb è stato il forte deprezzamento dei bond pubblici in cui aveva investito: per liquidare chi ha deciso di lasciare la banca, Svb ha dovuto cedere i titoli acquistatiin passato e con rendimenti vicini allo zero. Nel frattempo però, per fermare l'inflazione, la Federal Reserve ha alzato rapidamente i tassi di interesse e così è diventato difficile vendere i titoli con rendimenti inferiori.

Ebbene, il timore che circola in Europa è di un caso Svb nel cuore del Continente. Così ieri si è organizzato il partito delle colombe, coloro che premono per evitare che la Banca centrale europea alzi i tassi con la stessa determinazione degli americani: il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, i colleghi spagnolo, greco e portoghese, il capo economista della Bce (molto vicino a Mario Draghi), l'irlandese Philip Lane. Con loro, firmando una nota quasi esplicita da Bruxelles, si è schierato il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, preoccupato per l'aumento del costo degli interessi sul debito italiano. «Confidiamo che se necessario anche le autorità europee intervengano valutando le implicazioni per la politica monetaria».

In Europa i tassi sono fermi al 3 per cento. Giovedì nel grattacielo di Francoforte si riuniscono i venti governatori della zona euro. Fino all'esplosione del caso Svb tutti davano per scontato un aumento di mezzo punto percentuale, ieri sui mercati si scommetteva su una decisione più cauta, ovvero un quarto di punto. Le probabilità che vada così sono basse: l'opinione prevalente è che l'inflazione è ancora troppo alta per essere combattuta con un costo del denaro così basso. Il fantasma del cigno nero intanto ha prodotto una conseguenza rilevante: l'Eurogruppo ha invitato il governo a ratificare la riforma del fondo salva-Stati. «Le turbolenze sui mercati ne sottolineano l'importanza», ha detto il direttore Pierre Gramegna. Difficile dargli torto. —

DOMANDE E RISPOSTE

Depositi garantiti fino a 100mila euro

1. Cosa è successo a Silicon Valley Bank?

Silicon Valley Bank era la banca delle startup che vi avevano depositato oltre 170 miliardi di dollari. Negli ultimi mesi queste aziende sono entrate in difficoltà e hanno iniziato a ritirare soldi dai loro conti correnti. Dinanzi a un numero crescente di prelievi, Svb ha dovuto attingere alla liquidità investita in titoli a lunga scadenza emessi dal governo americano o da altri debitori affidabili. Problema: il rialzo dei tassi d'interesse ha fatto perdere valore a quei bond che offrivano rendimenti di gran lunga inferiori alle obbligazioni collocate negli ultimi mesi. Se Svb avesse potuto portarli a scadenza, non sarebbe emersa alcuna perdita. La necessità di venderli subito per soddisfare le richieste di prelievo ha invece aperto una voragine da 1,8 miliardi nei bilanci della banca.

2. Cosa c'entrano le altre banche americane?

Il crac ha risvegliato i timori di una crisi finanziaria, simile a quella innescata nel 2008 dal fallimento di Lehman Brothers. A poche ore di distanza, così, anche Signature Bank è fallita dopo aver perso quasi 18 miliardi di depositi in poche ore. Le speculazioni si sono poi abbattute su un'altra banca, First Republic Bank, che è arrivata a perdere oltre il 60% a Wall Street.

3. Come sono intervenute le autorità Usa?

Il governo americano ha garantito tutti i depositi della banca fallita. Anche la Federal Reserve ha accettato di prestare i fondi necessari ad altri istituti che ne avessero bisogno per onorare le richieste di prelievo dei propri clienti. Il presidente americano, Joe Biden, ha detto che «il sistema bancario è sicuro».

4. Può accadere anche in Europa?

Le banche europee, ed italiane, non sono così esposte al settore tecnologico e alle start-up. Soprattutto sono sottoposte a una normativa e una vigilanza Bce in genere più stringenti In particolare, ha ricordato il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini, gli accordi di Basilea prevedono due indici di liquidità : il Liquidity coverage ratio e il Net stable funding ratio. Il primo assicura che la banca abbia un cuscinetto di attività ad alta liquidabilità per fare fronte a stress per almeno trenta giorni. Per le banche italiane questo indice oggi è superiore al 160%. Il secondo mira a garantire un equilibrio tra la durata delle fonti di finanziamento della banca e i suoi impieghi. Questo secondo indice per le banche italiane è intorno al 140%.

5. I depositi sul conto corrente sono al sicuro?

Fino a 100 mila euro sì. Qualora una banca italiana fallisca, interviene il Fondo Interbancario Italiano di Tutela dei Depositi (Fitd) che avvia un processo di ristrutturazione e garantisce i depositi dei risparmiatori fino a 100 mila euro. Nel caso l'istituto venga considerato sistemico, Banca d'Italia e Bce possono decidere di salvarlo con un intervento pubblico. — F.B.

Le stragi nel Mediterraneo

Vertice interministeriale a Palazzo Chigi con i servizi segreti: 680mila persone pronte a partire
Il capo delle milizie di Mosca Prigozhin prima insulta il ministro della Difesa poi lo smentisce

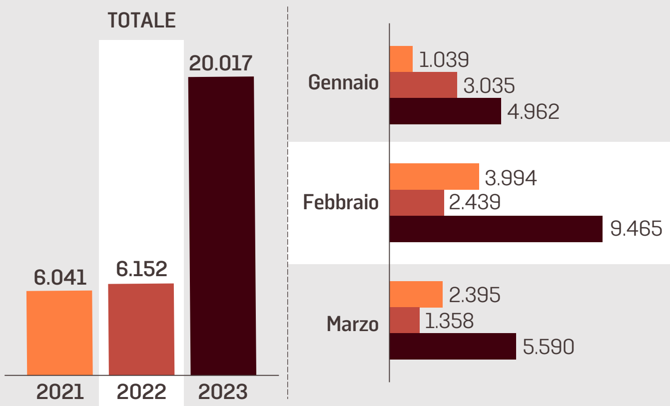
Scontro Crosetto-Wagner «Il boom di flussi migratori colpa dei mercenari russi»



Un'imbarcazione con 500 profughi attraccata nel porto di Crotone

GLI ARRIVI IN ITALIA

Migranti sbarcati da gennaio a marzo negli ultimi tre anni



Nazionalità dichiarata al momento dello sbarco (2023)

Costa d'Avorio	2.410
Guinea	2.380
Bangladesh	1.506
Tunisia	1.328
Pakistan	1.166
Egitto	686
Camerun	644
Mali	559
Burkina Faso	530
Eritrea	513
Altre	8.295
TOTALE	**20.017**

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza

WITHUB

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Dunque, non si trattava degli scafisti, che inferociti per i decreti del governo italiano reagivano mandando in mare frotte di migranti verso il nostro Paese, come sostenevano tra i banchi della maggioranza. Per fare chiarezza, Giorgia Meloni ha dovuto chiamare a palazzo Chigi i vertici dei servizi segreti (Elisabetta Belloni per il Dis, Giovanni Caravelli per l'Aise). E con loro il sottosegretario Alfredo Mantovano, i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Così si è scoperto che il numero degli sbarchi nel nostro Paese, triplicato rispetto a un anno fa, potrebbe essere «anche, in misura non indifferente - sottolinea Crosetto -, parte di una strategia di guerra ibrida della divisione Wagner (i mercenari al soldo della Russia), che utilizza il suo peso rilevante in alcuni Paesi africani».

La Wagner non combatte solo in Ucraina. Da anni è presente in Africa, dal Mali al Burkina Faso, dove garantisce sicurezza e protezione ai governi locali. Anche in Libia il colonnello Haftar ha dato da tempo ospitalità ai mercenari russi e non sembra volersene disfare, nonostante le recenti pressioni della Cia. Ma il pericolo di una guerra ibrida, fatta anche sulla pelle dei migranti, è questione nota, già sollevata mesi fa dal Pd, poi dal Copasir. A quel tempo, da destra, in molti avevano sghignazzato definendola una teoria «fantasiosa». Oggi invece la prospettiva a breve termine di circa 680mila migranti pronti a partire verso le nostre coste - come sostiene l'intelligence - spaventa la maggioranza e tutto prende improvvisamente un'aria più seria. Crosetto (che non era tra chi la credeva una teoria fantasiosa) chiede quindi a «Unione europea, Nato e Occidente» maggiore attenzione per il «fronte sudeuropeo», perché «l'immigrazione incontrollata e continua, sommata alla crisi economica e sociale, diventa un modo per colpire soprattutto l'Italia e le sue scelte geostrategiche, chiare e nette», come quella di aiutare la resistenza ucraina. E se l'Italia verrà lasciata sola, mette in guardia Crosetto, «rischia di incrinarsi l'Alleanza atlantica». A rispondere al ministro della Difesa è direttamente il capo delle milizie della Wagner, Yevgeny Prigozhin, che prima dà dello

Meloni: Si va verso una vigilanza rafforzata da parte della Marina militare

«str...o» a Crosetto, poi cerca di smentirlo: «Dovrebbe guardare meno in altre direzioni e occuparsi dei suoi problemi, che probabilmente non è riuscito a risolvere. Noi - sostiene Prigozhin - non siamo al corrente di ciò che sta succedendo con la crisi migratoria, non ce ne occupiamo, abbiamo un sacco di problemi nostri di cui occuparci».

Il governo non dà alcun peso alle prese di distanza del capo della Wagner - d'altronde «l'allerta parte dai nostri servizi segreti», evidenzia Crosetto, e Tajani, così come la Lega, sono allineati -, ma il problema dei flussi triplicati (20mila migranti dall'inizio dell'anno, quasi 5mila solo tra il 9 e l'11 marzo scorsi) resta intatto sul tavolo di palazzo Chigi. Durante il vertice di ieri mattina, Meloni ha quindi dato nuova forza all'ipotesi di una «vigilanza rafforzata» da parte della Marina militare. Si tratterebbe di un maggior coordinamento sulla sorveglianza marittima per l'individuazione dei barconi in acque extraterritoriali, con il ministero di Crosetto responsabile delle operazioni. Di questa soluzione si era già parlato la scorsa settimana, con la prospettiva di farla entrare nel decreto approvato durante il Consiglio dei ministri organizzato a Cutro, ma la Lega si era messa di traverso. E anche stavolta si dice fortemente contraria, perché sa che mettere nelle mani di Crosetto parte della sorveglianza sui flussi migratori, seppur in acque extraterritoriali, toglierebbe agibilità politica al ministero dell'Interno di Matteo Piantedosi e a quello di Salvini, che controlla la Guardia Costiera. Sarebbe, per dirla con un leghista di governo, «come un pestone di Fratelli d'Italia sul nostro piede». La Lega si prepara così a un possibile scontro, organizzandosi sull'altro lato della trincea con una serie di emendamenti per stringere le maglie del decreto sui permessi speciali di soggiorno. Un lavoro che punterebbe allo smantellamento, pezzo dopo pezzo, delle modifiche ai decreti Sicurezza volute dall'ex ministra dell'interno Luciana Lamorgese, per tornare alla versione originaria partorita da Salvini.

I Fratelli, però, vogliono evitare risposte troppo dure. Specie dopo le interlocuzioni con il Quirinale. Sanno che tornare a una stretta sui permessi speciali non risolverebbe granché: «Trasformeremmo solo i migranti che arrivano nel nostro Paese in clandestini», spiegano dal partito, dove invocano «prudenza». Un piccolo aiuto arriverà dall'Europa, che oggi a Strasburgo approverà due tipi di provvedimento immediatamente operativi. Il primo sarà una comunicazione che definisce la strategia di gestione dei confini europei per i prossimi 5 anni. Il secondo sarà invece una raccomandazione agli Stati membri per il mutuo riconoscimento delle decisioni di ciascun Paese sui rimpatri dei migranti sbarcati illegalmente, utilizzando il nuovo sistema informativo Schengen. Un primo passo, forse, ma nulla che sia in grado di disinnescare la possibile faida sul decreto Cutro. —

L'ANALISI

Mattarella in Kenya per avvicinare l'Africa tra sviluppo green e l'agenzia spaziale

UGO MAGRI

La politica italiana riscopre l'Africa, nel bene e nel male. Da lì partono le migrazioni verso le nostre coste, è lì che andiamo a bussare quando da noi scarseggiano il gas o le materie prime. Per cui tutti concordano sull'urgenza di dedicare più impegno al continente africano, colmando decenni di ritardi. La missione di Sergio Mattarella nel Kenya, dove il presidente della Repubblica è arrivato ieri sera e si tratterrà fino a giovedì, va inquadrata in questo disegno largamente condiviso da destra a sinistra. Durante il primo mandato aveva già messo piede per cinque volte nel continente sub-sahariano visitando Etiopia, Camerun, Angola, Mozambico e Zambia; le potenzialità di quel mondo gli erano ben presenti, idem gli squilibri; stavolta Mattarella vuole rinfrescare le relazioni con la realtà viva di un Paese in grande espansione economica, che punta sullo sviluppo delle tecnologie, politicamente stabile, pacifico, che dà una mano a sbrogliare le crisi regionali e perciò esercita in Africa un ruolo di tutto rispetto.

Da quelle parti non c'è petrolio da estrarre, e nemmeno metano; in compenso il Kenya è in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici e ha l'ambizione di diventare un modello di riferimento per lo sviluppo "green", biocarburanti compresi (l'Eni conta di produrre quest'anno 20mila tonnellate di olio vegetale nel suo agri-hub di Makueni). L'economia galoppa al ritmo invidiabile del 5 per cento annuo di crescita; se un colosso come Google prevede di investirci un miliardo di dollari di qui al 2026 non è certo per spirito di beneficenza.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in partenza per Nairobi con la figlia Laura

E l'Italia? È presente in Kenya con circa 2mila connazionali, seconda comunità straniera più numerosa dopo quella britannica. Molti sono operatori turistici, altri sostengono le start-up kenyote nel campo dell'innovazione specie attraverso l'acceleratore E4Impact. La nostra Agenzia spaziale ha un suo «space center» a Malindi che Mattarella visiterà domani accompagnato dalla figlia Laura e dal viceministro Edmondo Cirielli, a rappresentare il governo Meloni. Oggi il capo dello Stato vedrà nella capitale Nairobi il presidente keniota William Ruto e giovedì, prima di ripartire per Roma, terrà una prolusione all'università. Temi: il peso dell'Africa, i legami da rafforzare. —

Le stragi nel Mediterraneo

“Bye bye” migranti

«Grazie delle informazioni, ciao» La risposta all'Sos di Sea Watch imbarazza la Guardia Costiera E Roma non avrebbe informato una nave che poteva intervenire La replica: «Le nostre unità non hanno autonomia per arrivare fino a lì»

L’INCHIESTA

Giuseppe Legato

Alle 16. 06 di domenica scorsa, 14 ore dopo il primo alert inviato al globo terracqueo da un Ong che segnalava un’imbarcazione in balia delle onde con 47 migranti a bordo e 10 ore prima che gli stessi passeggeri finissero in mare durante le complicate operazioni di trasbordo (30 dispersi, quindi morti) l’equipaggio di terra Seabird della Ong Sea Watch chiama per la seconda volta il Centro di coordinamento del soccorso marittimo della Guardia costiera di Roma (Mrcc) «Chi è responsabile ora di questo caso visto che JRCC Libia (guardia costiera libica ndr) non è in grado di rispondere a questo caso di emergenza e ha autorità? ». Pausa, replica dall’Italia: «Okay. Thank you for information. Bye Bye». Questo il testo letterale della conversazione riversato ieri in una nota da Sea-Watch. org per ricostruire il caso dell’imbarcazione a 130 miglia dalla Libia rimasta in balia delle onde alte sei metri del Mediterraneo per 27 ore circa dal primo May-Day captato da Alarm Phone alle 2. 28 di sabato fino al drammatico trasbordo all’alba di domenica.

La ricostruzione della Ong è essenziale, ma completa. Cataloga il caso come «Dn 265 (Distress, pericolo)». Otto pagine. Di fatti e accuse all’autorità italiana. Un’altra fin qui non nota: poco dopo il primissimo alert inviato anche alle autorità maltesi e libiche «alle 3. 01 abbiamo chiesto a Roma di ordinare al mercantile Amax Avenue, che si trovava nelle vicinanze, di intervenire. Ma non si è fermato ed è passato (dritto ndr) dalla scena. Se istruito sarebbe potuto intervenire».



Un migrante sopravvissuto al naufragio del barcone sul quale viaggiava viene accolto nel porto di Pozzallo, in Sicilia, dopo il salvataggio in mare da parte di un cargo: 17 i sopravvissuti e almeno 30 i dispersi

In quei minuti Ong avrebbe detto questo all’autorità marittima italiana: «Abbiamo trasmesso la posizione (N 33°56, E018°28). La situazione era critica. La barca era alla deriva. Le condizioni meteorologiche erano estremamente pericolose. Le persone a bordo gridavano al telefono che avevano bisogno di aiuto».

La notte diventa giorno e alle 9. 33 Sea Bird lancia un Mayday Relay: la richiesta di aiuto «viene ricevuta e copiata dal mercantile Motor Tank Bailius L». Ong comunica posizione della barca: «per favore recatevi lì, è urgente ci sono onde molto alte». Replica: «Stiamo procedendo, siamo a 15 miglia, ci vediamo tra poco».

Sembra, in quegli attimi, che ci sia una via d’uscita immediata, ma la situazione si inceppa 56 minuti dopo. Alle 10. 28 l’Ong richiama Basilius L: «La nave sta andando alla deriva» dicono. Dal mercantile rispondono: «Si prega di contattare la guardia costiera libica». E ancora: «Ho sentito Mrcc (guardia costiera) Roma ho chiesto a loro di te (della Ong) e non ho alcuna istruzione che tu sia dentro questa operazione».

Il dialogo si fa serrato. Dall’aereo di Sea Watch chiedono cosa sia stato detto a Basilius dalla guardia costiera libica: «Le hanno consigliato di portare le persone a bordo? ». Dalla nave tagliano corto. «Non posso darti questa informazione, sto procedendo e basta». Per ore la barca di migranti rimarrà «soltanto riparata dalla nave mercantile». L’aereo della Ong lo ripete a Tripoli e a Roma alle 15. 51 nella penultima telefonata prima di quel “bye bye” che ora suona sinistro nella storia dell’ennesimo naufragio.

E che fa dire a Luca Casarini, capomissione di Mediterranea Saving Humans che «l’ultimo tragico naufragio con decine di vite umane perse si poteva evitare, come a Cutro. Le autorità italiane ed europee hanno avuto 30 ore per inviare mezzi adeguati per il soccorso». Ancora: «Hanno scelto, e di questo devono rispondere, di aspettare che arrivassero i libici perché così avrebbero catturato e deportato in Libia le persone in pericolo, facendo fare il “ridosso per mare ostile” ai mercantili, che già avevano avvisato di essere preoccupati per un’operazione di recupero troppo difficile per loro». L’ipotesi che i migranti stipati su quella imbarcazione avrebbero potuto essere salvati, è motivato da un calcolo: «In 10 ore navi della Guardia costiera da Pozzallo potevano raggiungere la barca in distress. La nave Sirio della Marina militare lo stesso. Le navi dell’operazione “Eunavfor Med Irini” e “Mare Sicuro” anche. Ma non hanno voluto. È stata una scelta, non un’incidente».

A corredo, negli atti vi è prova di come Malta, pur raggiunta da plurimi alert non si sia mai attivata, fatto sempre più frequente da qualche tempo a questa parte. E nemmeno Tripoli. È a tratti drammatica la chiamata con SeaBird che alle 15. 51 di domenica chiede ai libici «che tipo della motovedetta mandate da Bengasi? ». Risposta: «Non ho nessuna pattuglia. C’è qualcosa a Tripoli, ma a Bengasi non abbiamo niente».

Ieri, Peter Stano portavoce della commissione europea ha spiegato che «Irini non opera nelle acque libiche. Ed è stata progettata e approvata dagli stati membri prima di tutto per vigilare sull’applicazione dell’embargo Ue sulle armi alla Libia. Questo è il suo obiettivo primario. L’obiettivo secondario è lavorare contro le reti di trafficanti e condurre quando necessario operazioni di Ricerca e soccorso (Sar)». Falso, replicano dalle Ong, ma questo botta e risposta sembra contare molto meno di quel “bye bye”.

Gianluca D’Agostino, responsabile del centro di coordinamento dei soccorsi italiani della Guardia Costiera, a Quarta Repubblica, premettendo che «l’intervento è avvenuto al di fuori della zona Sar italiana», ha spiegato che «quando è arrivata l’informazione di allarme abbiamo inviato un messaggio satellitare a ogni mercantile che transitava in quell’area. Poi, in concreto – ha aggiunto – le nostre unità di soccorso non avrebbero potuto arrivare lì (nel punto in cui si trovava l’imbarcazione in distress ndr) per una questione di autonomia (di carburante ndr). Avrebbero potenzialmente potuto arrivarci le nostre navi, magari entro 24 ore, ma erano impegnate sugli sbarchi avvenuti nella costa jonica». Pur da La Stampa richiesti, la Guardia Costiera non ha inteso fornire gli orari delle comunicazioni intercorse e delle azioni adottate in quelle 27 ore. D’Agostino ha spiegato che il coordinamento italiano per i soccorsi è stato preso «alle 19 (di domenica ndr)». —

La crisi industriale



La vertenza Wärtsilä torna in Parlamento A giorni il tavolo al Mise

Convocazione attesa tra il 20 e il 25 marzo. Oggi sindacati in audizione alla Camera Giovedì tocca a Confidustria. Rebus sul nome dell'acquirente della sede di Bagnoli

Marco Ballico

L'attesa di novità significative sul futuro di Wärtsilä a Trieste, con commesse che non vanno oltre fine aprile, era per la prima settimana di marzo. I tempi si sono allungati, ma qualcosa si muove. Oggi, in conseguenza all'impegno preso alla fine del 2022 dai parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, è in programma alla Camera un'audizione di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm e Ugl nelle commissioni Attività produttive e Lavoro (per l'occasione riunite), cui seguirà, fissata per giovedì 16 marzo, l'audizione della multinazionale, di Confindustria Alto Adriatico e di Federmanager, anticamera del tavolo che dovrebbe essere convocato dal governo la prossima settimana.

Le bocche dei protagonisti rimangono cucite. L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti confermano l'ipotesi di un tavolo nazionale riunito tra il 20 e il 25 marzo, confermando che le manifestazioni di interesse a subentrare al gruppo finlandese che ha deciso di chiudere lo stabilimento produttivo di Bagnoli sono sei, di cui, precisa il segretario della Fiom Cgil Trieste Marco Relli citando informazioni raccolte nel confronto di inizio febbraio (presenti per la Regione Rosolen e il collega alle Attività produttive Bini) con l'advisor nominato da Wärtsilä, Piero Fossati, «due sono fondi e sarebbero per questo stati messi "in panchina"».

Un paio di nomi, in ogni caso, sono già emersi tra quelli recapitati al ministero delle Imprese e del Made in Italy: si tratta della tedesca Rheinmetall e della giapponese Mitsubishi, che costruirebbero rispettivamente carri militari e turbine a gas. «Attendiamo di avere il quadro completo, magari già domani (oggi per chi legge)», aggiunge Relli, mentre i colleghi segretari della Fim Cisl Alessandro Gavagnin e della Uilm Uil Antonio Rodà parlano di «audizioni interlocutorie», rimandando al tavolo auspicato quanto prima.

«Mi auguro che il ritardo sia giustificato da novità importanti e non sia dunque solo un modo per prendere o per perdere tempo», sottolinea Gavagnin. «Nell'aria c'è la convocazione di un incontro – dice da parte sua Rodà –, ed è lì che ci aspettiamo che vengano ufficializzati i nomi dei player interessati, oltre a un minimo di progetto industriale». A dare l'idea di una svolta, più di tutti, è Agrusti. «Stiamo lavorando e mi sembra di intravedere una soluzione – dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico –. Anche noi attendiamo una prima valutazione sulle ipotesi in campo».

Il punto di partenza, al momento, è il piano di investimenti da 50 milioni di euro in tre anni per la ricerca su nuove fonti di alimentazione sostenibile per i motori "green" del futuro, con 50 nuove assunzioni, il "pacchetto" che costituisce l'impegno assunto alcune settimane fa a Roma da Wärtsilä per tutte le sedi del gruppo in Italia, compresa Trieste, coinvolta relativamente alla parte dell'attività che verrà mantenuta a Bagnoli, incentrata su services, e ricerca e sviluppo. Risorse e posti di lavoro non andranno peraltro a ridimensionare gli esuberi previsti sul fronte produttivo, un dato sceso a quota 320 (dopo una settantina di uscite volontarie negli scorsi mesi e altri addetti ricollocati su unità di business non oggetto del piano di ristrutturazione), ma, avverte Relli, «senza dimenticare che la vicenda riguarda un numero più o meno pari di lavoratori dell'indotto».

Le indicazioni sulle manifestazioni di interesse per la fabbrica triestina avrebbero dovuto arrivare sette giorni fa

La speranza dei rappresentanti dei lavoratori è che il ritardo non sia solo un modo per prendere tempo

Sullo sfondo resta il timore di uno stop alla produzione con conseguente avvio dei contratti di solidarietà

Ed è appunto per i lavoratori a rischio che ci si aspettava una risposta a inizio marzo, risposta che si spera possa arrivare almeno alla fine di questo stesso mese. Perché se il piano di investimenti soddisfa le categorie, non esiste alternativa alla reindustrializzazione del sito. Tanto più di fronte alle difficoltà di questa fase, con una fabbrica che si è rimessa in moto, ma a basso regime e con non poche difficoltà a reperire la componentistica.

Un contesto in cui inevitabilmente si alimenta il timore di uno stop alla produzione, con conseguente contratto di solidarietà. «Le commesse ci sono fino a fine aprile, poi non è previsto altro – fa il punto della situazione Roberto Pizzin, Rsu Fim Cisl Wärtsilä –. Quelle di Fincantieri sono terminate, ora ce n'è una di motori grandi e le ultime saranno di motori più piccoli, attorno a una decina di pezzi».

L'INIZIO

L'annuncio



La vertenza Wärtsilä ha avuto inizio il 14 luglio scorso. giorno in cui il gruppo finlandese ha comunicato la volontà di centralizzare la produzione dei motori a 4 tempi in Finlandia, fermando l'attività produttiva del sito di Bagnoli della Rosandra di Trieste: in termini occupazionali, un taglio di circa 450 addetti (numero in seguito ridotto) su circa 970 totali. Di lì l'avvio della mobilitazione dei lavoratori, coinvolte istituzioni e città tutta.

LE TAPPE

La mobilitazione



Nei mesi si sono susseguite forme di mobilitazione, culminate nella manifestazione di settembre con migliaia di persone. Intanto è stato aperto un tavolo a Roma col governo, riunitosi più volte: l'ultima lo scorso 1 febbraio, quando Wärtsilä ha annunciato un piano di investimenti da 50 milioni in 3 anni per la ricerca su nuove fonti di alimentazione sostenibile per motori green con 50 nuove assunzioni.

I SINDACATI

L'attesa



L'attesa è ora per la nuova convocazione del tavolo a Roma: si ipotizza una data fra il 20 e il 25 marzo. Sei le manifestazioni di interesse per il sito confermate. «Nell'aria c'è la convocazione di un incontro - dice Antonio Rodà (foto) segretario Uilm Uil - e lì ci aspettiamo vengano ufficializzati i nomi dei player interessati». L'auspicio - condiviso da Alessandro Gavagnin per Fim Cisl e Marco Relli per Fiom Cgil - è di avere un quadro completo.

ANDREW LLOYD WEBBER'S

THE PHANTOM OF THE OPERA



POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 4 AL 16 LUGLIO 2023

THE PHANTOM OF THE OPERA is presented by arrangement with The Really Useful Group Limited

Broadway ITALIA

main partner Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

Verso le regionali

Bicchierate, social e strette di mano per vincere in volata la gara delle preferenze

Ultime frenetiche settimane di campagna elettorale
Solo un candidato su 12 conquisterà uno dei 48 seggi in palio

Marco Ballico

Servono preferenze per entrare in Consiglio regionale. I partiti lo sanno e si sono affidati, non a caso, agli acchiappavoti: da Francesco Russo a Piero Mauro Zanin, da Barbara Zilli a Stefano Mazzolini (leghista trasferito, come altri, nella lista Fedriga, proprio per spingere la civica del presidente). Oltre ai programmi, ai simboli, al carisma dei quattro candidati (Massimiliano Fedriga per il centrodestra, Massimo Moretuzzo per autonomisti e centrosinistra, Alessandro Maran per il Terzo Polo, Giorgia Tripoli per gli anti sistema di Insieme liberi), conteranno non poco gli aspiranti "pittbull da campagna elettorale", i più pronti, e i più bravi, a spendere le settimane che precedono la chiamata del 2 e 3 aprile percorrendo i territori, organizzando incontri e bicchierate, distribuendo santini e volantini, riempiendo i social di post vincenti.

Considerato che due seggi andranno al presidente eletto e al secondo classificato, i posti a disposizione sono 46. E dunque, contati 533 candidati nelle 13 liste iscritte alla competizione, ce la farà di fatto uno su dodici, poco meno. La porta è tra l'altro ancora più stretta di cinque anni fa, dato che il Consiglio regionale rinnovato all'inizio del prossimo mese si ridurrà di un seggio – da 49 a 48 – per un calcolo legato alla popolazione.

LA MAPPA DELLE URNE
SONO CINQUE LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Un eletto in meno rispetto al 2018 per il calo della popolazione A farne le spese il collegio di Udine

L'articolo 13 dello Statuto di autonomia della Regione prevede infatti che il numero dei consiglieri sia determinato «in ragione di uno ogni 25mila abitanti o frazione superiore a 10mila», secondo i dati desunti dall'ultima rilevazione ufficiale dell'Istat. Il milione 194mila 647 residenti di quella fotografia si traduce così in 48 consiglieri, dei quali, sempre in proporzione alla popolazione, 17 apparterranno alla circoscrizione di Udine, 12 a quella di Pordenone, 9 a Trieste, 5 a Gorizia e 3 a Tolmezzo.

A perdere un rappresentante sarà il collegio di Udine e in particolare l'opposizione, se scatterà il premio di maggioranza (60% alla coalizione vincitrice nel caso di un presidente eletto con più del 45%) previsto da una legge elettorale a turno unico con soglie di sbarramento (4% per le liste che corrono da sole, 1,5% per quelle in coalizione) che tutela la rappresentanza slovena e le minoranze (che otterranno il 40% dei seggi anche in caso di risultato più basso), ma che alla fine della legislatura non è stata ritoccata con la doppia preferenza di genere per il mancato accordo tra le forze politiche (l'unica salvaguardia sui temi della parità è il limite del 60% a uomini o donne in lista).

Stando ai dati del Servizio elettorale della Regione, i cittadini con diritto al voto in occasione di una tornata che interesserà anche 24 comuni, saranno 1 milione 113mila 191. Di questi, 173mila 472 sono compresi nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) e iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, ma, diversamente dalle elezioni politiche, non potranno votare per corrispondenza e, se lo vorranno, dovranno necessariamente presentarsi ai seggi.

Chi si recherà alle urne potrà barrare sulla scheda (di colore azzurro, nel sito della Regione lo si precisa come pantone 278 U) il simbolo di una lista (e scrivere appunto l'eventuale voto di preferenza personale) oppure il nome del candidato presidente a esso collegato, o ancora tutti e due. Nel caso di segno posto solo sul governatore, il voto non verrà esteso ad alcun partito. È inoltre ammesso il voto disgiunto, vale a dire il sostegno espresso a un candidato presidente e contestualmente a una lista non a lui collegata. —

CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI



GORIZIA
Capriva del Friuli
Cormons
Doberdò del Lago
Dolegna del Collio
Farra d'Isonzo
Fogliano Redipuglia
Gorizia
Gradisca d'Isonzo
Grado
Mariano del Friuli
Medea
Monfalcone
Moraro
Mossa
Romans d'Isonzo
Ronchi dei Legionari
Sagrado
San Canzian d'Isonzo
San Floriano del Collio
San Lorenzo Isontino
San Pier d'Isonzo
Savogna d'Isonzo
Staranzano
Turriaco
Villesse

TOLMEZZO
Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Bordano
Buja
Cavazzo Carnico
Cercivento
Chiusaforte
Comeglians
Dogna
Enemonzo
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli
Lauco
Malborghetto Valbruna
Moggio Udinese
Montenars
Osoppo
Ovaro
Paluzza
Paularo
Pontebba
Prato carnico
Preone
Ravascletto
Raveo
Resia
Resiutta
Rigolato
Sappada
Sauris
Socchieve
Sutrio
Tarvisio
Tolmezzo
Trasaghis
Treppo Ligosullo
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Zuglio

TRIESTE
Duino – Aurisina
Monrupino
Muggia
San Dorligo della Valle-Dolina
Sgonico
Trieste

UDINE
Aiello del Friuli
Aquileia
Attimis
Bagnaria Arsa
Basiliano
Bertiolo
Bicinicco
Buttrio
Camino al Tagliamento
Campoformido
Campolongo Tapogliano
Carlino
Cassacco
Castions di Strada
Cervignano del Friuli
Chiopris-Viscone
Cividale del Friuli
Codroipo
Colloredo di Monte Albano
Corno di Rosazzo
Coseano
Dignano
Drenchia
Faedis
Fagagna
Fiumicello Villa Vicentina
Flaibano
Forgaria nel Friuli
Gonars
Grimacco
Latisana
Lestizza
Lignano Sabbiadoro
Lusevera
Magnano in Riviera
Majano
Manzano
Marano Lagunare
Martignacco
Mereto di Tomba
Moimacco
Mortegliano
Moruzzo
Muzzana del Turgnano
Nimis
Pagnacco
Palazzolo dello Stella
Palmanova
Pasian di Prato
Pavia di Udine
Pocenia
Porpetto
Povoletto
Pozzuolo del Friuli
Pradamano
Precenicco
Premariacco
Prepotto
Pulfero
Ragogna
Reana del Rojale
Remanzacco
Rive d'Arcano
Rivignano Teor
Ronchis
Ruda
San Daniele del Friuli
San Giorgio di Nogaro
San Giovanni al Natisone
San Leonardo
San Pietro al Natisone
San Vito al Torre
San Vito di Fagagna
Santa Maria la Longa
Savogna
Sedegliano
Stregna
Taipana
Talmassons
Tarcento
Tavagnacco
Terzo d'Aquileia
Torreano
Torviscosa
Treppo Grande
Tricesimo
Trivignano Udinese
Udine
Varmo
Visco

PORDENONE
Andreis
Arba
Aviano
Azzano Decimo
Barcis
Brugnera
Budoia
Caneva
Casarsa della Delizia
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Chions
Cimolais
Claut
Clauzetto
Cordenons
Cordovado
Erto e Casso
Fanna
Fiume Veneto
Fontanafredda
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Morsano al Tagliamento
Pasiano
Pinzano al Tagliamento
Polcenigo
Porcia
Pordenone
Prata di Pordenone
Pravisdomini
Roveredo in Piano
Sacile
S. Giorgio della Richinvelda
San Martino al T.
San Quirino
San Vito al Tagliamento
Sequals
Sesto al Reghena
Spilimbergo
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Travesio
Vajont
Valvasone Arzene
Vito d'Asio
Vivaro
Zoppola

WITHUB

IMPRESE

Bando per le rinnovabili Ampliata la platea

La Regione ha ampliato il campo delle categorie produttive beneficiarie del bando sull'energia rinnovabile includendo Il settore delle costruzioni, oltre ad avere effettuato una integrazione nell'ambito delle attività agricole. La giunta regionale ha approvato la delibera sulla revisione del bando 2023 per i finanziamenti a fondo perduto finalizzati all'utilizzo delle energie rinnovabili. Fino a oggi - è stato spiegato - sono 307 le domande pervenute per un valore di 27 milioni di euro. Oltre alle costruzioni, è stato ampliato l'impianto regolamentare anche alle imprese agricole e a quelle attive nel settore pesca e acquacoltura che esercitano anche attività di ricezione e ospitalità, a condizione che queste ultime siano caratterizzate da separazione contabile rispetto all'attività di produzione primaria e alle attività nel settore pesca e acquacoltura. Domande per via telematica, entro il 15 giugno.

COMUNICATO SINDACALE

I Comitati di redazione de Il Piccolo e de Il Messaggero Veneto hanno incontrato ieri mattina i sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e Monfalcone, Anna Maria Cisint, per riportare le preoccupazioni di giornalisti e giornaliste e di lavoratori e lavoratrici dei due quotidiani in merito all'operazione di cessione di sei delle testate del gruppo Gedi, area Nordest. I rappresentanti dei due Cdr, accompagnati dai vertici di Assostampa (Carlo Muscatello) e dalla rappresentanza dell'Ordine dei giornalisti del Fvg (Christian Seu), hanno in prima battuta ricevuto la solidarietà dei primi cittadini, i quali hanno confermato di essere al corrente della trattativa in corso fra Gedi e una cordata veneto-friulana di imprenditori coordinata da Enrico Marchi per l'acquisizione delle testate. «È impensabile che l'area della Venezia Giulia resti sprovvista di un servizio così importante, sotto il profilo pubblico, come quello reso dalla stampa, né lo si può sostituire con un'informazione di parrocchia», ha scandito Ziberna. Cisint ha riferito della «solidarietà già espressa a livello di Consiglio comunale e in via trasversale da tutti i rappresentanti in assise» e ha avanzato, in comunione d'intenti con Ziberna, la proposta di «condividere con i colleghi sindaci di Alto e Basso Isontino una lettera-appello sulla salvaguardia dei posti di lavoro e della valorizzazione delle testate dei due quotidiani locali», allargando così l'attenzione del territorio Isontino su questa partita. Entrambi i primi cittadini hanno altresì rimarcato il «ruolo fondamentale della carta stampata nell'era della proliferazione di informazioni sui canali digitali, soprattutto in chiave anti fake-news». «Per noi è importante - ha aggiunto Cisint, esprimendo timori in caso di eventuali scenari di depauperamento sugli investimenti - che si mantenga il livello occupazionale attuale, imprescindibile per fare informazione. Non si può lasciar per strada 140 anni di storia giornalistica, perché questo rappresenta per noi Il Piccolo». Il quotidiano locale «rimane il riferimento essenziale dell'informazione nel nostro territorio», ha convenuto Ziberna, manifestando l'impegno a vigilare su quanto sta accadendo. L'editore continua a non fornire informazioni sul profilo e sui progetti delle realtà che potrebbero subentrare nella gestione di un settore sensibile. Per questo ancora una volta il Cdr del Piccolo fa appello al senso di responsabilità della proprietà affinché la cessione delle testate avvenga nel rispetto del mantenimento dei livelli occupazionali e del ruolo dei giornali locali, che svolgono un servizio pubblico e civico fondamentale per la comunità in cui operano.

I Cdr de Il Piccolo e de Il Messaggero Veneto


BULOVA
BULOVA
AUTOMATIC
21 JEWELS
Lasciati incantare dal movimento.
Surveyor Automatic Skeleton coniuga la raffinata lavorazione in acciaio della cassa e del bracciale con la maestria del movimento meccanico a ricarica automatica a 21 rubini, reso ancora più affascinante dal quadrante scheletrato e dal fondello con oblò trasparente.
€ 429
Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.
Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

L'invasione dell'Ucraina

Xi Jinping il mediatore

Il presidente cinese entra nella partita ucraina e anticipa la visita a Mosca
Sarà da Putin il 21 marzo poi parlerà con Zelensky in video-collegamento

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Dopo il riscaldamento con la mediazione sull'accordo tra Arabia Saudita e Iran, la Cina prova a giocare la sua grande partita diplomatica sulla guerra in Ucraina. Xi Jinping è destinato a parlare con Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky in rapida successione. Nella giornata di chiusura delle "due sessioni", l'appuntamento che ha conferito al presidente cinese uno storico terzo mandato, è arrivata una forte accelerazione sul programmato viaggio in Russia. Non più fine aprile o inizio maggio come inizialmente ipotizzato ma, secondo fonti anonime citate dalla Reuters, già la settimana prossima. Da Pechino arrivano

La Cina finora ha sostenuto Mosca acquistando petrolio e gas a prezzi scontati

conferme indirette, in attesa di un annuncio che da prassi diplomatica cinese arriverà solo a ridosso della partenza. Ma la voce è che il quarantesimo incontro faccia a faccia tra Xi e Putin potrebbe essere in programma per martedì 21 marzo.

Subito dopo, secondo il Wall Street Journal, sarebbe in agenda anche un colloquio in modalità virtuale con Zelensky. Si tratterebbe della prima conversazione diretta tra il presidente cinese e quello ucraino dall'inizio della guerra. Sinora Pechino ha centellinato i contatti con Kiev per non indispettire Mosca, alla quale ha sempre fornito sostegno politico ed economico, soprattutto attraverso l'acquisto a prezzi scontati di gas e petrolio. Un contatto Xi-Zelensky segnerebbe un forte cambio di passo della diplomazia cinese, che da una ambigua neutralità filorussa potrebbe muoversi in direzione di un ruolo più da protagonista. «Rispettiamo la volontà della Cina di dare un suo contributo», ha commentato l'ambasciatore ucraino in Italia Yaroslav Melnyk. «Abbiamo diversi punti di vista su come risolvere il conflitto, ma speriamo che con un paese così grande riusciremo a trovare una soluzione».

Durante le "due sessioni", Xi ha riformulato la tradizionale dottrina della politica estera cinese, prefigurando una postura più «proattiva» per il «raggiungimento degli obiettivi». Tra questi, c'è di certo quello di presentarsi come una potenza responsabile e «garante di stabilità». Soprattutto presso il Sud globale e i paesi in via di sviluppo, dove proietta una forte retorica antiamericana. Riproporsi con un ruolo di mediazione sul conflitto in Ucraina significherebbe però mettere a segno un colpo fondamentale in relazione ai rapporti con l'Europa, che ripone in Pechino la speranza di esercitare una maggiore pressione sul Cremlino per mettere fine alla guerra.

Resta difficile che Xi possa presentare un piano di pace concreto, vista la difficoltà nell'entrare tra le pieghe delle questioni territoriali riguardanti Crimea e Donbass, in grado di generare un cortocircuito sulla posizione di Pechino su Taiwan. Più probabile che vengano riproposti i principi generali a tutela dell'integrità territoriale e sovranità, ma allo stesso tempo anche delle «legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i paesi», contenuti nel position paper pubblicato qualche settimana fa. Una ricetta applicabile in diversi teatri, ma con la quale Xi potrebbe indicare la via a Putin e Zelensky. O, male che vada, a mostrarsi meno filorusso e più equilibrato agli occhi europei.

Meno speranze che la mossa possa servire a rilanciare i rapporti con gli Stati Uniti. Il neo premier Li Qiang ha dichiarato ieri nella conferenza stampa conclusiva delle "due sessioni" che Stati Uniti e Cina «possono e devono cooperare», rifiutando il disaccoppiamento economico. Ma Xi è convinto che Washington voglia «accerchiare e reprimere» l'ascesa cinese, sui chip e con le manovre tra Pacifico e Taiwan. Nel discorso ai tremila delegati dell'Assemblea nazionale del popolo, ha dichiarato che le forze armate devono diventare una «Grande Muraglia d'acciaio» per «salvaguardare sovranità e sicurezza nazionale». A far parte della muraglia anche il nuovo ministro della Difesa Li Shangfu, sanzionato dal 2018 dagli Usa per il suo ruolo nell'acquisto di armi dalla Russia. A Taipei c'è chi sostiene che l'incontro di inizio aprile tra la presidente taiwanese Tsai Ing-wen e lo speaker repubblicano Kevin McCarthy possa aver giocato un ruolo nell'accelerazione dell'agenda di Xi, voglioso di rafforzare la sua immagine di leader responsabile prima di guidare una possibile reazione al viaggio in California della leader di Taipei. —



Xi Jinping durante l'intervento alla sessione conclusiva del congresso del Partito

> "
> YAROSLAV MELNYK
> AMBASCIATORE UCRAINO
>
> Rispettiamo la volontà della Cina di dare il suo contributo speriamo di trovare una soluzione

Le parole del Pontefice mentre si torna a parlare di un suo possibile viaggio in Russia

La richiesta di Papa Francesco al mondo «Regalatemi la pace, basta ragazzi morti»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO

«Mi fa soffrire vedere i morti, ragazzi – sia russi che ucraini, non mi interessa – che non tornano. È dura». Francesco non ha dubbi, quindi, su cosa chiedere al mondo come regalo per questo suo decennale, che è ricorso ieri: «La pace, ci vuole la pace». Da qui, tre parole che corrispondono ai «tre sogni del Papa» per la Chiesa, per il mondo e per chi il mondo lo governa, per l'umanità: «Fratellanza, pianto, sorriso. ..». Lo si ascolta in "Popecast", il primo podcast realizzato dal Pontefice con i media vaticani, in cui Jorge Mario Bergoglio si racconta a dieci anni dall'elezione: «La prima parola che mi viene è che sembra ieri...». Dieci anni vissuti in «tensione», dice, in cui «il momento più bello» è «l'incontro in piazza San Pietro con i vecchi», l'udienza, cioè, con i nonni di tutto il mondo del 28 settembre 2014.

Di momenti brutti invece ce ne sono stati diversi e tutti legati all'orrore della guerra. Prima le visite nei cimiteri militari di Redipuglia ed Anzio, la commemorazione dello sbarco in Normandia, poi la veglia per scongiurare la guerra in Siria e ora la barbarie che si vive da oltre un anno in Ucraina. «Dietro le guerre c'è l'industria delle armi, questo è diabolico», scandisce Francesco.

La giornata di festa in Vaticano, costellata dai messaggi di auguri giunti al Papa da tutto il mondo, è iniziata con la messa concelebrata da Francesco nella cappella di Casa Santa Marta con i cardinali residenti a Roma, per iniziativa del decano Giovanni Battista Re. «Voi cardinali non andate mai in pensione, anche a 80 anni il vostro consiglio è sempre buono», ha detto il Pontefice. «Siate animati da tre sentimenti: compassione, misericordia e tenerezza. Io ho sempre bisogno di voi e dei vostri consigli», ha affermato il Pontefice, prima di regalare ai confratelli porporati il libro di padre Antonio Spadaro "L'Atlante di Francesco. Vaticano e politica internazionale", presentato nella sede Civiltà Cattolica dalla premier Giorgia Meloni e dal segretario di Stato vaticano Pietro Parolin.

Intanto è rimbalzata oggi da Mosca la notizia che il viaggio che il Papa dovrebbe fare in Mongolia, subito dopo la puntata a Marsiglia del 23 settembre, potrebbe avere una tappa-extra anche in Russia. E sarebbe la prima volta per un Papa. Ovvio che susciti un notevole clamore, quindi, quanto detto dal portavoce del Cremlino Dmitry Peskov sulla possibilità di un viaggio di Francesco in Russia, riportato dall'agenzia Ria Novosti: «Dobbiamo aspettare una dichiarazione del Vaticano». «Ci sono contatti regolari con il Vaticano tramite i nostri diplomatici, non ho altre informazioni in merito», ha aggiunto. Un giornalista ha chiesto al portavoce se il Papa potrebbe decidere di fare uno scalo nella regione di Vladivostok, nell'Estremo oriente russo, in occasione del viaggio in Mongolia: «Prima bisogna usare i canali diplomatici, aspettiamo dichiarazioni ufficiali dal Vaticano su questo argomento», ha risposto Peskov.

In realtà, il portavoce del Cremlino ha mostrato di non essere al corrente che il Papa voglia visitare la zona Vladivostok e quindi sconfinare in territorio russo. Ma nell'ottica di un avvicinamento diplomatico con la Russia – in funzione di quell'agognata pace che sta tanto a cuore a Bergoglio – anche questa potrebbe essere una tappa di non poco conto. «In questi tempi difficili, un dialogo tra leader religiosi può dare buoni frutti e contribuire ad unificare gli sforzi della gente di buona volontà per guarire le ferite della creazione di Dio», ha scritto tra l'altro il patriarca Kirill, capo della Chiesa ortodossa russa, in un messaggio inviato a Francesco. —



Continuano gli sforzi di Papa Francesco per il cessate il fuoco

Violenza in Africa

L'INTERVISTA

Zakia Seddiki

«Luca amava la vita, no alla pena di morte Uccidere i suoi killer non è vera giustizia»

La moglie dell'ambasciatore Attanasio: «Ho lanciato una petizione perché non finiscano sul patibolo
La loro esecuzione sarebbe una vendetta che offende la sua memoria: alle nostre figlie non insegnerò l'odio»

Giacomo Galeazzi

«Luca Attanasio amava la vita e la pena capitale ne è la negazione. La giustizia non è vendetta», spiega la promotrice della raccolta di firme contro la pena di morte comminata agli assassini di suo marito. Zakia Seddiki è appena rientrata dalla Repubblica Democratica del Congo: «Alle mie figlie voglio trasmettere valori e ideali, non rancori». Un compito educativo «difficile per una persona sola», da svolgere «attraverso l'esempio» di gesti concreti.

«Luca è stato ucciso durante una missione umanitaria e giustiziare i colpevoli offende la sua memoria», aggiunge la mamma di tre bambine nate dal matrimonio con l'ambasciatore caduto in un'imboscata a nord di Goma. Alla periferia del Parco Nazionale di Virunga, lungo le frontiere (amministrate militarmente) con Rwanda, Uganda e Repubblica Centrafricana. Sono trascorsi due anni dall'agguato mortale della banda che ha preso di mira il convoglio in cui il diplomatico viaggiava assieme al carabiniere Vittorio Iacovacci che lo scortava e all'autista del World Food Programme, Mustapha Milambo. Al tribunale di Kinshasa la sentenza capitale ha trovato contraria la sua famiglia.

Perché si oppone all'esecuzione dei killer di suo marito?

«Mio marito era pieno di vita, aggiungere morte a morte viola il nostro senso civico e il nostro credo. Eseguire la sentenza alimenta odio. Io sono musulmana e Luca era cattolico. Pregavamo lo stesso Dio. Se fosse qui si opporrebbe alla pena capitale. La petizione per mandare in carcere e non al patibolo i responsabili dell'agguato è il messaggio con cui voglio celebrare e difendere la vita. Nessuno ha il diritto di spargere altro sangue, altrimenti lo Stato si mette sullo stesso piano di chi ha assassinato Luca».

Come spiega alle figlie la scelta di opporsi alla pena di morte contro gli assassini del loro padre?

«Come genitori siamo sempre partiti dai principi per poi cercare di essere concreti. Alle figlie cerchiamo di trasmettere comportamenti e gesti etici e la pena di morte non lo è. Non è giustizia ma un atto di repressione. Voglio che il messaggio raggiunga le nostre figlie come tutte le altre persone. Il fatto che a raccogliere le firme sia io ne accresce il significato perché sono direttamente coinvolta. I diritti umani valgono per chi ha sbagliato e deve avere la possibilità di redimersi e riparare al male fatto. Togliergli la vita non ci restituirà Luca, anzi è uno sfregio a ciò in cui credeva».

Cosa ha significato per lei tornare dove suo marito è stato ucciso?

«Quella di tornare in Congo non è stata una decisione semplice. E' stata una scelta a lungo meditata e alla fine la determinazione ha prevalso sulle resistenze interiori. Poi una volta arrivata laggiù ho trovato tanto affetto e ho rivissuto luoghi e momenti nei quali avvertivo forte la presenza di mio marito Luca. Alla fine ho deciso di partire per il Congo con le nostre figlie. Siamo andate a celebrare la vita e non la morte di Luca. Il secondo anniversario dell'agguato è stata l'occasione per immergerci nel rapporto speciale creato con centinaia di persone in Congo, soprattutto donne e bambini. Attraverso i progetti dell'associazione Mama Sofia vengono messe a disposizione, nel nome di Luca, borse di studio per giovani in condizioni disagiate. E' stato un viaggio per ripartire e per confermare la continuità delle attività svolte in Congo».

In che modo?

« La fondazione creata in Italia è un messaggio e una testimonianza di vicinanza. I presupposti per ribadire la presenza sono usciti rafforzati dall'accoglienza. In Congo abbiamo creato rapporti umani. Per ricordare Luca si sono mosse tante persone, anche delle istituzioni, presenti alla Messa che è stata celebrata. L'ho sentito veramente vivo e presente. Lui era lì con noi. Ci sono due figli dell'Italia che hanno perso la vita e tutto il Paese ha necessità di sapere la verità. Lo stesso vale per il Congo per il suo cittadino morto con Luca e Vittorio nell'agguato. C'è una strada insanguinata. In Congo c'ero tornata brevemente pochi mesi dopo l'agguato ma quella era stata una visita per chiudere una situazione. Stavolta invece è stato un viaggio per confermare una presenza che prosegue».

In che condizioni ha trovato il Paese?

«L'Africa è il futuro del mondo. Ci sono contesti molto difficili. Non ci è stato possibile raggiungere Goma per le gravi condizioni di insicurezza del territorio. Quella in Congo è una delle guerre dimenticate del mondo di oggi. Tante persone innocenti pagano il prezzo di una violenza incessante ma intanto lavorano per soluzioni alle quali siamo chiamati tutti a contribuire. Solo così potremo lasciare ai nostri figli una situazione migliore. Non dobbiamo stancarci di parlare di pace e di chiedere dignità e diritti umani. Dobbiamo fare la nostra parte. C'è un lungo cammino da percorrere ancora».

Quale messaggio testimonia la tragica vicenda di suo marito?

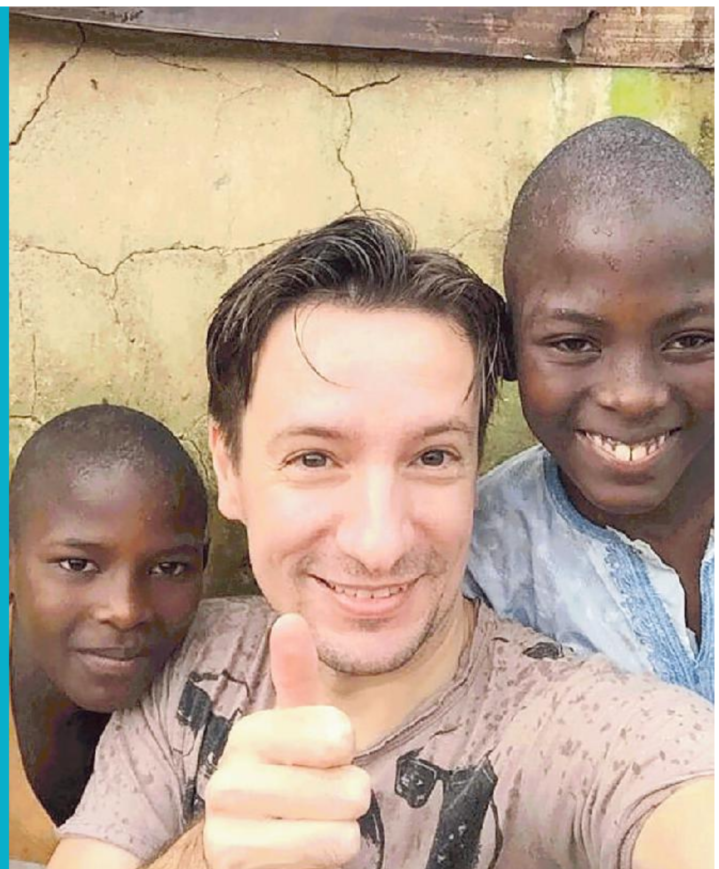
«Essere ambasciatore è una missione, significa non lasciare indietro nessuno in qualsiasi parte del mondo, amava ripetere Luca, e il mio grazie va a lui, al mio amato Luca, per la sua eredità di uomo, di padre e di fiero rappresentante delle istituzioni». —



Se mio marito fosse qui si opporrebbe anche lui alla pena capitale

Alle nostre figlie trasmetto valori e ideali, non rancori L'odio è l'opposto dell'umanità

Luca amava la vita e la pena capitale ne è la negazione perché aggiunge morte a morte



LE TAPPE DELLA TRAGEDIA

L'agguato mortale
22 febbraio 2021, l'ambasciatore italiano in Kenya Luca Attanasio viene ucciso con il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo

Il processo
18 gennaio 2022, i killer vengono consegnati al governatore militare del Nord Kivu con foto messe sui social dalla polizia congolese

La condanna
6 marzo 2023, la pubblica accusa del tribunale di Kinshasa chiede per i sei arrestati la pena capitale invece dell'ergastolo

La petizione
Zakia Seddiki, moglie di Luca Attanasio, raccoglie le firme contro l'esecuzione della pena capitale per i killer del diplomatico

Dalla crisi economica alla lotta al terrorismo: le sfide nel paese più popoloso del continente

Nigeria, il Nord non riconosce il presidente il gigante dell'Africa rischia l'implosione

IL CASO

Mai nella storia democratica della Nigeria un presidente è stato eletto con una percentuale così bassa di voti. Bola Ahmed Tinubu, nuovo capo di Stato - elezione contestata dall'opposizione - dovrà affrontare sfide senza precedenti e risolvere problemi immensi. Noti per la loro resilienza, i 216 milioni di abitanti del paese più' popoloso dell'Africa vivono nella morsa di una diffusa insicurezza e di una grave crisi economica, e tutti gli indicatori sono allarmanti. Sullo sfondo di una gigantesca penuria di banconote e benzina, Bola Tinubu ha vinto le elezioni presidenziali dopo una tornata elettorale segnata da numerosi guasti tecnici e da accuse di «massicce frodi». Dopo la vittoria, Tinubu ha invitato l'opposizione a «lavorare insieme» per «raccogliere i pezzi» della Nigeria. Ma i suoi due principali oppositori, candidati alla presidenza senza successo, hanno contestato i risultati e sono in corso procedimenti legali. «Tinubu dovrà prima lavorare sodo per costruire la sua legittimità, visto come le elezioni si sono svolte con una Commissione elettorale (Inec) incompetente o complice», afferm Nnamdi Obasi, esperto dell'International Crisis Group (Icg). A 70 anni, il candidato del partito al governo (Apc) ha vinto le elezioni raccogliendo solo 8,8 milioni di voti, ovvero il 36% di coloro che si sono recati alle urne, un risultato mai così basso se si conta che gli aventi diritti erano circa 87 milioni. L'astensione è stata da record, 73%, dovuta sia all'insicurezza in cui versa il paese, ma anche al disincanto della maggioranza della popolazione nei confronti della politica. Ma anche per colpa degli otto anni di potere del presidente uscente, Muhammadu Buhari. Durante i suoi due mandati, Buhari non è stato capace di arginare la povertà che, anzi, è esplosa, e la violenza, anch'essa cresciuta. Il presidente uscente non è stato in grado di mantenere le promesse e di raggiungere gli obiettivi che si era dato: riduzione della povertà e sconfitta del terrorismo di Boko Haram e dello Stato Islamico. A ciò si è aggiunta una crescente violenza dovuta al proliferare di bande armate e a lotte intercomunitarie per l'accaparramento della terra. Per legittimarsi, Tinubu - considerato uno degli uomini più ricchi e influenti del paese e accusato di corruzione senza mai essere stato condannato - dovrà mandare «segnali forti e molto velocemente». —

Heather la vendetta di Presta

I carabinieri notificano il pignoramento alla Parisi subito dopo la registrazione della puntata di "Belve" negli studi Rai

IL CASO

MARIA CORBI

La prima cosa che capisci quando conosci un po' Lucio Presta è che non gli devi toccare la famiglia. Heather Parisi – nonostante anni passati accanto a lui, una stella della sua scuderia – questo non lo aveva molto chiaro quando pubblicò sui social una foto della sua ex moglie, mamma dei suoi figli, Niccolò e Beatrice, morta prematuramente, scrivendo sotto: «Mi avevi avvisato di non fidarmi di lui». La goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo di gelosie, conflitti, provocazioni, e questioni pendenti. Ed è partita la querela. Così l'altra sera Lucio Presta ha goduto quando sono arrivati i carabinieri nello studio Rai dove si registra il programma Belve per pignorare i beni personali alla show girl che non aveva pagato i danni dopo essere stata condannata in primo grado per diffamazione nei confronti dell'agente dei vip. Heather Parisi la spiegò così sul suo blog: «A seguito della pubblicazione sul mio profilo Instagram di una foto che mi ritrae con Manuela Contessi, ex moglie di Presta, alla quale sono stata legata, mentre era in vita, da profonda amicizia, la famiglia Presta mi ha citato davanti al Tribunale Civile di Roma chiedendomi un cospicuo risarcimento per pretesi danni morali che sarebbero loro derivati dalla pubblicazione della foto».





A sinistra Heather Parisi nello studio di "Belve" in onda questa sera in prima serata su Rai2 Qui sopra Lucio Presta. Ieri la visita dei carabinieri negli studi televisivi

Tutto ha inizio 6 anni fa quando Heather Parisi faceva ancora parte della scuderia di Lucio Presta e fece causa proprio contro Arcobaleno Tre (la società di produzione del manager) perché il suo film Blind Maze, che doveva essere trasmesso in Rai, era saltato dopo le polemiche per lo show Nemicamatissima (che vedeva insieme sul palco Heather Parisi e Lorella Cuccarini). Un'idea di Presta per rilanciare le loro carriere in tv che si dimostrò fallimentare per la rivalità e la gelosia della Parisi nei confronti della Cuccarini che secondo lei veniva privilegiata. «Heather è ammalata di una tipica sindrome dei nostri tempi, il complottismo compulsivo», spiegò in una intervista all'Adnkronos il manager. Ma l'errore fatale della Parisi è stato toccare sui social e sul suo blog la famiglia di Presta, come ha spiegato qualche tempo fa proprio il manager: «Lei ha fatto una cosa che non avrebbe dovuto fare non a me, ma ai miei figli che l'hanno chiamata zia per tutta la vita e i ragazzi hanno ritenuto che fosse giusto che questa cosa finisse in un'aula di tribunale».

Così la showgirl (ex), da anni residente a Hong Kong, ha dovuto sborsare una «somma ingente» per evitare l'umiliazione della confisca dei suoi beni personali, gioielli, soldi, oggetti. E sui social Presta le manda una "letterina": «Hai avuto moltissimo tempo cara Heather Parisi per saldare quanto disposto dal tribunale che ti ha condannato per diffamazione, ma tu e la tua luce pensavate di farla franca ancora, allora mi è toccato fare ciò che mai avrei voluto. Giovedì in occasione della registrazione di Belve un ufficiale giudiziario assistita dalla forza pubblica (ringrazio l'Arma) ha effettuato il pignoramento a persona fisica presso gli studi, a fine registrazione», spiega Presta. «Per evitare la mortificazione di veder portare via effetti personali, hai dovuto effettuare bonifico tramite terzi e saldare quanto dovuto, operazione che ha richiesto alcune ore trascorse in un camerino del centro di produzione. Questa volta il tuo mentore non è riuscito a sfuggire al pagamento e ti ha fatto vivere una vera mortificazione davanti a tutti. Cara HP anche questa volta non hai evitato di fare una brutta figura, sottraendoti per mesi ai tuoi obblighi nei miei confronti, sanciti dalla Magistratura. E chissà che altre figuracce rimedierai… vedremo le tue interviste. Medita Heather, medita! ».

E nell'intervista rilasciata a Fagnani, che andrà in onda oggi in prima serata su rai Due, Heather Parisi ha confessato di aver subito «violenza fisica, sessuale e psicologica». «È molto complicato perché la gente vede ma non dice niente, ti dicono che sei una bugiarda», ha detto la showgirl. Fagnani chiede se stia parlando del suo compagno di allora: «Nessun compagno, era una persona che mi stava a fianco». E sul perché non abbia denunciato quell'uomo, risponde: «Non cerco la vendetta». Torna anche su Lorella Cuccarini: «Non c'è stata mai una rivalità, perché io non ho mai visto nessuno come rivale… E poi se ci pensi bene siamo due cose completamente diverse. Lei è la prima della classe, sa tutto a memoria, io invece faccio sempre quello che mi viene in mente al momento. Io se faccio una prova in studio in onda faccio tutta un'altra cosa… non abbiamo nulla in comune». E vista la difficoltà con la diplomazia ne vedremo ancora delle belle. Per cui la quale, cicale, cicale, cicale… —

L'inchiesta di Trieste





Magistrati e difensori fuori dall'aula del tribunale del gip di Trieste dove si è aperto l'incidente probatorio foto silvano (Foto Silvano). **A destra inquirenti sulla scena di un attentato**

Sei mesi per scoprire Unabomber Si riparte dai dieci reperti

Conferito l'incarico ai periti per estrarre il Dna dell'attentatore. De Nicolo: «Nessuna contaminazione»

Luana de Francisco / UDINE

Novanta giorni, moltiplicati per due data la delicatezza del caso, per dare un volto a Unabomber. Nell'aula del tribunale di Trieste, dove, ieri mattina, si è aperto l'incidente probatorio della nuova inchiesta sul giallo delle esplosioni avvenute a Nord-Est tra il 1994 e il 2007, si respirava un clima di fiduciosa attesa. Ovviamente lunga, visto che i periti incaricati dal gip Luigi Dainotti di sottoporre a test del Dna dieci reperti conservati per anni, dopo la chiusura dei fascicoli iscritti e poi archiviati per fare luce sull'identità dell'attentatore, hanno anticipato la possibilità di chiedere una proroga dei tempi. Certe indagini – hanno spiegato – sono molto laboriose e vanno ripetute più volte. Con la differenza, ora, di disporre di tecnologie scientifiche all'epoca inesistenti e tali da offrire maggiori e migliori strumenti di analisi e di confronto con i profili genetici conservati in una banca dati allora non ancora operativa. L'esito degli accertamenti, cui parteciperanno anche i consulenti nominati da tutte le parti presenti, sarà illustrato il 9 ottobre.

LE VITTIME E IL GIORNALISTA

Mentre nessuno degli undici indagati ha ritenuto di presentarsi alla camera di consiglio, trattandosi peraltro di persone che nella vicenda erano già state coinvolte e rispetto alla cui asserita responsabilità nulla era emerso, a varcare il palazzo di giustizia sono stati invece il giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma. Il caso Unabomber" del gruppo Gedi, e due delle due vittime di Unabomber, Francesca Girardi, oggi 28enne, originaria di Motta di Livenza e residente a Monza, e Greta Momesso, oggi 24enne, sua conterranea e residente a Rovereto, che lo scorso novembre chiesero la riapertura del caso. «Ho percepito una generale volontà di procedere speditamente – ha detto Maisano –. Certo, è un primo passo, ma è positivo già il fatto di essere arrivati fin qui». È emozionata e definisce la riapertura delle indagini «un grandissimo risultato» anche Francesca. Nel 2003, quando aveva 9 anni, giocando sul greto del Piave, raccolse un evidenziatore giallo che le esplose in faccia. «Ero una bambina indifesa, ma oggi che sono adulta e in grado di contribuire all'inchiesta – dice – ci tengo a fare sapere a Unabomber che è anche merito mio. Non parlo a nome delle altre vittime, ma nel mio cuore ci sono anche tutte loro e chiunque abbia subìto un'ingiustizia».

I PROFESSIONISTI

Per l'attività peritale, il giudice ha incaricato il colonnello Giampietro Lago, comandante dei carabinieri del Ris di Parma, e l'antropologa molecolare forense Elena Pilli, dell'università di Firenze. Il procuratore capo Antonio De Nicolo e il sostituto Federico Frezza, coassegnatari del fascicolo, si affideranno al professor Paolo Fattorini. Tra le difese, gli avvocati Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo, che assistono Elvio Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo indagato dal 2004 e scagionato nel 2009, nomineranno il professor Lorenzo Pascoli, del Gemelli di Roma, mentre gli avvocati Alessandra Devetag e Leopoldo Da Ros il professor Paolo Gasparini, del Burlo Garofolo di Trieste. Quanto alle persone offese, l'avvocato Serena Gasparini, che segue Francesca Girardi, ha indicato la professoressa Marina Baldi. Operazioni al via dal 28 marzo.

GLI INDAGATI

«Abbiamo dovuto necessariamente considerare "persone sottoposte a indagine" tutti coloro che avevano rivestito tale posizione nel corso dei procedimenti avviati all'epoca e successivamente archiviati», aveva spiegato il procuratore di Trieste quando, a gennaio, annunciò la richiesta di incidente probatorio al gip. Uno dopo l'altro erano così ricomparsi i nomi di Elvio Zornitta e di suo fratello Galliano e degli altri friulani passati già al vaglio degli inquirenti: i gemelli Lorenzo e Luigi Benedetti, di Sacile, i fratelli Claudio e Dario Bulocchi, di Fontanafredda, Angelo La Sala, di Lestans di Sequals, Cristiano Martelli, di Azzano Decimo, Giovanni Fausto Muccin, di Casarsa della Delizia, Luigi Favretto, di Tarcento. L'unica new entry è Luigi Pilloni, cagliaritano residente a Gaiarine, coinvolto a seguito di una segnalazione di dicembre dei carabinieri di Treviso. Per tutti, l'ipotesi di reato è attentato per finalità terroristiche.

DAI CAPELLI ALLE IMPRONTE

Detto che la prescrizione si è inghiottita gli episodi precedenti il 2000, è sui reperti riferiti ai fatti successivi che sarà eseguita la perizia. Dieci in tutto: tre formazioni pilifere del 2000 (bomboletta di stelle filanti al Carnevale di San Vito al Tagliamento, uovo al Continente di Portogruaro e tubo in un vigneto a San Stino di Livenza), due nastri isolanti, sempre del 2000 (confezioni di salsa di pomodoro del Continente e di maionese a Roveredo in Piano), impronte in tribunale a Pordenone nel 2003, l'inginocchiatoio di Portogruaro del 2004, la scatoletta di sgombro inviata dalle suore di Concordia Sagittaria alle consorelle in Romania e rinvenuta nel 2005 con dentro un ordigno inesploso, il congegno sotto il sellino di una bici di Portogruaro nel 2005 e la bottiglia di Coca Cola del caso Bingo nel 2007. Tutti reperti al riparo da qualsiasi rischio di contaminazione. «Maisano e l'autista che lo accompagnò hanno toccato con le dita soltanto gli involucri esterni», ha detto De Nicolo, escludendo il pericolo ipotizzato da alcuni legali. —



FRANCESCA GIRARDI
È GIUSTO CHE FOSSI IN AULA A COMBATTERE PER TROVARE IL COLPEVOLE DELLE ESPLOSIONI: VOGLIO CHE SAPPIA CHE AL POSTO DELLA BAMBINA CHE COLPI' NEL 2003 ORA C'È UNA DONNA DECISA A FARE GIUSTIZIA ANCHE PER LE ALTRE VITTIME



MARCO MAISANO
HO TROVATO UN AMBIENTE DECISO A ANDARE AVANTI IN MANIERA SPEDITA: OVVIAMENTE QUESTO E' APPENA IL PRIMO PASSO E NON C'È NIENTE DA FESTEGGIARE, MA GIÀ IL FATTO DI ESSERE ARRIVATI FIN QUA È POSITIVO E CI RENDE FIDUCIOSI

IL CASO

I pescatori sloveni del Golfo di Pirano chiedono tutela alla Corte europea

In ballo le multe comminate da Zagabria per aver violato il confine marittimo ancora oggi conteso fra i due Paesi



PESCA NEL GOLFO
NELLE ACQUE CONTESE CON LA CROAZIA IN MERITO AI CONFINI

Mauro Manzin / LUBIANA

I confini marittimi tra Slovenia e Croazia nel Golfo di Pirano continuano a rimanere nel caos. La Slovenia accetta l'arbitrato internazionale che le assegna due terzi del Golfo e ha già implementato la cosa con una precisa legislazione in merito. La Croazia non riconosce la sentenza della Corte arbitrale. E a farne le spese, come al solito, sono i più deboli, in questo caso i pescatori.

«A chi dovremmo rivolgerci se le autorità croate confiscano la nostra imbarcazione, auto o qualsiasi altra proprietà? Nonostante ci abbiano addirittura incoraggiato a pescare in tutta la zona che appartiene alla Slovenia in conformità al lodo arbitrale, per dimostrare l'esercizio della giurisdizione in questo tratto di mare, servono impegni più concreti affinché alla fine non spetti a noi sopportare le conseguenze di una disputa internazionale», afferma il pescatore di Capodistria Matjaž Radin. Molte delle condanne croate che hanno ricevuto sono già diventate definitive ed esecutive. I pescatori si rivolgono quindi alla Corte europea dei diritti dell'uomo per ottenere una tutela.

> Sanzioni passate in giudicato, il timore è che le imbarcazioni vengano confiscae

> «Negato il diritto di muoversi liberamente all'interno dell'Ue»

«Cosa succederebbe - si chiede Radin come riportato sul quotidiano Delo di Lubiana - se, per qualsiasi motivo, le forze dell'ordine croate mi controllassero e scoprissero che ho centinaia di migliaia di debiti in sospeso con lo Stato croato? In mare la mia imbarcazione può essere sequestrata, se vengo fermato per strada, posso stare accanto alla mia macchina, uno dei nostri pescatori abita anche dall'altra parte del confine. Chi lo proteggerà dalla confisca della sua casa?» Questa è la domanda di Radin e di altri otto pescatori che hanno ricevuto la maggior parte delle multe per aver pescato nel tratto di mare di proprietà sia della Slovenia che della Croazia.

La Slovenia ha assicurato ai pescatori che li proteggerà dalle autorità croate sia con la polizia slovena sia coprendo le multe, ma a parte questa posizione di principio Radin non ha ancora ricevuto risposte concrete alle domande. «Ora abbiamo solo la possibilità di rivolgerci alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che impedisca l'esecutività delle sentenze già definitive. Il fatto è che, come cittadino dell'Unione Europea - conclude Radin - non posso andare in Croazia spensieratamente, cioè non posso esercitare il diritto alla libertà di movimento all'interno dei confini europei».

Nonostante che i confini tra i due Paesi non fossero ancora stabiliti la Slovenia non ha espresso il diritto di veto all'ingresso della Croazia in Schengen. Si è parlato, a livello di ministri degli Esteri di cancellare tutte le multe da entrambe le parti e di creare dei corridoi liberi per la pesca. Tutto a parole. Sulla carta ancora nulla. —

La partita dell'ampliamento a Est



Il primo ministro sloveno in visita in Bosnia Erzegovina per offrire «assistenza e risorse». Stanziato un milione

Golob: «Lubiana al fianco di Sarajevo nel suo cammino verso l'Europa»

FOCUS

MAURO MANZIN

Dopo il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani e il collega austriaco Schallenberg ora è la volta del premier sloveno Robert Golob presentarsi a Sarajevo per un forte endorsement dell'ingresso della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea. Forse per farsi perdonare anche quella bocciatura, da parte della maggioranza, di una risoluzione parlamentare. Risultato: in pratica Lubiana non considera la Russia un Paese «sponsor del terrorismo».

E forse anche per questo ieri Golob ha scelto Sarajevo come sua prima visita ufficiale all'estero e ha parlato molto chiaramente. «Il nostro messaggio principale è che l'atmosfera a Bruxelles riguardo alla Bosnia-Erzegovina è cambiata. Oggi l'allargamento dell'Ue è diventato un processo politico che vogliamo accelerare», ha detto il premier, aggiungendo che la Slovenia vuole essere il più grande alleato di Sarajevo.

A tale riguardo il governo sloveno ha riservato un milione di euro nel budget per l'assistenza tecnica alla Bosnia-Erzegovina. «La Bosnia-Erzegovina ha un'opportunità storica per trarre vantaggio dalle mutate circostanze e accelerare il proprio passo sul cammino europeo», ha affermato Golob: «La Slovenia non vuole solo essere un Paese amico su questo percorso europeo, ma vuole essere il più grande alleato», aggiungendo che la Slovenia offrirà alla Bosnia «assistenza professionale e risorse finanziarie».«Un cambiamento importante è avvenuto nella politica estera della Slovenia, che si basa sulla rigorosa applicazione del principio di solidarietà tra le nazioni se vogliamo raggiungere la stabilità politica nel mondo. Solo così potremo parlare di sviluppo economico e prosperità per tutti», ha affermato ancora il premier sloveno. Golob è stato ricevuto con gli onori militari dal presidente del Consiglio dei ministri della Bosnia ed Erzegovina, Borjana Krišto. Krišto ha ringraziato Golob per il sostegno della Slovenia alla Bosnia-Erzegovina nell'ottenere lo status di candidato all'adesione all'Ue.

Secondo Golob, l'impatto della guerra in Ucraina ha contribuito in modo significativo al cambiamento dell'atmosfera a Bruxelles quando si tratta dell'espansione dell'Unione nei Balcani occidentali. «Il cambiamento è storico. Per 20 anni il processo di allargamento è stato addirittura bloccato da queste questioni tecnico-amministrative. Oggi l'allargamento dell'Ue è diventato un problema politico e questo momento va sfruttato», ha sottolineato dopo il incontro con il presidente del Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina. Ha spiegato che il governo sloveno ha riservato un milione di euro nel bilancio per l'assistenza tecnica alla Bosnia. «Con loro sosterranno le prime attività nel campo delle statistiche statali e del perseguimento della criminalità internazionale. La polizia slovena ha ottimi rapporti con la polizia della Bosnia-Erzegovina. Vorremmo anche elevare questa cooperazione al livello di armonizzazione della legislazione», ha dichiarato. Krišto ha anche confermato la cooperazione tra i due Paesi nel campo delle riforme. Ha annunciato la firma di un accordo sulla fornitura di assistenza professionale e tecnica alla Bosnia nel suo percorso europeo, e allo stesso tempo ha sottolineato che il Consiglio dei ministri della Bosnia ha già attuato alcune riforme, dal campo dell'amministrazione interna a quello strutturale progetti. Golob ha anche sostenuto la volontà della Slovenia di investire in Bosnia soprattutto nel settore delle fonti energetiche rinnovabili. —



I DUE PREMIER
IN ALTO KRIŠTO E GOLOB DURANTE LA VISITA DEL PREMIER SLOVENO A SARAJEVO

«Con la guerra in Ucraina l'ampliamento dell'Ue è diventato un tema su cui accelerare»

SCONTRO AL VERTICE

Croazia, il presidente all'attacco del premier

ZAGABRIA

Non passa giorno che il presidente della Repubblica di Croazia, Zoran Milanović non attacchi in modo pesante e a volte greve il premier Andrej Plenković e i suoi ministri. Questa volta Milanović ha pensato di fare le cose in grande. Il primo ministro Plenković sta violando la Costituzione, ha detto Milanović, dopo che Plenković ha dichiarato che non intende collaborare con il presidente. Milanović ha indirizzato sette lettere a Plenković nell'ultimo anno, in cui lo invitava a collaborare, ma non ha ricevuto una sola risposta da parte sua. Giovedì è stata pubblicata dall'ufficio del presidente della Repubblica la lettera di Milanović a Plenković del 22 dicembre. Nella lettera, il presidente croato ha invitato il primo ministro a collaborare e ha scritto che è loro dovere mettere da parte i rapporti personali e adempiere ai propri doveri costituzionali. L'ufficio ha annunciato che Milanović ha inviato sette lettere a Plenković l'anno scorso, ma il primo ministro non ha risposto a nessuna di esse, né ha mostrato alcun interesse per l'incontro e la conversazione. Con ciò, secondo la valutazione del presidente, ha reso direttamente impossibile risolvere i problemi nel campo della politica estera, della difesa e della sicurezza nazionale e ha danneggiato il funzionamento dell'autorità statale croata. Dopo la riunione del governo, Plenković ha annunciato di non avere alcun rapporto personale con il presidente della Repubblica e ha aggiunto che non vi era alcuna base per la loro collaborazione. —

M. MAN.

ECONOMIA

IL BILANCIO 2022

Generali alza il velo sui conti e accelera su salute e welfare

Nei giorni scorsi varata la nuova unità organizzativa per privati e imprese
Il Ceo Donnet farà il punto sulle strategie. Consensus analisti: premi in crescita

Luigi Dell'Olio / MILANO


Il Ceo delle Generali Philippe Donnet

Generali alzerà il velo nella primissima mattina di oggi sui risultati relativi al bilancio 2022 e alle 9.30 è prevista una conferenza stampa presso la sede milanese di Citylife alla presenza del group ceo Philippe Donnet, del chief financial officer Cristiano Borean e del general manager Marco Sesana. Intanto ieri la società ha comunicato di aver concluso il piano di buyback (riacquisto di azioni proprie) al servizio del progetto di incentivazione a lungo termine del gruppo denominato "Piano Lti 2022-2024" nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di gruppo arrivando a detenere 50,16 milioni di quote pari al 3,16% del capitale sociale. Il gruppo ha chiuso i primi nove mesi dello scorso anno con un risultato operativo in crescita del 7,8% a quota 4,8 miliardi di euro e premi lordi in progresso dell'1,3% a 59,8 miliardi, grazie allo sviluppo del danni (+10,3%), che ha più che compensato il calo del vita nell'ordine del 2,9%. Mentre il risultato netto è calato leggermente (-0,8%), attestandosi a 2,23 miliardi. L'ultimo trimestre dell'anno non dovrebbe aver riservato grandi sorprese.

Secondo il consensus della vigilia, i premi lordi dovrebbero attestarsi intorno a quota 81,26 miliardi (minimo 78,79 e massimo 83,04 miliardi), in progrsso rispetti ai 75,82 miliardi del 2021, con il risultato operativo a 6,19 miliardi (5,96 miliardi un anno prima) e quello netto a 2,81 miliardi (da 500 milioni dell'esercizio precedente). Quanto al combined ratio, che rapporta i costi per sinistri e gestione con il volume dei premi raccolti nel ramo danni, dovrebbe attestarsi al 93,1%, in miglioramento di due decimali rispetto al dato dei primi nove mesi. Infine il regulatory solvency ratio, che

La presentazionecon Il Cfo Cristiano Borean e il General manager Marco Sesana

è un indicatore della robustezza patrimoniale, è atteso intorno al 220%, in calo rispetto al 233% del 30 settembre scorso. Se le previsioni trovassero conferma, si tratterebbe della conferma che il gruppo ha basi solide nonostante lo scenario tutt'altro che semplice che ha caratterizzato lo scorso esercizio tra l'andamento fortemente negativo dei mercati finanziari che ha penalizzato gli investimenti e il deterioramento del ciclo economico dopo una crescita promettente nei primi mesi. L'incontro servirà ad analizzare i risultati passati e potrebbe essere l'occasione per fare il punto sulle strategie del Leone, a cominciare dalla possibilità di effettuare nuove acquisizioni nel risparmio gestito dopo le voci in tal senso circolate nelle passate settimane. Intanto il gruppo guidato da Philippe Donnet ha mostrato di voler puntare con decisione sul filone della salute, complice la crescente attenzione verso il benessere dopo l'esperienza pandemica. Un mercato che oggi in Italia vale circa 7 miliardi di euro (Generali ha una quota di mercato di oltre il 20%, con la raccolta premi che nel 2022 si è attestata a 1,6 miliardi) ed è destinato a crescere tra le ristrettezze della spesa pubblica e il confronto con altri mercati.

Nei giorni scorsi è stata varata "Healt&Welfare", la nuova unità organizzativa per privati e imprese, con un'offerta integrata per la prevenzione e la protezione della salute. Un altro filone sul quale il Leone punta con decisione è il venture capital, cioè l'investimento in giovani aziende del settore assicurativo che stanno sviluppando idee di business innovative. .—


Lo stabilimento Electrolux di Porcia

VERTICE FRA ZAIA E LA MULTINAZIONALE SVEDESE

Electrolux, il gruppo smentisce interessi cinesi e conferma il riassetto

SUSEGANA

L'Electrolux continuerà ad investire a Susegana. Lo hanno assicurato i vertici al presidente della Regione, Luca Zaia, che li ha incontrati per conoscere il destino dello stabilimento trevigiano, più di 1400 dipendenti, dopo i rumors su una possibile vendita delle fabbriche italiane del gruppo ai cinesi di Midea. Indiscrezioni smentite dalla multinazionale svedese ma che ancora si rincorrono. Ma quanti investimenti? E dove? Sarà completato, e in quali tempi, il nuovo stabilimento dei robot, detto significativamente "Genesi"? La crisi dell'elettrodomestico non ha colpito direttamente Susegana, ma sta mettendo in forte fibrillazione gran parte del comparto bianco.

A differenza di quanto avviene negli altri stabilimenti di Porcia, Solaro e Forlì, nel Trevigiano, infatti, non solo non ci sono fermate produttive, ma per tutto il mese di marzo continuerà lo straordinario di sabato. Nel corso dell'anno, invece, ci sarà probabilmente un rallentamento, per cui si scenderà a fine 2023 sotto quota 800 mila frigo. «Ho incontrato i vertici di Electrolux e abbiamo l'impegno di incontrarci nuovamente. Per il Veneto quello dell'Electrolux è un presidio produttivo, identitario, storico e non dovrà essere l'ultimo a venire smantellato, ma il primo sul quale investire». Da parte dell'azienda, dunque, pare esserci ancora qualche incertezza sulla quantità di risorse da impegnare. Non potrebbe essere altrimenti in presenza di una così forte fibrillazione del mercato. Le lavastoviglie di Porcia, ad esempio, sono catturate da una crisi senza precedenti. Precisa Zaia, in relazione a quanto ha appreso: «Si tratterà di attendere ancora per capire quale saranno i nuovi piani industriali rispetto allo stabilimento di Susegana». «Stiamo comunque seguendo passo dopo passo la situazione – ha aggiunto –, abbiamo l'impegno di incontrarci nuovamente. Ho trovato, in questa fase, un ambiente assolutamente pro attivo e abbiamo convenuto che l'aspetto dei lavoratori è basilare». F.D.M –

ELETTRODOMESTICI

L'utile di De' Longhi in calo a 177,4 milioni

MILANO

Il gruppo De' Longhi ha chiuso il 2022 con un utile netto di 177,4 milioni di euro, in calo del 43% rispetto al 2021. Alla prossima assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,48 euro per azione, pari a un pay out del 41% 'in linea con la politica dei dividendi del gruppò; nello scorso esercizio la cedola era stata di 0,83 euro. Tra gli altri dati di bilancio, i ricavi sono scesi del 2% a 3,158 miliardi di euro, il Mol scende del 23,1% a 369,4 milioni di euro, il risultato operativo è in calo del 31,9% a 263,5 milioni. La posizione finanziaria netta è positiva per 298,8 milioni, in discesa di 126 milioni rispetto a fine 2021, ma in forte recupero nel quarto trimestre con un flusso di cassa positivo di 270 milioni.

IN BREVE

A Palermo
Nuova nave traghetto per Fincantieri

Sarà lo stabilimento Fincantieri di Palermo a costruire la nuova nave traghetto per le tratte tra la Sicilia e le isole di Lampedusa e Pantelleria. Intanto i sindacati dell'isola chiedono di essere convocati dall'azienda «per metterci al corrente del progetto ma soprattutto per rivedere i carichi di lavoro, considerato che l'ultimo confronto su questo tema è stato lo scorso febbraio, prima di sapere di questa nuova commessa».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEA JAGUAR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 2.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.30
STARWAY	DA FOS-SUR-MER A RADA	ore 10.00
VALPIAVE	DA CEYHAN A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

MAERSK GATESHEAD	DA PLT 1 A KOPER	ore 00.20
MSC CAITLIN	DA RADA A VENEZIA	ore 6.00
MSC GEORGIA II	DA RADA A GIOIA TAURO	ore 17.00
ARTEMIS S.	DA ORMEGGIO 31 BIS A MERSIN	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A ÇESME	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC GEORGIA II	DA RADA A MOLO VII	ore 06.01
CAPPADOCIA S.	DA PLT RAMPA A ORMEGGIO 31 BIS	ore 14.00
ARTEMIS S.	DA ORMEGGIO 31 BIS A PLT RAMPA	ore 07.00

IL CONVEGNO DELLO IAL FVG AL MIB DI TRIESTE

«Salari e formazione per frenare la fuga dei giovani talenti dalla regione»

Il segretario della Cisl Romani: «Gli stipendi fermi da anni»
Rosolen: «Connettere l'offerta con il mercato del lavoro







Il convegno sul ruolo della formazione nello sviluppo sostenibile in Fvg organizzato dallo Ial a Trieste. Sotto il pubblico e l'assessore Rosolen. A sinistra il segretario generale di First Cisl, Giulio Romani (foto Lasorte)

Giulio Garau

Un nuovo progetto per il Paese mettendo al centro il lavoro di qualità ben remunerato per frenare la fuga dei giovani talenti che devono essere ri-attratti dall'Italia anche grazie a stipendi più favorevoli. E poi serve un patto sociale tra sindacati, governo e imprese per varare la "partecipazione dei lavoratori" all'interno delle aziende, fino ai massimi livelli della governance: dall'azionariato fino ai trust societari. E tutto ciò investendo nella crescita, nella produttività e nella formazione continua.

Sono questi i temi emersi al convegno organizzato al Mib di Trieste dalla Cisl assieme allo Ial Fvg, presente il segretario nazionale Cisl Giulio Romani, in cui si è discusso di nuove opportunità per le politiche attive del lavoro collegate ai programmi regionali Gol finanziati dal Pnrr, alla formazione professionale e alla valorizzazione delle competenze: «Un lavoratore non deve mai diventare obsoleto -ha detto Romani. Bisogna "mettere il cuore" in un nuovo progetto per il Sistema Paese». La tavola rotonda, cooordinata dal direttore de Il Piccolo, Roberta Giani, ha affrontato nello specifico il ruolo della formazione nello sviluppo sostenibile in Fvg.

Un contesto che vede la regione primeggiare tra le regioni, come ha riconosciuto Stefano Mastrovincenzo, presidente Ial nazionale che ha rivelato come tante amministrazioni «non hanno nemmeno varato i bandi legati al Gol che è un programma nazionale, e non



«Un lavoratore non deve mai diventare obsoleto: bisogna ''mettere il cuore'' in un nuovo progetto per il Sistema Paese»

fanno politiche attive del lavoro». Un tema centrale in Fvg, ha ribadito l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca università e famiglia Alessia Rosolen, spiegando che la formazione è un punto di forza del sistema Fvg su cui spinge la Regione «il cui ruolo è stato quello di mettere in connessione tutte le realtà del sistema produttivo delle imprese della formazione, di ricerca, il mondo scolastico, le amministrazioni e le parti sociali. Metterci in rete ci ha aiutato a superare le difficoltà e in questi anni abbiamo costruito una vera sinergia».

Quella stessa sinergia che l'assessore pensa sia necessari anche nella prossima legislatura. Con tre priorità da affrontare : «Il nodo della denatalità e delle migrazioni, le relazioni industriali e i salari, la qualità del lavoro e la produttività». Rosolen ha anche sottolineato la necessità di «trovare la disponibilità delle aziende a costruire un programma di visione industriale nel quale i lavoratori siano messi al centro, anche prevedendo un sistema di welfare efficace».

Romani ha approfondito il nodo della produttività spiegando che il tessuto produttivo va rimodulato: «In Italia il 95% delle aziende ha meno di dieci dipendenti - ha spiegato - e questo è un limite alla crescita. In Fvg la media è la stessa, ma qui il 34% dei lavoratori è occupato in aziende con meno di 10 dipendenti, mentre in Italia siamo al 46%». Temi sui quali si è soffermato pure il direttore di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi spiegando che «per troppi anni è mancata una vera programmazione sul fronte della domanda/offerta di lavoro con un panorama economico che muta in continuazione». Ed è anche mutato il mercato del lavoro, ha aggiunto il segretario regionale della Cisl, Alberto Monticco: «Bisogna pensare come aumentare la cultura della formazione nelle aziende» ha sottolineato concordando con Romani sulla necessità di "prendere in carico la persona" dal sistema produttivo puntando a un'"occupazione di qualità".

«Bisogna aver la capacità di sognare - ha concluso il segretario e noi in Fvg possiamo farlo sfruttando il clima positivo delle relazioni industriali nel Fvg che è una regione virtuosa cercando di capire come garantire i vari rivoli della formazione anche grazie ai fondi Ue». —

LA DISCUSSIONE

Sindacato Cisl: tavolo con la Confindustria sulla settimana corta

Dalle politiche attive, sfida rilanciata anche dal programma Gol del Pnrr fino al tema del nuovo lavoro e della "settimana corta". Per quanto riguarda le politiche attive il Fvg risulta al di sopra della media nazionale in quanto ad obiettivi raggiunti, con 25mila 672 persone finora prese in carico, e un tasso di crescita mensile pari al 17,1%. «Parlare di politiche attive oggi – ha spiegato il presidente dello Ial Fvg, Luciano Bordin – significa non solo mettere in sicurezza il mercato del lavoro dei prossimi anni, ma rafforzarlo attraverso un sistema solido che vede assieme le attività dei centri per l'impiego e la formazione, anche nell'ottica delle grandi sfide imposte dall'Ue, digitalizzazione e green, e del "re e up skilling" delle persone entro una imprescindibile visione di life long learning».

Poi il tema della settimnana corta. «La formazione – ha insistito il segretario regionale Cisl Alberto Monticco – deve essere sempre più un pilastro delle politiche attive del lavoro, per chi si affaccia al mercato del lavoro per la prima volta, per chi sta già lavorando e per chi deve essere riqualificato perché espulso dal ciclo produttivo». Un tema condiviso dal direttore di Confindustria AltoAdritico, Massimiliano Ciarrocchi, intervenuto, insieme al segretario Cisl anche sul tema della settimana corta. «Allo stesso modo la formazione, infatti, dovrà essere anche al centro della settimana corta se andremo in questa direzione. Leggiamo della disponibilità anche dei nostri industriali di aprire ad un'ipotesi di lavoro su 32 ore pagandone 40 ed facendo ricorso anche ai percorsi formativi: se questa è l'intenzione noi siamo pronti, non da oggi o domani, ma da ieri a sederci ad un tavolo e discuterne». —

IL MODELLO EMILIA-ROMAGNA

Comunità energetiche: Hera mette in rete le piccole imprese

MILANO

A Nordest si punta a mettere in rete le piccole e medie imprese con le multiutilities, in modo tale che abbiano tutti gli strumenti utili per poter avviare gli investimenti green. È questo, in estrema sintesi, l'orizzonte in cui si colloca il Protocollo d'intesa sottoscritto in Emilia Romagna dalla regione con il Gruppo Hera, Iren Smart Solutions Spa, Cna Er e Confartigianato Imprese per promuovere lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) , in coerenza con gli ambiziosi obiettivi contenuti nel Patto per il lavoro e per il clima, nonchè nel Piano energetico regionale 2030 e relativo Piano attuativo triennale 2022-2024. Un modello destinato a essere esportato a Nordest.



La sede di Hera

La considerazione alla base dell'accordo è che il futuro non è più delle grandi centrali, ma in un impegno comune e diffuso in tutto il territorio affinchè l'energia - pulita e rinnovabile - possa essere sempre più di prossimità, autoprodotta e condivisa. Finalità del Protocollo triennale è una collaborazione tra le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, per trarre un vantaggio reciproco dalla realizzazione di azioni congiunte di studio, ricerca e progettazione, con particolare attenzione al settore energetico.

Intanto, come emerge da uno studio, le 100 maggiori utility italiane valgono l'8,5% del Pil, oltre 150 miliardi di euro, e sono oggi chiamate a uno sforzo enorme per innovare e rafforzare impianti e reti, alimentando così un boom degli investimenti che nel 2021 sono arrivati a quasi 11 miliardi, con un aumento del 50% rispetto al 2019.



PIATTAFORMA LOGISTICA

Super -portacontainer a Trieste

Nel porto di Trieste è arrivata alla Piattaforma logistica una nave portacontainer di Maersk, la più grande che fino ad oggi abbia mai scalato il terminal di Hhla Plt Italy. Più precisamente, come riporta Shipping Italy, lunga 292 metri e con una capacità massima pari a 4.500 Teu.

In Francia sorgerà un impianto di quarta generazione che brucia i suoi stessi rifiuti radioattivi

Nucleare, accordo fra Enel e Newcleo

IL CASO

Luigi Grassia

Le ripetute crisi economiche degli ultimi anni, la guerra in Ucraina, le sanzioni e contro-sanzioni (e anche il riscaldamento climatico: persino Greta Thunberg, sia pure di malavoglia, adesso dice che «il nucleare è meglio del carbone»), stanno cambiando l'atteggiamento dell'opinione pubblica europea riguardo all'energia nucleare. In Italia il governo non esclude un ritorno all'atomo e si moltiplicano le iniziative dei nostri gruppi industriali in questa direzione. La più recente è l'accordo firmato ieri dall'Enel e dal gruppo italo-inglese Newcleo (con sede legale a Londra e propaggini in Italia e in Francia) per collaborare ai progetti nucleari di quarta generazione.

Dietro al concetto di quarta generazione c'è una novità interessante, perché questi nuovi impianti in via di realizzazione quasi non produrranno scorie atomiche, nel senso che i loro rifiuti potranno essere quasi del tutto riutilizzati come combustibile; non si arriverà alla cancellazione totale, ma questa forma di smaltimento eliminerà uno dei due grandi problemi che zavorrano l'industria nucleare (l'altro è la sicurezza in caso di incidente). Il primo impianto di Newcleo sarà installato in Francia entro il 2030 e questo fornisce un paracadute all'eventuale investimento dell'Enel, perché se non in Italia le centrali atomiche di quarta generazione verranno costruite in Francia, oltre che esportate nel resto del mondo.

La centrale sarà installata nel 2030 Si muovono anche Eni, Edison e Ansaldo

Proprio ieri a Parigi l'Assemblea nazionale ha avviato l'esame di un progetto di legge per lo sviluppo dell'energia nucleare che contempla, fra l'altro, la costruzione di sei nuovi reattori Epr, che moltiplicano i sistemi di sicurezza.

In base all'accordo, l'Enel contribuirà al progetto di quarta generazione fornendo personale e competenze specialistiche mentre Newcleo darà all'Enel l'opzione di essere il primo investitore nel suo primo reattore. In Italia, Newcleo collabora dal 2022 con l'Enea (ente nazionale per l'energia e le nuove tecnologie) per realizzare il suo primo prototipo non nucleare, così da sperimentare il funzionamento e i componenti senza materiali radioattivi. Newcleo impiega oltre 100 ricercatori nella sua sede di Torino.

Il gruppo Enel dispone già adesso di una capacità nucleare di 3,3 GigaWatt in Spagna e partecipa con il 33% a una compagnia slovacca che ha appena avviato una nuova centrale atomica.

Di recente il colosso francese dell'energia Edf, la sua controllata italiana Edison e il gruppo Ansaldo hanno firmato un accordo per «collaborare allo sviluppo del nuovo nucleare in Europa e favorirne la diffusione», mentre l'Eni ha siglato un'intesa di cooperazione con Commonwealth Fusione System (Stati Uniti) per produrre energia da fusione nucleare (anziché da fissione, come si è fatto finora); si tratta di una prospettiva ancora futuribile ma quando ci si arriverà avremo a disposizione energia illimitata e zero scorie, con una procedura che imita il lavoro del Sole.

Un segnale negativo dall'Ue: l'atomo è stato stralciato dalle tecnologie strategiche

Dal punto di vista politico sono arrivati segnali contraddittori. Qualche giorno fa il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, ha dichiarato che il nostro Paese «con le competenze che ha rimarrà nel nucleare», dove per nucleare si intende «la ricerca e la sperimentazione, il che non significa scegliere oggi di fare nuove centrali, deciderà il Parlamento». Invece a Bruxelles pare che l'energia nucleare sia stata stralciata dall'elenco delle tecnologie verdi strategiche per l'industria dell'Ue; non è ancora ufficiale, ma l'atomo non compare nella bozza di un documento che la Commissione europea presenterà dopodomani. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,6	-1,75	5,6	6,12	-2,44	149
Acea	12,28	-1,29	12,28	14,42	-4,95	2.615,2
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	146,52	-1,39	127,74	160,88	14,02	30.654,4
Adv Micro Devices	77,92	-2,47	57,92	82,5	29,87	73.773
Aedes	0,291	-0,17	0,289	0,292	0,17	76,6
Aeffe	1,266	-2,62	1,256	1,42	2,26	135,9
Aegon	4,387	-10,71	4,387	5,292	-8,57	692,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-1,01	7,68	8,52	0,26	282,5
Ageas	41,63	-2,35	41,22	45,12	0,58	97.899,7
Ahold Del	29,86	-0,88	26,8	30,14	9,88	3.559
Air France Klm	1,6745	-6,14	1,2575	1,856	36,14	717,7
Airbus	118,32	-2,59	112,4	125,38	6,12	91.423,3
Alerion	31	0,16	30,1	33,1	-3,73	1.681,1
Algowatt	0,586	-3,3	0,48	0,698	16,73	26
Alkemy	12,3	-4,65	10,72	14,78	11,62	69,9
Allianz	211,7	-3,64	202,9	223,3	4,83	96.090,6
Alphabet cl A	85,81	-1,15	81,47	99,15	5,09	25.575,2
Alphabet Classe C	86,59	0,52	82,44	98,83	5,62	30.261,4
Amazon	86,68	-1,13	79,3	102,18	11,89	41.768,7
Amgen	212,65	-0,16	212,65	254,4	-12,96	155.165,4
Amplifon	29,02	-0,45	25,27	30,12	4,31	6.569,8
Anheuser-Busch	55,51	-2,8	53,9	57,6	-1,26	89.273,5
Anima Holding	3,746	-4,1	3,746	4,22	0,11	1.298,1
Antares V	7,06	-4,59	7,06	8,89	-12,08	488
Apple	141,78	0,71	118,66	145,78	18,33	732.326
Aquafil	4,96	-2,36	4,96	6,3	-19,22	212,4
Ariston Holding	9,32	-2,76	8,89	10,2	-3,12	1.169,7
Ascopiave	2,56	-2,66	2,43	2,825	6,89	600,1
ASML Holding	566,6	-1,72	515,7	636,5	12,04	245.526,8
Autogrill	6,662	-1,89	6,49	6,9	3,1	2.565,1
Autos Meridionali	14,3	-1,38	11,35	16,8	24,35	62,6
Avio	9,84	-1,6	9,78	10,68	2,82	259,4
Axa	27,965	-4,64	26,49	30,2	6,31	58.423,3
Azimut	19,895	-4,76	19,895	23,65	-4,95	2.850
A2a	1,337	-1,47	1,2665	1,4115	7,39	4.188,7
B						
B Desio e Brianza	3,34	-5,11	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,55	-3,9	13,44	16,4	9,32	783
B M.Paschi Siena	2,1365	-7,33	1,9858	2,85	11,01	2.691,3
B P di Sondrio	4,21	-10,62	3,834	4,892	11,38	1.908,8
B Profilo	0,205	-2,84	0,1978	0,22	3,54	139
B Sistema	1,47	-2,91	1,47	1,85	-3,92	118,2
Banca Generali	29,29	-2,92	29,29	34,59	-8,64	3.422,6
Banco Bpm	3,692	-8,09	3,425	4,295	10,74	5.594,1
Banco Santander	3,371	-6,5	2,843	3,85	20,18	54.395
Basf	45,89	-3,08	45,89	53,82	-1,31	42.362,4
Basicnet	5,55	-0,18	5,33	5,8	4,52	299,7
Bastogi	0,59	-2,64	0,59	0,636	-6,35	72,9
Bayer	56,42	-1,86	49,385	61,97	14,04	43.124,2
BB Biotech	53,9	0,56	53,6	60,6	-4,6	2.986,1
BBVA	6,496	-6,85	5,772	7,435	14,81	43.314,6
B&C Speakers	12,95	-0,38	12,5	14,15	2,78	142,5
Bca Mediolanum	8,296	-7,76	7,896	9,384	6,39	6.163,8
Beewize	0,722	-0,82	0,722	0,806	-0,82	8,1
Beghelli	0,291	0,52	0,282	0,3285	2,83	58,2
Beiersdorf AG	112,25	-	107,05	114,05	4,22	28.287
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	-0,26	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,08	-2,84	7,455	9,72	22,54	1.685,5
Bialetti Industrie	0,28	-1,06	0,27	0,301	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,01	-4,13	13	17,43	26,26	438,7
Bioera	0,1912	-4,3	0,1912	0,3082	-39,21	0,6
Bmw	94,72	-2,75	85,64	101,6	12,31	57.021
Bnp Paribas	56,24	-6,45	54,67	66,37	5,52	51.296,3
Borgosesia	0,786	-0,51	0,71	0,838	11,02	37,5
Bper Banca	2,435	-9,51	1,9595	2,827	26,92	3.447,6
Brembo	13,04	-4,82	10,49	14,92	24,78	4.354,3
Brioschi	0,079	-2,71	0,0728	0,0836	6,76	62,2
Brunello Cucinelli	75,9	-4,53	67,2	81,4	9,84	5.161,2
Buzzi Unicem	21	-3,14	18,295	22,12	16,67	4.045,1
C						
Cairo Communication	1,648	-2,83	1,494	1,806	10,75	221,5
Caleffi	1,15	-1,71	1,04	1,285	12,75	18
Caltagirone	3,92	0,51	3,11	3,92	25,24	470,9
Caltagirone Editore	0,97	-0,41	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,445	-0,43	9,558	10,84	10,13	12.132,9
Carel Industries	24,9	-1,97	22,55	27,2	5,96	2.490
Cellularline	3,02	0,67	2,92	3,25	1,68	66
Cembre	29,8	2,05	28,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	7,65	-4,73	6,2	8,25	24,59	1.217,3
Centrale del Latte d'Italia	2,6	1,17	2,57	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-4,6	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,408	-1,21	0,408	0,4535	-6,1	451,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,43	-1,29	3,37	3,535	-0,87	105,5
Class Editori	0,0802	-1,96	0,0796	0,088	-4,52	22,2
Cnh Industrial	14	-6,01	14	16,27	-6,45	19.101,6
Coinbase Global	54,44	3,5	31,13	77,65	65,17	9.451,3
Commerzbank	10,045	-11,11	8,83	11,895	14,28	12.579,9
Conafi	0,404	-3,12	0,399	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	71,02	-4,03	59	78,2	29,5	14.204,4
Covivio	57,35	-0,61	57,05	66,6	2,78	5.436
Credem	7,23	-7,54	6,66	8,23	9,05	2.467,7
Credit Agricole	10,682	-2,91	10,04	11,798	8,58	23.781,8
Csp International	0,395	1,02	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,473	-0,84	0,3605	0,495	26,81	587
Danieli & C	23,3	-5,28	21,2	25,95	12,02	952,5
Danieli & C Rsp	17,68	-4,12	14,54	19,26	23,46	714,7
Datalogic	7,81	-10,54	7,81	9,84	-6,19	456,5
De'Longhi	22,54	-3,01	20,58	23,8	7,44	3.404,9
Deutsche Bank	10,188	-4,75	10,188	12,312	-3,89	5.815,9
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,95	-4,35	7,877	10,97	28,01	4.638,2
Deutsche Post AG	40,625	-0,73	35,93	42,835	14,42	49.268,1
Deutsche Telekom	21,465	-0,46	18,928	21,565	19,25	93.615,7
Diasorin	108	-1,59	108	130,4	-17,18	6.042,4
Digital Bros	19,33	-3,25	19,33	23,56	-13,78	275,7
doValue	6,09	-2,87	6,09	7,88	-14,94	487,2
E						
Edison Rsp	1,395	-1,06	1,375	1,58	2,57	152,8
Eems	0,039	-2,99	0,039	0,058	-26,69	18,7
El En	15,08	-1,37	14,12	16,09	5,82	1.204,8
Elica	2,9	-1,02	2,84	3,2	-2,36	183,6
Emak	1,092	-0,55	1,072	1,322	-6,35	179
Enav	4,04	-2,08	3,986	4,37	2,02	2.188,6
Enel	5,227	-1,86	5,171	5,808	3,92	53.141,2
Enervit	3,18	0,63	3,15	3,52	-2,45	56,6
Engie	13,996	-0,43	12,474	14,248	4,03	30.702,2
Eni	12,924	-3,77	12,924	14,826	-2,72	46.157,9
E.On	10,22	-	9,444	10,405	9,63	20.450,2
Eprice	0,0115	-	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,71	-2,11	3,65	3,95	1,92	188,9
Erg	26,12	-0,76	26,12	29,22	-9,81	3.926,4
Esprinet	7,37	-2,64	6,59	7,81	9,43	371,6
Essilorluxottica	157,4	-1,47	157,4	178,6	-6,86	34.322,1
Eukedos	1,26	-	1,19	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	5,2	-6,47	5,19	5,67	-0	488,9
Eurotech	3,166	-3,59	2,908	3,796	10,54	112,4
Evonik Industries AG	19,28	-6,63	18,01	21,36	7,05	8.984,5
Exprivia	1,412	-3,81	1,378	1,572	2,77	73,3
F						
Faurecia	21,29	-5,67	15,44	23,35	50,41	2.938,8
Ferrari	242,3	-2,46	202,5	256,4	21,03	46.987,7
Fidia	1,425	-5,94	1,385	1,535	-5,32	9,9
Fiera Milano	3,005	-0,83	2,905	3,17	3,62	216,1
Fila	7	-2,91	6,96	7,69	0,57	300,8
Fincantieri	0,5285	0,09	0,528	0,6535	-0,38	898,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	1,81	7,95	8,45	1,32	186,4
FinecoBank	13,855	-6,32	13,855	16,99	-10,73	8.453,2
Fnm	0,448	-	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	37,16	-0,91	30,26	40,46	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	23,94	0,38	23,85	29,57	-9,28	13.065
G						
Gabetti	1,172	-2,33	1,02	1,318	11,83	70,7
Garofalo Health Care	3,74	-1,06	3,64	3,895	1,63	337,3
Gas Plus	2,37	-2,47	2,37	2,58	-1,25	106,4
Gefran	9,83	-2,09	9,15	10,5	12,86	141,6
Generalfinance	7,64	-2,05	6,98	8	6,11	96,5
Generali	17,8	-3,37	16,775	18,81	7,13	28.245,6
Geox	1,108	-3,99	0,81	1,182	37,98	287,2
Gequity	0,0114	-3,39	0,0114	0,0126	-5	1,2
Giglio group	1,126	-0,35	1,102	1,206	1,44	13,9
Gilead Sciences	74,8	-0,13	74,01	82,38	-6,14	97.683,3
Gpi	13,06	-1,06	13,06	14,66	-9,68	377,5
Greenthesis	0,938	-1,37	0,878	0,993	0,32	145,6
Gvs	4,686	-2,01	4,142	5,215	15,7	820,1
H						
Heidelberger Cement AG	61	-4,24	55,32	66,1	13,68	11.437,5
Henkel KGaA Vz	66,58	-1,57	64,68	69,48	2,62	11.862,1
Hera	2,383	-0,21	2,383	2,78	-5,4	3.549,6
I						
I Grandi Viaggi	0,852	-2,07	0,79	0,936	9,23	40,7
Iberdrola	10,73	-0,42	10,625	11,125	-2,01	68.646,6
Igd	2,83	-0,35	2,755	3,48	-9,15	312,3
Il Sole 24 Ore	0,518	-0,38	0,477	0,538	9,05	29,2
Illimity Bank	6,41	-4,19	6,41	7,82	-7,1	536,2
Immsi	0,608	-4,1	0,407	0,649	48,29	207
Indel B	24,9	-	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	28,74	-0,21	24,8	29,5	15,89	89.572,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	18,77	-3,1	14,5	19,78	30,89	824
Infineon Technologies AG	34,28	-3,05	28,615	36,56	25,59	39.719,8
Ing Groep	11,7	-5,78	11,5882	13,38	3,36	24.117,2
Intel	25,07	-1,78	23,455	28,64	2,43	117.803,9
Intercos	13,29	0,3	12,42	14,49	4,65	1.279,3
Interpump	49,16	-4,08	42,72	52,95	16,6	5.352,5
Intesa Sanpaolo	2,3305	-6,1	2,123	2,5925	12,15	44.253,4
Inwit	11,09	-2,42	9,492	11,53	17,8	10.648,6
Irce	2,34	-2,9	1,98	2,6	17,59	65,8
Iren	1,565	-2	1,507	1,74	6,61	2.036
It Way	1,45	-3,2	1,45	1,656	-10,71	15,4
Italgas	5,295	1,05	5,155	5,665	2,02	4.292,9
Italian Exhibition	2,52	0,4	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	24,95	-0,6	23,55	25,8	-2,35	1.060,4
Iveco	8,509	-4,96	5,74	9,488	53,09	2.307,8
Ivs Group	3,59	-0,28	3,53	3,75	-2,18	327,1
J						
Juventus FC	0,325	-1,81	0,2942	0,368	2,78	821,4
K						
Kering	552	-3,41	481,9	597,3	15,67	69.858,6
KME Group	0,774	-1,9	0,544	0,803	41,5	237,7
KME Group Rsp	0,95	-5	0,774	1,08	18,75	14,5
K+S AG	20,43	-5,59	18,935	23,03	9,57	23.672
L						
Landi Renzo	0,56	-1,75	0,558	0,63	1,82	126
Lazio S.S.	1,025	-	1,015	1,14	-0	69,4
Leonardo	11,035	0,09	8,046	11,035	36,91	6.379,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,2	-2,18	25,55	31,75	3,73	649,2
Lventure Group	0,374	6,55	0,327	0,38	3,89	20,1
LVMH	784,9	-1,95	692,7	827,7	15,16	384.551,9
LYFT	8,253	2,01	8,09	16,1	-13,61	2.805,7
M						
Maire Tecnimont	3,824	-6,82	3,1	4,18	23,28	1.256,7
Marr	11,04	-2,3	11,04	13	-3,16	734,4
Mediobanca	9,29	-4,48	9,044	10,41	3,41	7.879,8
Mercedes-Benz Group	71,8	-2,02	63,82	75,72	16,92	69.256,7
Merck KGaA	170,1	-1,19	170,1	201	-6,79	21.984,1
Meta Platforms	169,4	-1,65	114,58	178,38	51,76	401.534,4
Met.extra Group	3,97	0,25	3,55	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,4164	-1,61	0,368	0,443	15,22	635,5
MFE B	0,6465	-0,92	0,573	0,685	15,14	763,7
Micron Technology	50,15	-4,51	47,5	58,67	7,94	57.338,2
Microsoft	237,7	0,76	209,5	255,45	6,93	1.833.958,4
Mittel	1,225	-5,77	1,0885	1,6421	12,54	99,7
Moderna	136,34	1,75	127,88	183,86	-16,11	54.230,5
Moncler	58,18	-3,48	50,4	61,2	17,54	15.977,8
Mondadori	1,732	-2,81	1,732	1,978	-4,2	452,8
Mondo TV	0,641	-6,97	0,433	0,714	49,94	34,7
Monrif	0,0656	-2,38	0,0564	0,0708	15,49	13,5
Munich RE	315,9	-4,59	302,2	333,1	3,51	65.203
Mutuionline	25,64	-5,18	25,64	30,58	-2,58	1.025,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,49	-3,86	3,35	3,8	6,73	49,6
Net Insurance	9,44	-0,21	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	277	-0,16	274,5	348,35	2,18	119.594,7
Netweek	0,0392	-1,51	0,0384	0,042	2,08	5,6
Newlat Food	4,56	-0,87	4,44	4,9	4,95	200,3
Nexi	7,324	-3,48	7,324	8,702	-0,57	9.606,4
Next Re	3,36	-	3,32	3,48	-2,61	37
Nokia Corporation	4,3965	-2,29	4,221	4,6805	1,2	16.710,9
Nvidia	215,6	-2,04	134,54	228,75	60,32	129.360
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,18	-3,37	8,26	9,54	10,74	125,9
Orange	10,696	-1,16	9,412	10,926	14,62	27.963,1
Orsero	14,58	0,14	13,2	15,94	9,46	257,8
Ovs	2,404	-4,45	2,16	2,658	14,15	699,4
P						
Pharmanutra	56	-1,93	56	64,2	-10,11	542,1
Philips	15,568	-0,4	14,572	16,824	11,07	15.138,5
Philogen	15,74	2,21	13,66	16,7	11,95	460,3
Piaggio	3,802	-5,04	2,84	4,064	35,59	1.361,7
Pierrel	0,178	-3,78	0,173	0,1904	-0	40,7
Pininfarina	0,852	2,4	0,832	0,916	1,67	67
Piovan	10,04	-	8	10,3	24,26	538,1
Piquadro	1,7	-2,02	1,7	2,04	-12,37	85
Pirelli & C	4,503	-5,18	4,089	5,02	12,46	4.503
Plc	1,4	-4,44	1,4	1,6	-12,5	36,3
Poste Italiane	9,584	-4,04	9,232	10,315	5,02	12.517,8
ProSiebenSat.1 Media SE	8,6	-2,27	8,092	9,92	6,28	1.881,7
Prysmian	36,69	-3,5	33,87	39,72	5,86	9.838,2
Puma	52,04	-0,61	52,04	66,56	-3,63	784,9
R						

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rai Way	5,56	-0,98	5,245	5,705	2,77	1.512,3
Ratti	3,04	3,4	2,94	3,2	-0,33	83,1
Rcs Mediagroup	0,703	-1,82	0,676	0,734	4,77	366,9
Recordati	38,64	-0,18	38,4	42,24	-0,28	8.080,6
Renault	38,71	-2,6	33,31	43,755	23,77	11.029,9
Reply	112,7	0,99	107,1	127,3	5,33	4.216,3
Repsol	14,425	-3,19	14,32	15,5	-3,67	23.024,8
Restart	0,28	-0,71	0,275	0,331	-9,39	9
Revo Insurance	8,26	-2,13	8,14	8,6	-4,62	203,4
Risanamento	0,1118	2,01	0,1026	0,1268	-0	201,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,7	0,97	38,33	43,26	-6,52	20.255,8
S						
S. Ferragamo	17,01	-2,24	16,76	18,83	3,15	2.871,1
Sabaf	16,78	-0,12	16,6	17,8	0,6	193,5
Saes Getters	31,65	-1,09	23,3	33,6	34,11	464,3
Saes Getters Rsp	26,6	-0,75	15,6	27,5	67,82	196,3
Safilo Group	1,313	-4,44	1,313	1,626	-13,73	543,2
Saipem	1,2585	-7,29	1,1445	1,5345	11,62	2.511,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,7	-1,78	17,22	18,98	1,61	1.104,5
Sanlorenzo	41,05	-2,96	36,6	43,8	11,1	1.429
Sanofi	88,42	-1,18	84,78	92,4	-2,32	116.318,8
Sap	107,66	-2,38	96,38	113	11,7	131.965,6
Saras	1,3355	-5,25	1,1685	1,655	16,23	1.270,1
SECO	4,788	-2,17	4,764	5,82	-10,5	568,7
Seri Industrial	5,97	-1,65	5,57	6,72	13,93	322,3
Servizi Italia	1,33	-1,48	1,18	1,39	12,24	42,3
Sesa	112,3	-1,49	112,3	136,4	-3,19	1.740
Siemens	141,56	-3,7	130,02	151,06	8,96	129.414,6
Siemens Energy	19,19	-3,37	17,13	20,32	8,79	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,66	0,35	5,64	6,44	-7,82	142,1
Snam	4,626	0,57	4,569	5,01	2,19	15.547,3
Snowflake	127,06	3,35	116,26	162,26	-4,12	39.973,1
Societe Generale	24,225	-3,41	24,115	28,07	3,09	14.068,1
Softlab	1,89	-2,58	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,08	-3,23	0,918	1,228	16,13	129,7
Sol	22,7	-3,4	17,88	24,25	28,25	2.058,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,87	-4,41	0,255	0,99	193,92	2.058,9
Somec	27,8	1,09	26,6	33,6	-14,46	191,8
Starbucks	92,34	-2,22	92,34	101,98	-1,27	133.329,7
Stellantis	16,204	-4,05	13,648	17,668	22,17	52.069,5
STMicroelectronics	44,39	-4,02	33,44	47,025	34,49	40.451,8
T						
Tamburi	7,19	-4,26	7,19	8,2	-1,64	1.325,7
Technogym	7,62	-2,93	7,2	8,83	6,57	1.534,1
Telecom Italia	0,3023	-3,17	0,2188	0,3187	39,76	4.634,1
Telecom Italia Rsp	0,299	-2,67	0,2097	0,3122	43,54	1.802,3
Telefonica	3,82	-2,25	3,436	3,96	12,02	17.973,1
Tenaris	14,54	-5,86	14,54	17,345	-10,72	17.165
Terna	7,21	0,61	6,964	7,464	4,49	14.492
Tesla	161,16	-3,57	102,12	202,65	41,57	26.895,5
Tesmec	0,1634	-7,68	0,1454	0,179	16,55	99,1
Tessellis	0,5898	-1,04	0,5898	0,7718	-16,36	105,6
The Italian Sea Group	7,18	-3,75	5,63	7,69	26,63	380,5
Thyssenkrupp AG	6,7	-3,96	5,8	7,568	17,75	3.791,8
Tinexta	21,08	-4,7	21,08	26,12	-7,54	995,1
Tod's	33,9	-5,31	30,7	37,14	11,96	1.121,9
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,35	12,45	1,3	217,8
Trevi	0,3685	-6,47	0,317	0,518	15,52	115
Triboo	1,134	-0,87	1,04	1,166	6,98	32,6
Tripadvisor	17,49	-6,47	17,254	23,9	4,49	2.202,9
Txt e-solutions	18,5	-0,22	12,86	19,56	44,08	240,6
U						
Unicredit	16,942	-9,01	13,446	19,558	27,65	32.880,7
Unieuro	10,72	-0,74	10,72	12,65	-12,77	221,9
Unipol	4,78	-3,63	4,6	5,122	4,87	3.429,5
UnipolSai	2,282	-3,39	2,282	2,492	-0,87	6.457,4
V						
Valsoia	9,6	-0,41	9,6	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,08	-	0,945	1,15	8	32,5
Virgin Galactic Hold	4,92	-	3,42	5,5	43,86	1.272,3
Vivendi	9,416	-2,1	8,988	9,964	4,76	11.018,7
Volkswagen AG Vz.	130,84	-2,88	120,8	142,68	12,02	26.979,9
Vonovia SE	19,89	-2,45	19,89	28,04	-11,48	9.268,8
W						
Webuild	1,657	-3,04	1,375	1,768	20,51	1658
Webuild Rsp	5,700	-0,87	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	16,8	-3,34	14,26	17,92	19,15	1.499,6
Zucchi	2,5	-0,79	2,47	2,64	-2,34	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	727.25	-2.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	48938.55	-3.33
Parigi (Cac 40)	7011.50	-2.90
Francoforte (Dax)	14959.47	-3.04
Ftse 100 - Londra	7548.63	-2.58
Ibex 35 - Madrid	8958.90	-3.51
Nikkei - Tokyo	27832.96	-1.11
Swiss Mkt - Zurigo	10632.05	-1.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0706	1,0586	1,0000
Yen Giapponese	141,9600	144,7000	132,5992
Dollaro Canadese	1,4745	1,4643	1,3773
Dollaro Australiano	1,6066	1,6064	1,5007
Franco Svizzero	0,9750	0,9824	0,9107
Sterlina Inglese	0,8837	0,8826	0,8254
Corona Svedese	11,4390	11,3915	10,6847
Corona Norvegese	11,3893	11,2900	10,6383
Corona Ceca	23,7470	23,6350	22,1811
Fiorino Ungherese	390,9500	383,6500	365,1708
Zloty Polacco	4,6944	4,6815	4,3849
Dollaro Neozelandese	1,7225	1,7292	1,6089
Rand Sudafricano	19,4545	19,4250	18,1717
Dollaro Hong Kong	8,3963	8,3095	7,8426
Dollaro Singapore	1,4440	1,4349	1,3488

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	18	99,940	1,370
14.04.2023	32	99,817	2,237
28.04.2023	46	99,726	2,279
12.05.2023	60	99,587	2,610
31.05.2023	79	99,440	2,669
14.06.2023	93	99,384	2,486
14.07.2023	123	99,088	2,775
31.07.2023	140	98,866	3,034
14.08.2023	154	98,753	3,033
14.09.2023	185	98,525	2,986
13.10.2023	214	98,281	3,011
14.11.2023	246	97,931	3,160
14.12.2023	276	97,650	3,206
12.01.2024	305	97,490	3,101
14.02.2024	338	97,057	3,294
14.03.2024	367	96,764	3,345

EURIBOR 10-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.378	0.005
1 Mese	2.63	0.057
3 Mesi	2.978	0.03
6 Mesi	3.445	-0.016
12 Mesi	3.953	-0.025

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1908,54	57,1889
Argento	21,76	0,6525
Platino	1001	30,1347
Palladio	1494,5	45,0761

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	325,98	345,94
Sterlina	411,05	436,22
4 Ducati	773,14	820,48
20 $ Liberty	1.707,12	1.810,58
Krugerrand	1.746,59	1.853,52
50 Pesos	2.105,81	2.234,74

Le idee

QUEI PROCESSI SOMMARI CELEBRATI SUI SOCIAL

GIOVANNI BELLAROSA

Costituzione , articolo 27: "la responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva." Nell'epoca attuale, pervasa in modo ossessivo dal bisogno o piuttosto dalla smania di commentare ogni notizia e di farlo non già nel proprio privato bensì con tutti i mezzi, a cominciare dall'uso ed abuso dei social, quella norma di civiltà giuridica è elusa nella sostanza ma forse anche nella forma quando commenti e informazioni, comprese quelle date dagli organi inquirenti, sono tali da orientare l'opinione pubblica fomentando la contrapposizione tra colpevolisti ed innocentisti. Peggio ancora avviene quando la politica ne fa argomento di scontro. Così è successo per la sciagura di Cutro ma ancor più per la pandemia. La straordinarietà di questo evento avrebbe dovuto indurre tutti e per primi gli esperti ad attenersi alle evangeliche virtù della prudenza e temperanza piuttosto che puntare acriticamente il dito su presunti colpevoli.

In presenza di un fenomeno imprevedibile nelle sue dimensioni planetarie appare comunque necessario tenere distinti due aspetti. Quello più discusso riguarda appunto la gestione della emergenza. L'altro concerne il mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale, oggetto di una separata indagine nei confronti dei Ministri succedutisi negli ultimi anni. Il mancato aggiornamento del piano può avere influito sul contenimento della diffusione del virus, ma non concerne l' emergenza: riguarda infatti il periodo di normalità al fine di apprestare le misure idonee per l'eventuale crisi. Ma anche in questo caso compito del giudice è di accertare in primo luogo, se, ed altresì, quali effetti il mancato aggiornamento abbia prodotto sul contagio. Quanto precede mira a far comprendere che la leggerezza nel trinciare giudizi e la pretesa di essere in grado di valutare il giusto dal suo contrario non si addice al mondo del diritto ma a quello della improvvisazione. Se venisse dato credito a questi comportamenti prescindendo dall'indispensabile confronto tra accusatori e difensori e dall'analisi scrupolosa delle prove, adempimenti da svolgere prima ancora che un giudice decida l'eventuale rinvio a giudizio, il Paese non avrebbe un sistema giudiziario bensì piomberebbe nella giustizia sommaria che è appunto quella che alberga nel mondo dei social e in chi la coltiva. E' questo il punto sul quale meriterebbe riflettere: perchè è consentito che si possa denigrare impunemente altri magari con frasi offensive o allusive senza incorrere in responsabilità? Il diritto di pensiero, di parola (cost. art.21) ed anche di critica "con ogni mezzo di diffusione", rete compresa, è sì fondamentale ma non comprende quello di offendere la dignità ed onorabilità di altri. Questa distinzione purtroppo si è andata attenuando sino quasi a scomparire coperta da un ingiustificabile anonimato.

E' il segnale di un decadimento dei costumi per il quale nessuno sa, può o, ancora, vuole fare nulla, dalla famiglia, alla scuola sino a sfiorare la magistratura. Quanto sta avvenendo alla fine porta solo discredito ad intere categorie che meritano ben altra considerazione e che hanno dato prova di abnegazione, pur tra errori incolpevoli e a maggior ragione non voluti. Sarebbe quindi molto più opportuno invertire i termini e cercare le ragioni per le quali tanti, anzi troppi, pensano di poter giudicare pubblicamente senza alcun titolo o capacità. Da un lato non giova un certo protagonismo degli inquirenti, non tutti ma in numero non trascurabile. A ciò si aggiunge l'esibizionismo di coloro che per i titoli posseduti o per le cattedre ricoperte hanno dato vita ad un insieme confuso di pareri e contro pareri, in molti casi smentiti dall'evolvere degli avvenimenti, facendo venir meno la considerazione da parte delle persone mature ma purtroppo dando la stura ai tweet degli esibizionisti di turno che trovano terreno fertile nella dabbenaggine di troppe persone. —



Le bare dei morti di Covid caricate sui camion militari a Bergamo

SE POLITICA CREA SUI SUPERBONUS DELLE ASPETTATIVE SBAGLIATE

PAOLO GURISATTI

Nei vecchi libri di economia si metteva in evidenza che l'andamento ciclico della congiuntura può essere controllato attraverso l'azione dello Stato. Nei periodi di crisi, quando la domanda per consumi è più bassa (a causa dei licenziamenti), lo Stato deve intervenire per tenere alta la spesa e impedire che cadano gli investimenti. Deve farlo perché è l'unico soggetto economico che può spendere in deficit.

Gli economisti (quelli che hanno capito la differenza tra flussi e stock) sono tutti d'accordo su questo punto. Si dividono, invece, tra coloro che suggeriscono di tenere alta la domanda di "burro" e quelli che preferiscono investire in "cannoni". Gli economisti non hanno un cuore e fanno solo freddi calcoli sul moltiplicatore. Puntano sui flussi di spesa che consentono all'economia di correre più speditamente.

Se finanziare una guerra produce più Pil, dicono che è meglio investire in cannoni piuttosto che assumere disoccupati a far buche per terra. Lasciano alla Politica il compito di decidere. A fronte del rallentamento innescato dal Covid, la Politica ha deciso di tenere alta la spesa per consumi, con trasferimenti diretti alle imprese e alle famiglie, e ha puntato sull'efficienza energetica, con il famoso 110%. Queste misure hanno avuto l'obiettivo prioritario di impedire che l'economia entrasse in recessione. Ma di quale Politica, di quale Stato stiamo parlando? Dell'Unione Europea, ovviamente, perché è l'unica entità economica che può spendere in deficit, oggigiorno. Le misure assunte dai governi italiani sono state tutte (o quasi) concordate con Bruxelles. Il problema è capire se, oltre a stimolare la congiuntura, queste misure hanno innescato processi di cambiamento strutturale. In che direzione? In direzione di una riduzione della dipendenza energetica, un aumento della produttività del lavoro, un migliore sviluppo dell'occupazione.

Lo Stato può intervenire per tenere alta la spesa, perchè è l'unico che può spendere in deficit

Su questi aspetti può essere aperta la discussione, nel quadro di un bilancio complessivo della manovra. Sono serviti gli investimenti finalizzati a cambiare la classe energetica e ambientale degli edifici? Certamente sì! Ha il 110% creato competenze adeguate ad aprire un sistema di mercato futuro, che consenta a famiglie e imprese di ridurre drasticamente i costi energetici, recuperando le spese di investimento in un arco di tempo ragionevole? No? E allora va cambiato. Possiamo dire che i nuovi corsi ITS e l'esperienza dei navigator abbiano creato migliori condizioni di lavoro per i giovani? Se non lo hanno fatto, vanno cambiati.

Dire che il 110% ha creato un buco da 100 e passa miliardi, non è corretto e non serve, né a valutare l'impatto della manovra sul breve termine (congiuntura), né a migliorare gli interventi strutturali di lungo termine. La Politica deve spiegare bene ai cittadini come funziona l'economia, altrimenti crea aspettative sbagliate. —

†

Corrado

Corrado è andato avanti.

Affettuosamente vicini a Lilliana e Francesco, Graziella,Massimo,Veronica e Jacopo

Trieste, 14 marzo 2023

Ricorderanno

Corrado

la sorella ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 14 marzo 2023

Buon viaggio

Corrado

ELENA

Monrupino, 14 marzo 2023

In occasione del 36° anniversario della sua dolorosa scomparsa, i figli MARIA GRAZIA e CLAUDIO, con i nipoti e parenti tutti, ricordano con immutato amore

Antonietta Castellani ved. Sambri (Etta)

Trieste, 14 marzo 2023

---

†

La nostra mamma

Daniela Anicic

si è spenta serenamente.
Lo annunciano i figli ETTA e GIANNI con i nipoti MATTEO e LINDA.

La saluteremo venerdì 17 alle ore 10:00 in via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2023

Lo Studio GUSTINI si unisce al dolore dei familiari.

Trieste, 14 marzo 2023

---

†

Si è spento serenamente il

MARESCIALLO MAGGIORE DELLA GDF

Pasquale Sorangelo

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA con le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i cugini.

Lo saluteremo Giovedì 16 alle ore 10.30 nella Chiesa Gesù Divino Operaio.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 marzo 2023

E' mancato

Lucio Brazzatti

Lo annunciano MARIA con la famiglia e amici.
Lo saluteremo giovedì 16 dalle 12.00 alle 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2023

II ANNIVERSARIO
14/03/2021 14/03/2023
"Sempre con noi"

Danilo Cossaro

I tuoi cari

Trieste, 14 marzo 2023

---

†

Si è spenta serenamente

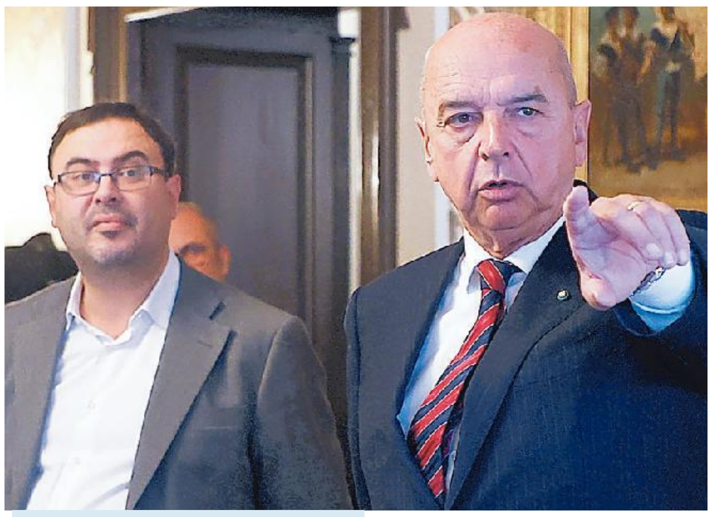
Maria Meula

La ricorderanno sempre SABINA, MASSIMILIANO, LUCIO e i nipoti LEONARDO e CLARA.
La saluteremo giovedì 16 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

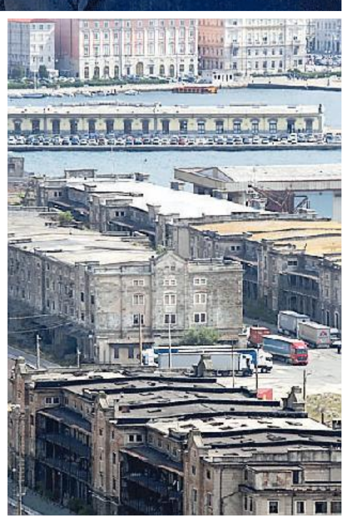
Trieste, 14 marzo 2023

TRIESTE

Le grandi partite







LE IMMAGINI

Uno spazio che si estende per 65 ettari

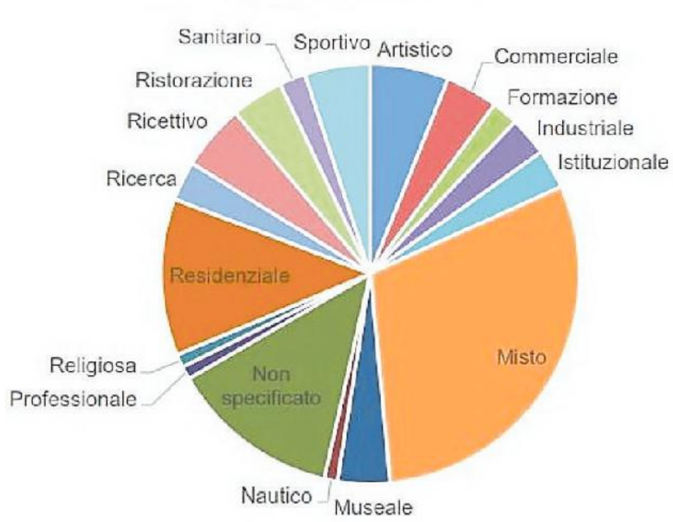
In alto, l'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli e il sindaco Roberto Dipiazza. A destra, due immagini dell'area del Porto vecchio, la più piccola si focalizza su alcuni dei magazzini destinati ad ospitare in futuro gli uffici della Regione. Foto Andrea Lasorte

Porto vecchio: il Comune corteggia anche il patron dell'Atalanta

All'amministrazione, in cerca del soggetto unico per l'area, non dispiacerebbe coinvolgere realtà del gruppo Costim

Giovanni Tomasin

Alla ricerca dell'investitore unico. L'amministrazione comunale approda oggi alla fiera dell'immobiliare di Cannes (Mipim) pronta a presentare al mercato internazionale i 65 ettari del Porto vecchio: come si usa in questo genere di eventi diversi partecipanti hanno già prenotato degli incontri con i rappresentanti del Comune per valutare i "gioielli" dell'antico scalo. Ma qual è l'identikit dell'acquirente ideale? Contrariamente all'orientamento degli ultimi anni, di recente l'amministrazione ha ufficializzato di ritenere la soluzione migliore il ricorso a un singolo soggetto in grado di prendere tutta l'area, da coinvolgere con un partenariato pubblico privato o attraverso vendita condizionata. Non è un mistero che la giunta accarezzi l'idea di coinvolgere nell'operazione le realtà del colosso Costim, il cui cantiere di riqualificazione urbana a Bergamo è stato uno dei punti di riferimento degli uffici triestini nel ripensare il Porto vecchio.



Le richieste pervenute al Comune in base alla destinazione d'uso

GLI INTERESSAMENTI

Il primo cittadino Roberto Dipiazza elenca da tempo le manifestazioni d'interesse già ricevute per l'area. Dai dati diffusi finora dall'amministrazione, circa metà degli interessamenti riguarda il cosiddetto "sistema misto", il corpo principale dei magazzini dello scalo cui il piano regolatore attribuisce un ventaglio di possibili destinazioni (residenziale fino al 10%, poi uffici e aree commerciali). Circa un quinto delle manifestazioni interessa invece l'area dei moli e altrettante quella museale-scientifica-congressuale attorno al magazzino 26. Il restante riguarda infine l'area ludica sportiva. Soltanto una piccola fetta consiste di proposte per l'intero complesso.

Proprio questa piccola fetta è quella che la giunta conta di ampliare a Cannes. In aula l'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha affermato che il Comune partecipa a Mipim per individuare «un privato forte, capiente e capace di camminare fianco a fianco con il pubblico». La «regia unica», ha spiegato, «consentirebbe il coinvolgimento degli oltre 50 piccoli investitori che hanno manifestato interesse ma non avrebbero la capacità economica di affrontare da soli l'impegno».

IL CASO BERGAMASCO

Nei mesi scorsi tanto il sindaco Dipiazza quanto l'assessore Bertoli sono andati di persona a verificare quanto sta accadendo nel Comparto ex-Ote di Bergamo, dove è in corso di realizzazione il progetto Chorus Life Bergamo: si tratta della riqualificazione di un'area abbandonata da 15 ettari con un'arena fino a 6 mila 500 posti, un parcheggio da mille auto, una spa con centro medico, un percorso *sky-jogging*, un hotel da 250 camere e un residence da 80 alloggi. Il cantiere è opera di Impresa Percassi, la società fondata dal patron dell'Atalanta Antonio Percassi. La società è un appaltatore generale di primo piano nel settore dell'edilizia civile italiana ed è controllata all'80% da Costim, una *holding* industriale controllata da Polifin della famiglia Bosatelli e partecipata dal partner industriale Unifin di Francesco Percassi.

Un simile *general contractor* coniuga la dimensione internazionale a una conoscenza dei meandri della burocrazia italica che non si può dare per scontata in gruppi esterni ai confini nazionali. Corrisponderebbe quindi all'identikit dell'investitore ideale individuata dal Comune, e non c'è dubbio che a palazzo Cheba si gradirebbe una partecipazione dei bergamaschi alla partita, tanto più che l'obiettivo dichiarato è quello di trovare l'acquirente entro il termine dell'anno in corso.

Il palcoscenico globale di Cannes servirà a trovare interlocutori di questo genere, italiani o meno, che siano disposti a mettere mano a un patrimonio immobiliare che l'Agenzia delle Entrate stima valere oltre 60 milioni di euro, ma che richiede cifre d'un ordine superiore per essere riqualificato. —

Impresa Percassi, che sta realizzando il progetto Chorus Life Bergamo, è controllata all'80% dalla holding industriale

Il sindaco Dipiazza e l'assessore Bertoli sono stati in Lombardia a vedere quanto sta avvenendo al Comparto ex-Ote

IL SITO

Le tre nuove sezioni di portovivotrieste.it consultabili online

Sono online da ieri pomeriggio le tre nuove sezioni del sito portovivotrieste.it, in cui vengono presentati il progetto della Regione per le nuove sedi nel Porto vecchio e quello per la realizzazione del parco ludico-sportivo nella parte nord dell'antico scalo. Nella terza sezione, intitolata "real estate", vengono illustrati ai potenziali acquirenti gli edifici che verranno messi sul mercato, con le annesse valutazioni dell'Agenzia delle entrate. Il sito rientra nella campagna promozionale del Comune, che nel corso dell'ultima Barcolana ha visto svolgersi una serie di visite guidate con supporti tecnologici, che ora sarà possibile consultare nel foyer "Portovivo" del magazzino 26.

NOTIZIE IN BREVE

Si inaugura MiraLab

Questa mattina alle 11 sarà inaugurato il MiraLab, il nuovo spazio educativo del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare.



Agenti con l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la Ss 202 (ex Gvt), la Sr Ts n. 35 e in Strada del Friuli.



Insieme Liberi

Oggi alle 18 all'Hotel Milano di via Ghega 17, i candidati di Insieme Liberi alle elezioni regionali incontrano i cittadini per affrontare tematiche sensibili su Trieste e Fvg.

Coordinata dalla Regione tramite l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa la trasferta mira a mettere in luce immobili a Trieste e nel resto del Fvg

Da Palazzo Vucetich al complesso in via Giulia: la missione a Cannes a caccia di investitori





IN RIVA NAZARIO SAURO
A DESTRA, PALAZZO VUCETICH, GIÀ QUARTIER GENERALE DELLA SANITÀ FVG

IL FOCUS

ELISA COLONI

Da Palazzo Vucetich, sulle Rive, quotato 7,6 milioni di euro, alla palazzina regionale inserita dentro il complesso de Il Giulia, il cui valore è stimato in 12,1 milioni, fino alle aree "brownfield" dell'Isontino. Sono alcuni dei grandi immobili e terreni in vendita in Friuli Venezia Giulia, e che la Regione proporrà agli investitori internazionali. Il Fvg, infatti, oggi vola in Costa Azzurra e si mette in mostra, imbandendo una tavola ricca e assortita di proprietà immobiliari sul mercato: immobili, terreni, aree industriali dismesse.

Il piatto forte, come emerso negli ultimi giorni, è Porto vecchio, anzi, "Porto vivo": il Consorzio Ursus – che coinvolge Comune, Autorità portuale e Regione – sarà a Cannes, capitanato dal sindaco Roberto Dipiazza e dal presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, per promuovere le opportunità di investimento nell'area dell'antico scalo, con i lotti e gli edifici in vendita. Ma gli ingredienti saranno anche altri, ben amalgamati dalla Regione tramite Agenzia lavoro & SviluppoImpresa, ente diretto da Lydia Alessio-Vernì, che si dedica all'attrazione investimenti e all'accompagnamento delle imprese. L'Agenzia è la regista della partecipazione del Fvg al Mipim, "Le Marché international des professionnels de l'immobilier", fiera internazionale dedicata agli investimenti immobiliari e uno degli eventi di riferimento per il settore a livello internazionale, in programma a Cannes da oggi a venerdì.

> Da oggi anche Comune e Authority protagonisti alla prestigiosa fiera del settore

Nel menu, appunto, c'è Porto vecchio, ma anche un pacchetto di opportunità di investimento in edifici storici nel centro città di Trieste e Udine, lotti di terreni e immobili siti nelle aree dei Consorzi di sviluppo economico locale di Trieste, Gorizia e Pordenone, parchi industriali e produttivi infrastrutturati e pronti per insediare nuove iniziative. La geografia immobiliare Fvg in vetrina a Cannes è estesa, ma alcune sono le proprietà più interessanti. Tre, come spiega Lydia Alessio-Vernì, sono della Regione Fvg: una a Udine, in via della Prefettura. Altre due a Trieste; la prima, Palazzo Vucetich, che viene immessa sul mercato pensando prevalentemente alla vocazione turistica dell'area; la seconda, il complesso regionale inserito dentro "Il Giulia", a quella di studentato. Entrambi fanno parte della grande operazione che prevede il trasloco degli uffici della Regione in Porto vecchio.

Palazzo Vucetich, in Riva Nazario Sauro 8, si sviluppa su complessivi 3.959 metri quadrati su quattro piani. Il palazzo neoclassico del 1825, progettato da Antonio Buttazzoni, con la sua facciata gialla che si affaccia sul mare, è stato per lungo tempo quartier generale della sanità regionale. Il valore stimato è pari a 7.633.127 euro (le valutazioni della Regione sono state fatte con l'applicazione dei valori delle tabelle Omi dell'Agenzia delle Entrate). È invece inserito nel complesso del Giulia, nell'omonima via, l'altro immobile di proprietà regionale che a Cannes verrà illustrato agli investitori. Il complesso, costruito negli anni Ottanta, si estende su una superficie di 24 mila metri quadrati, su dieci livelli e parcheggi sotterranei. Il valore stimato è pari a 12.100.000 euro.

Oltre al pacchetto di immobili della Regione, «a Cannes ci muoveremo su altri due asset – spiega Lydia Alessio-Vernì –. Abbiamo fatto una ricognizione, assieme ai Consorzi di sviluppo economico locale del Fvg, dei cosiddetti greenfield, ossia terreni non ancora utilizzati, e brownfield, cioè quelli con capannoni da riconvertire. I Consorzi ci hanno segnalato quelli più interessanti per gli investitori. Tra questi, porteremo in evidenza al meeting un lotto a Maniago, in via dell'Innovazione, di 60 mila metri quadrati, un terreno che può avere molteplici declinazioni, dalla logistica alla produzione agli uffici, e poi uno di 28 mila metri quadrati a Villesse, a due chilometri dalla Sdag. Il terzo asset – spiega la direttrice dell'Agenzia – prevede la valorizzazione del masterplan delle aree industriali dismesse realizzato dalla Regione. Noi lo presenteremo nella sua interezza, ma al suo interno – conclude – abbiamo individuato tre lotti in particolare che potrebbero attirare l'attenzione degli investitori, uno a Tarvisio, l'ex autoporto Tarvisio-Coccau, uno a Gorizia e uno a Sagrado, la Nuova Torcitura di Poggio Terza Armata». —

LA LEGGE



L'85% del ricavato dalla vendita di palazzi e aree all'Autorità portuale

Nelle prossime settimane, di ritorno da Cannes, il Comune e il Consorzio Ursus contano di mettere finalmente sul mercato gli immobili del Porto vecchio. Nel rispetto del dettato della legge che ha portato alla sdemanializzazione dell'area, l'85% del ricavato verrà trasferito dal Comune all'Autorità di sistema portuale, beneficiario ultimo delle operazioni di vendita, in cui l'ente comunale si ritrova in sostanza a fare da agente immobiliare. L'anno scorso la promozione dell'area è stata condotta con Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, e ha visto il Comune presentare il Porto vecchio all'Expo di Dubai, all'edizione dell'anno passato della fiera di Cannes nonché alla Bio International Convention di San Diego.

IL PUNTO DELLA DIRETTRICE ALESSIO-VERNÌ

Sale in Friuli Venezia Giulia il peso dei capitali esteri

«Siamo in un momento di grande attenzione sul Friuli Venezia Giulia. La crescita di investimenti diretti esteri è significativa: nel 2021 hanno raggiunto il 6,3% del totale nazionale, in netto aumento rispetto agli anni precedenti, in cui si attestavano intorno al 2%». Così Lydia Alessio-Vernì, direttrice di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, che guiderà la squadra di tecnici della Regione al Mipim di Cannes.

Spiega la dirigente che «l'attenzione sul Fvg è molto alta sia per motivi legati alla riconfigurazione delle catene di produzione globali, e la nostra regione è una grande piattaforma logistica e produttiva, sia per la crescita del turismo trainata da Trieste». «Sappiamo che a Cannes portiamo un ottimo prodotto, che metteremo in vetrina al meglio, all'interno del Padiglione Italia». «Molte – spiega – sono le realtà internazionali che si stanno affacciando alle possibilità offerte dal Friuli Venezia Giulia. Dal 2020 al 2022 è cresciuto del 130% il numero di dossier dei potenziali investimenti esteri seguiti dall'Agenzia. Il risultato è importante se teniamo conto del fatto che gli investimenti diretti esteri determinando un aumento della produttività e del valore aggiunto, possono rappresentare un potenziale di crescita economica e occupazionale, oltre che un volano per lo sviluppo sociale del territorio». Ma cosa si farà nello specifico in Costa Azzurra? «Ovviamente noi non facciamo alcuna trattativa di vendita, ma mettiamo in vetrina il potenziale e informiamo gli investitori delle opportunità offerte». «A Cannes – continua Alessio-Vernì – parleremo di tutto ciò che la nostra regione può offrire in termini di rete, di mobilità, connessioni, porti, interporti». «Rappresenteremo le potenzialità logistiche e infrastrutturali del Fvg, raccontando anche gli strumenti e incentivi messi in campo dalla Regione, in particolare dall'assessorato al Lavoro, da quello alle Attività produttive e dalla Presidenza, e le possibilità di disporre, per chi vuole investire sul nostro territorio, di servizi gratuiti di accompagnamento, molti dei quali forniti dalla nostra Agenzia. Il nostro compito è quello di tornare con più contatti possibili e raccordare i nostri interlocutori con l'offerta locale». —



Lydia Alessio-Vernì

EL.COL.

"CON LA TUA IMMAGINE E CON IL TUO AMORE,
TU BENCHÉ ASSENTE, MI SEI OGNI ORA PRESENTE.
PERCHÉ NON PUOI ALLONTANARTI OLTRE IL CONFINE DEI MIEI PENSIERI,
ED IO SONO OGNI ORA CON ESSI, ED ESSI CON TE."

NEL NOSTRO CUORE
CI SEI SEMPRE E PER SEMPRE.

RAKASTAN SINUA.
TI VOGLIAMO BENE IGOR



IL PROVVEDIMENTO AVRÀ EFFETTO PER DUE ANNI

Ospedale di Cattinara: rivista per i lavori la viabilità pedonale

L'accesso alla torre chirurgica e alla medicina nucleare non avviene più via atrio centrale ma dalla torre medica

Giulia Basso

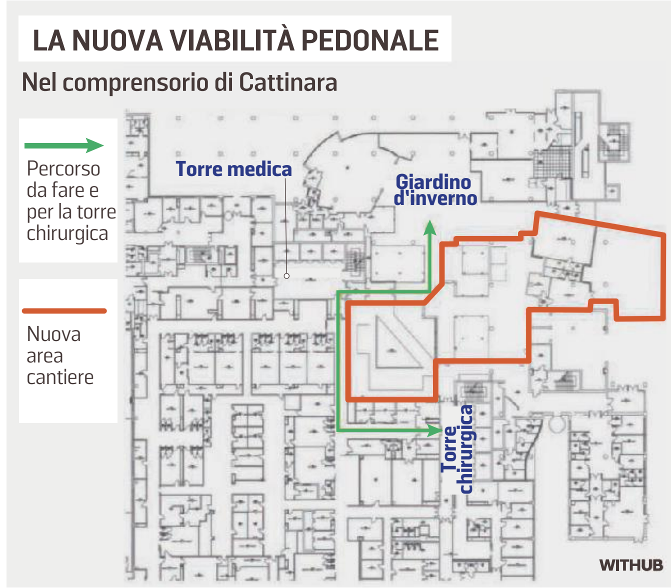
È stata attivata ieri all'ospedale di Cattinara la nuova viabilità pedonale per l'accesso alla torre chirurgica, alla medicina nucleare e alla camera iperbarica.

Non si passerà più infatti direttamente per l'atrio centrale, ma si dovrà invece transitare per la torre medica e, da dove ci sono gli ascensori, seguire il percorso interno verso la torre chirurgica. La nuova viabilità è una modifica necessaria per la realizzazione della terza torre, parte del cospicuo lavoro di riqualificazione complessiva dell'ospedale. Rimarrà operativa per almeno due anni.

Nel cronoprogramma degli interventi previsti dal maxi cantiere per la riqualificazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e la realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo, la realizzazione della terza torre è parte della seconda fase, i cui lavori, che prevedono anche la realizzazione dell'edificio che ospiterà il Burlo e la ristrutturazione della piastra di Cattinara, sono iniziati nel dicembre scorso e termineranno nel 2026.

Con il cantiere in corso dalla zona ascensori va seguito poi il percorso interno

Modifica necessaria per la costruzione della terza torre di collegamento



La prima fase, anch'essa in corso, riguarda invece la realizzazione del parcheggio sud-ovest, che sarà pronto verso fine mese, del padiglione C1, i cui lavori dovrebbero venire terminati entro agosto 2024, della viabilità sud e del bypass impianti. Sempre nel 2026 saranno ultimati i lavori della terza fase, che prevedono la realizzazione del "Covid hospital".

Seguiranno le ristrutturazioni delle due torri esistenti. Il cantiere, lo ricordiamo, ha avuto un iter difficile per diverse ragioni. Con lo scoppio della pandemia, l'inadempienza della ditta incaricata, con la quale si è deciso di risolvere il contratto, e la ricerca di una nuova società appaltatrice i ritardi si sono accumulati. Dopo l'affidamento dei lavori all'azienda Rizzani de Eccher e l'adeguamento del progetto, è entrato in gioco anche un imponente caro prezzi. Da un costo iniziale per l'opera di 140 milioni si è arrivati, stando all'ultima dichiarazione dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, attorno ai 260 milioni di euro: a oggi ne mancano da reperire ancora 60. Nei prossimi anni dovrebbero nascere dunque una nuova palazzina da destinare ai laboratori, una struttura di collegamento tra la Torre medica e quella chirurgica, una nuova sede della camera iperbarica, il Cube hospital (o Covid Hospital, per far fronte a eventuali pandemie) e il nuovo Burlo Garofolo. —

APPELLO DI UN GRUPPO DI GENITORI DEGLI ISCRITTI



Una foto del giorno dell'inaugurazione dell'asilo Nuvola Olga, nel 2017

«Scioperi ricorrenti all'asilo Nuova Olga: serve chiarezza»

Micol Brusaferro

Quindici giornate di stop all'attività scolastica a causa di scioperi o assemblee. Accade alla scuola dell'infanzia comunale di Trieste Nuvola Olga e le famiglie degli iscritti non ne possono più. Tanto da scrivere una lettera per manifestare il disagio patito e soprattutto per chiedere chiarimenti, sul motivo che porta il personale a incrociare le braccia.

Finora infatti, precisano, risposte esaustive non ne hanno avute. «Come genitori lavoratori», scrivono mamme e papà di una classe in particolare, «siamo dalla parte di chi vuole vedere i propri diritti rispettati. Detto questo, abbiamo avuto un numero altissimo di assemblee e scioperi, con quasi totale aderenza nella nostra struttura».

Segue, nella lettera in questione, l'elenco delle giornate in cui i bambini non hanno potuto frequentare la struttura operativa nel rione di San Giovanni, con scioperi il 7 e 8 ottobre, il 2 e 16 dicembre, il 27 gennaio, il 24 febbraio e l'8 marzo, ai quali si aggiungono le assemblee sindacali del 28 ottobre, di 22 e 29 novembre, del 15 dicembre, del 13 gennaio, del 9 e del 15 marzo.

«Il vero disagio lo abbiamo solo noi famiglie – prosegue il testo –, in tutto questo non abbiamo dubbi che ci siano valide ragioni dietro, ma noi genitori ne siamo all'oscuro. Stiamo pagando con le nostre tasche per un servizio a singhiozzo, per ragioni che nemmeno conosciamo. Siamo allo stremo, delle forze, della sopportazione e anche delle ore di permessi. L'intento di questa mail è, se si può, essere messi al corrente delle problematiche che affliggono le nostre strutture scolastiche, e sapere se come genitori possiamo fare qualcosa per migliorare le cose e far da ponte a un sollievo».

Nel frattempo, per sopperire alla mancanza della scuola, i genitori hanno dovuto correre ai ripari utilizzando ferie e permessi, per quanto possibile, e con baby sitter. Sperano ora che l'appello lanciato non sia visto come una polemica, «ma come un eventuale spunto di comunicazione e riflessione a fronte di quello che sta succedendo». —

LA CAMPAGNA "OFFRI UN CAFFÈ BUONISSIMO"



Da sinistra: Elena Pellaschiar, Federica Suban e Giusy Battain. Silvano

Ad Abc 10 mila euro: un aiuto alle famiglie dei bimbi del Burlo

Sara Piccione

Diecimila euro raccolti grazie alla partecipazione di 129 esercizi pubblici e commerciali. Sono i numeri, presentati ieri in conferenza stampa, della campagna "Offri un Caffè buonissimo" promossa dall'Associazione per i bambini chirurgici del Burlo Garofolo (Abc) in collaborazione con Confcommercio e Fipe Trieste.

I proventi permetteranno di accogliere gratuitamente per un anno, all'interno di una delle case di Abc, le famiglie dei bambini e di fornire a queste ultime supporto psicologico ed emotivo.

Dalla sua prima edizione (quella in chiusura ieri è la quarta) l'iniziativa ha permesso di supportare oltre 100 famiglie e di aprire le case di Abc ad oltre 140 soggiorni. Tutto questo grazie al coinvolgimento degli esercenti e della cittadinanza, che è invitata a donare – attraverso le cassette presenti all'interno dei pubblici esercizi aderenti – l'importo corrispondente al valore di un caffè, che va a favore dell'accoglienza per le famiglie dei piccoli pazienti.

Nel ringraziare per la generosità di chi ha contribuito al raggiungimento di un risultato così importante (oltre ai cittadini, gli esercenti e i volontari di Abc, anche l'Associazione Caffè Trieste, Solidarietà Trieste, Radio Punto Zero e Radio Attività sono al fianco dell'iniziativa fin dalla prima edizione) la direttrice di Abc, Giusy Battain, ha ricordato l'importanza per l'associazione di «essere parte di una grande rete con importanti scopi comuni, che ci permette di crescere e di fare passi avanti a sostegno dei bambini e delle loro famiglie».

Ad evidenziare l'importanza di fare rete, questa volta tra pubblico e privato, è stato anche il vicepresidente e assessore con delega alla Salute della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ha sottolineato «la grande valenza dell'iniziativa benefica, soprattutto in un periodo storico segnato da difficoltà economiche causate dal generalizzato aumento del costo della vita».

La soddisfazione per lo slancio con cui commercianti ed esercenti hanno aderito all'iniziativa è stata condivisa anche da Federica Suban, presidente di Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) Trieste, Elena Pellaschiar, presidente del gruppo Commercio di Confcommercio, e Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste. «Le imprese del terziario hanno dimostrato grande generosità e partecipazione – ha affermato Paoletti – ribadendo il loro capillare legame con il territorio e la loro disponibilità ad impegnarsi per una causa di grande rilevanza». —

IL PROBLEMA

Spazzatrice si guasta e perde olio lungo il Viale

Ieri, all'alba, una macchina spazzatrice della Quercia Ambiente ha avuto un guasto e imbrattato di olio il lato sinistro del tratto di viale XX Settembre che da largo Bonifacio porta a via Timeus. Stamane, con macchinari e prodotti specifici, la Its Ecologia provvederà a ripulire l'area.
L.T.



Verso le regionali

FRA I PENTASTELLATI CAPOLISTA L'EX CONSIGLIERA COMUNALE DANIELIS



I candidati del M5s ieri a Servola. Foto di Massimo Silvano

Dal luogo simbolo di Servola parte la corsa dei candidati 5s

Sanità e scuola fra le priorità. La lista presentata nel rione della battaglia per l'ambiente e la chiusura della Ferriera. Presente Patuanelli. Il congedo di Ussai

Francesco Codagnone

Sono le 16 e a Servola c'è il sole: è primavera e i residenti sono tornati a stendere la biancheria sul balcone. Il cielo è limpido, nell'azzurro non svetta più la vecchia Ferriera, buttata giù qualche mese fa.

I candidati del M5s per la circoscrizione triestina si ritrovano nel cortile di via dei Giardini 48: un giro di foto, e poi si entra dentro. «C'è una certa nostalgia – commenta il pentastellato Andrea Ussai –. Dopo due mandati da consigliere, un po' mi mancherà tutto questo…». Al suo fianco il senatore Stefano Patuanelli. «Facciamo così: a me la presentazione e a Stefano la chiosa» propone Ussai. Cenno di capo dell'ex ministro: si parte. «Intanto vi ringrazio per essere arrivati fin qui: non è una location casuale – spiega il consigliere uscente –. Qui si riuniva il comitato che per anni s'è battuto contro la Ferriera. Ebbene: se oggi l'aria è pulita, è merito di chi si è sempre impegnato a sfatare le "balle" di chi comandava». Ma veniamo ai candidati, «anche perché è il motivo per cui siamo venuti fin qui». La capolista è Elena Danielis, nel movimento un po' da sempre. Il suo è l'unico volto più o meno noto della comitiva, perlomeno tra chi bazzica nei palazzi: è stata consigliera comunale nel Dipiazza ter e capogruppo per un paio d'anni. Dopo di lei c'è Alessandro Danieli, direttore del Tribunale dei minori di Trieste, alla sua prima candidatura in Regione, «ma ho partecipato alle comunali quando c'era Stefano» dice, facendo occhiolino a Patuanelli.

Si scorre la lista e c'è Adriana Panzera, da anni operatrice sanitaria, negli ultimi cinque testimone dell'«esodo dal welfare». Toccherebbe poi a Cristian Bacci, ma è assente per motivi famigliari. È «una persona molto sensibile, ci tiene molto agli animali», lo presenta in sintesi Ussai.

Si passa dunque a Rossana Venier: per anni nella Polizia locale, «poi quando sono "arrivate" le pistole» ha chiesto il trasferimento. Quindi impiegata nei musei, infine insegnante di sostegno. Parla del suo impegno per ottenere uno sconto sugli abbonamenti Tpl per gli studenti, «e il merito se l'è preso la Lega» fa una signora dal pubblico: risate e applausi.

«Sapete quali sono i tre principi del Ssn? Accessibilità, uguaglianza e universalità» si presenta con un domanda-e-risposta Pasquale Giannelli, medico. Di sanità parla pure Alessandro Barburini, responsabile in Poste italiane, che però prima si abbandona ai ricordi: «Questo luogo mi riporta indietro a cinque anni fa, quando mi ero candidato per la prima volta», senza però essere eletto. Paolo Magnani, insegnante, chiude parlando di diritto allo studio: «Nelle scuole girano parecchi soldi ma nel verso sbagliato, abbiamo tv touch screen ma poi i soffitti ci cadono addosso».

Ultimo giro di applausi e prende parola Patuanelli. «Sarà una corsa in salita – annota il senatore –, ma non esistono elezioni non contendibili: su molti temi c'è malcontento». E poi, sul governo che è stato e su quello che sarà: «Non so quale sia il progetto di Fedriga, non è stato chiaro nemmeno in questi ultimi anni». Solo, qui una stoccata, «tanti interventi spot». E poi ancora: «Sai, Andrea, ci mancherai davvero». Una lacrima riga le guance di Ussai. Segue un abbraccio fraterno tra i due. —

Il racconto di Galgaro, l'imprenditore ferito a Rupinpiccolo, durante l'incontro di FdI



Il dibattito sulla sicurezza organizzato da Fratelli d'Italia. Lasorte

«Non si può vivere nella paura di uscire e di essere rapinati»

IL FOCUS

GIANPAOLO SARTI

«Da quella sera la mia vita è cambiata, sono un miracolato, qualcuno dall'alto mi ha protetto. Spero che una cosa del genere non succeda mai più in una città come Trieste, anzi all'intero Paese. Non si può vivere nella paura, non si può vivere nell'angoscia».

Voce sommessa, ma ricordi lucidi quelli del sessantaseienne Fabio Galgaro, l'imprenditore triestino che lo scorso gennaio era stato rapinato di sera davanti a casa sua, a Rupinpiccolo. Il malvivente gli aveva sparato al collo, ma la pallottola – davvero miracolosamente – non aveva toccato organi vitali.

Galgaro, consigliere circoscrizionale di FdI sull'altipiano, ieri ha preso parte a un dibattito sulla sicurezza organizzato dall'assessore uscente della giunta Fedriga Fabio Scoccimarro, candidato alle elezioni regionali per Fratelli d'Italia. All'incontro hanno preso parte anche la senatrice Francesca Tubetti e i sindacati di Polizia (Lorenzo Tamaro per il Sap e Alessio Edoardo per il Fsp). Tubetti, in apertura di dibattito, si è soffermata sull'importanza del ruolo delle forze dell'ordine: «Dobbiamo riconoscere che i servitori dello Stato sono persone che hanno deciso di dedicare la propria vita per tutelare le altre persone – ha affermato – non sono di certo nemici. E dobbiamo sentirci liberi di camminare per strada, anche di notte, senza temere aggressioni».

Scoccimarro, presentando l'incontro, ha spostato l'accento sui fatti di cronaca dell'ultimo periodo: «Ci siamo sempre cullati nell'idea che Trieste fosse un'isola felice, invece leggendo i giornali ci accorgiamo che così non è. Io nel 2016, da vicepresidente di Trieste Trasporti, fui il primo a fare in modo che tutti gli autobus fossero dotati di sistemi di videosorveglianza. Ora sulla sicurezza servono altri interventi e altre garanzie».

Galgaro, pensando alla propria drammatica esperienza della rapina armata, ha annuito. «Quello che mi è successo, qui a Trieste, non è un film. Ma pura e semplice verità: una persona mi ha sparato per prendermi un orologio. La vita da quel momento in poi ti cambia». —

LA CANDIDATA DEL PD

Morena: «Dare stabilità ai lavoratori della cultura»

Valorizzare e dare stabilità agli addetti della cultura e dello spettacolo in contrasto al lavoro povero e precario. È la prima delle questioni sulle quali Sabrina Morena – candidata con il Partito democratico al Consiglio regionale, regista e autrice di teatro – si dice pronta a lavorare per «realizzare un grande cambiamento».



Sabrina Morena. Foto Lasorte

Da sostenitrice di Elly Schlein, neoeletta segretaria del Pd, Morena si propone di spendersi per portarne le istanze di rinnovamento a Trieste. In linea con queste ultime la candidata ha ricordato «l'importanza della protezione del territorio», manifestando opposizione al progetto dell'ovovia, giudicato «insostenibile dal punto di vista economico e ambientale». Sottolineata, inoltre, la necessità «di mettere i cittadini al centro», soprattutto in riferimento alla sanità pubblica che «va potenziata, tornando ad un modello che c'era ma è stato smantellato».

Non da ultimo, emerge l'impegno per l'empowerment femminile, con la promessa di una «battaglia per l'introduzione della doppia preferenza di genere», e per i giovani, ai quali – ha concluso – «non dobbiamo rischiare di rubare il futuro». —

S.P.

CON FEDRIGA

Grilli in Confcommercio «Formazione e giovani»

Un forte impegno a sostegno della formazione, dell'aiuto alle famiglie, del commercio e del turismo «assi fondamentali del futuro di Trieste». E' questa la promessa fatta ieri Carlo Grilli, assessore comunale e candidato alle regionali per la Lista Fedriga, nel corso dell'incontro con la Confcommercio, organizzazione che ha iniziato una serie di appuntamenti dal titolo "La politica incontra Confcommercio: le ragioni delle imprese, le responsabilità della politica". Dialogando con il presidente della Confcommercio, Antonio Paoletti, Grilli ha detto che: «Per fare di Trieste una città attrattiva, al di là della sua riconosciuta bellezza, è fondamentale arricchire la professionalità di quanti si dedicano a questo settore». La tenuta del sistema economico - ha aggiunto - è il necessario presupposto per la tenuta di quello sociale: «La Regione - ha proseguito - dispone di numerosi fori commerciali, che potrebbero essere messi a disposizione dei giovani che vogliono dedicarsi all'attività d'impresa. Infine sarà necessario potenziare l'arredo urbano, soprattutto nelle periferie». —



Carlo Grilli. Foto Silvano

U. SA.

La fotografia

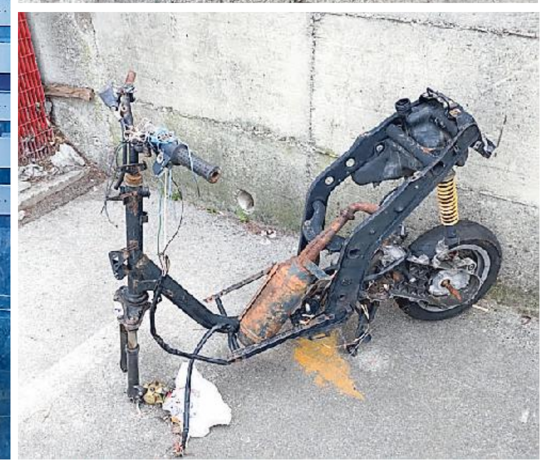
NEL RIONE

Il complesso costruito a fine anni ’80

Nel complesso di condomini Ater di Borgo San Sergio, noto come le “case dei Puffi” (Foto Lasorte)**, edificate a fine anni Ottanta, vivono centinaia di persone. Il rione è storicamente alle prese con problemi legati al degrado e al vandalismo, oltre che alla microcriminalità. Negli ultimi anni le condizioni sono migliorate, grazie agli investimenti infrastrutturali e sociali. Ma i disagi e la sporcizia persistono. Non mancano le occupazioni abusive degli appartamenti sfitti: anche questo è monitorato dall’Ater.**







I residenti convivono da anni con degrado, inciviltà e atti di vandalismo
L'Ater ha rimosso decine di veicoli e sta intervenendo con il Portierato

Auto abbandonate, immondizia e insetti nelle “case dei Puffi” a Borgo San Sergio

LA SITUAZIONE

GIANPAOLO SARTI

Le auto semidistrutte, con le gomme a terra e con i finestrini in frantumi, sembrano quasi un triste arredo. Per non parlare degli scooter, bruciacchiati e sventrati. È così da anni, ormai, nei parcheggi sotto le “case dei Puffi” di Borgo San Sergio. Da anni, sì, da farci l’abitudine. E qualche residente ci mette spesso anche del proprio per peggiorare ulteriormente le cose. Ne sa qualcosa chi lancia i sacchi della spazzatura fuori dalla finestra, anziché riporli nei cassonetti.

Tra macchine e motorini abbandonati, sporcizia per terra, scritte sui muri (un po’ dappertutto), cestini divelti, residui edili lasciati agli angoli dei condomini, puzzo di urina, escrementi di cani e insetti (il rione è alle prese con le blatte: è previsto un intervento di disinfestazione generale), “Borgo” rimane uno dei quartieri di periferia più degradati della città.

E questo nonostante gli sforzi dell’Ater che, soprattutto negli ultimi mesi, si è data molto da fare per sgombere i mezzi e ripulire laddove possibile. Ma le (molte) auto semidistrutte con i finestrini rotti, quelle che ancora restano da rimuovere, sono diventate anche un deposito per l’immondizia: la gente passa e butta dentro i sacchi della spazzatura. Funziona così a Borgo San Sergio.

«Viviamo veramente nel degrado», racconta il triestino Claudio Leone. Lui risiede da decenni nelle case dei Puffi, così denominate per le loro facciate bianche e azzurrine. «Abito qui dal giugno dell’87, praticamente dall’inaugurazione», ricorda. «Ho visto di tutto in questi anni. Il problema, spesso, è l’inciviltà di alcuni. L’Ater ha tentato di migliorare le nostre condizioni, portando via le auto distrutte posteggiate sotto casa nostra. Ce n’erano veramente tante, ora sono diminuite ma il problema non è affatto risolto».

Ha ragione il signor Claudio. Alcuni veicoli, peraltro, sono sottoposti a fermo dalle forze dell’ordine. Ci sono indagini, dunque. E si sa che la burocrazia giudiziaria ha i suoi tempi.

Non va meglio all’interno dei condomini. I pianerottoli delle palazzine non si distinguono di certo per pulizia e cura. Anzi. Gli inquilini convivono quotidianamente con la sporcizia per terra e le pareti lordate dai writers con scritte di tutti tipi e di tutti i colori. Ma anche con gli interruttori della luce rotti e le cassette della posta bruciate con gli accendini. Ecco poi i gradini anneriti, anzi quasi consumati dallo sporco.

Alcune porte degli appartamenti sono rovinate, sembrano proprio forzate con i cacciaviti o i piedi di porco: i segni sono ben visibili. Tentativi di furto? Occupazioni abusive? Non sarebbe la prima volta nelle case dei Puffi, un problema sotto costante monitoraggio da parte dell’Ater. Inciviltà, incuria, abbandono, vandalismo: per l’amministrazione quelle abitazioni rappresentano un fronte continuamente aperto, analogamente a Valmaura. A Borgo nell’ultimo periodo è stata rimossa una cinquantina di veicoli, altri attendono la conclusione delle procedure.

Ma l’Ater lavora anche in chiave sociale: «Abbiamo attivato un percorso di formazione per i portieri operativi nei punti Ater sul territorio, i Portierati sociali, di cui uno è presente nel complesso», spiega il presidente Riccardo Novacco. «Lo scopo è di migliorare il loro ruolo di intermediari tra utenti e Azienda e renderli parte attiva nella risoluzione dei conflitti tra inquilini. Ater – annuncia – sta valutando di avviare una sorta di start up delle esigenze sociali ed economiche dello stabile, quasi un porta a porta, ove possibile ovviamente, ad integrazione di quanto già fatto dal portiere in questi mesi». —

UNO DEI FRONTI APERTI
MONITORAGGIO COSTANTE DELLE CASE OCCUPATE ABUSIVAMENTE

Spazzatura gettata fuori dalle finestre, scooter bruciati e residui di lavori edili lasciati per strada

Il presidente Novacco: «Un "porta a porta" per raccogliere le esigenze degli abitanti»

IL TITOLARE: «HO CHIAMATO IO LA QUESTURA»

Riaperto il bar Stella: «Non è un locale di violenti»

Il “bar Stella” di largo Pitteri è stato riaperto dopo la chiusura per sei giorni disposta dalla Questura per motivi di «ordine e sicurezza pubblica» in seguito a una rissa avvenuta la notte del 6 marzo.

«Il mio locale – precisa il titolare, il cinquantacinquenne triestino Donald Gasparini – non è frequentato da violenti e ubriachi. La responsabilità di quell’episodio è di alcuni stranieri di origine georgiana, mai visti prima e che quindi erano di passaggio. Gente che non frequenta il bar».



Il bar Stella. Lasorte

Gaparini gestisce il locale dal ’97 e ha visto da vicino come la zona è cambiata nel tempo, grazie alle riqualificazioni urbanistiche. «Negli ultimi dieci anni si saranno verificate sei o sette situazioni problematiche durante le serate. Situazioni quindi molto sporadiche. Tra l’altro una decina di giorni prima siamo stati noi stessi, come anche per l’episodio del 6 marzo, ad allertare la Polizia perché c’era uno straniero che non si comportava bene. Ripeto – conclude il titolare del bar – il mio locale non è frequentato da alcolizzati, i problemi vengono da fuori». —

G.S.

CALCIO

Insulti omofobi all’arbitro Amatori San Luigi multati

Riccardo Tosques

Ingiurie ed espressioni a carattere omofobo. Questi i motivi dell’ammenda di 400 euro che il giudice sportivo territoriale della Federcalcio regionale ha comminato ai danni degli Amatori San Luigi Calcio. Il fatto è accaduto il 25 febbraio scorso al termine della partita di campionato contro il Pieris.

«Componenti della squadra degli Amatori San Luigi Calcio non identificati, né identificabili, a gara terminata dall’interno del proprio spogliatoio proferivano all’indirizzo dell’arbitro diverse, gravi e reiterate espressioni ingiuriose, nonché pesanti espressioni a carattere omofobo», recita il testo del referto arbitrale.

Il club calcistico triestino ha avanzato un reclamo asserendo come nessun insulto sia «mai stato proferito nei confronti dell’arbitro, nell’ambito di un clima complessivo di goliardia ed escludendo dunque sia l’elemento oggettivo, che quello soggettivo, che i presupposti per l’applicazione della responsabilità oggettiva a carico della società». Il club ha ribadito inoltre «la condotta esemplare di tutti i componenti della squadra in occasione della gara, conclusasi con sportività e cordialità», chiedendo dunque l’annullamento della sanzione. Ieri però la Corte sportiva d’appello ha rigettato il reclamo, sia per motivi tecnici, sia perché «i rapporti degli ufficiali di gara e i relativi eventuali supplementi fanno piena prova circa i fatti accaduti e il comportamento di tesserati in occasione dello svolgimento delle gare». —

La prima fu costruita a fine Ottocento poi abbattuta per ragioni militari, la seconda risale agli anni '50. Iscrizioni degli esuli dall'Est comunista

Interesse culturale per la vedetta Alice, scatta il riconoscimento di palazzo Economo



La vedetta Alice nel parco Globojner a Padriciano. Foto di Andrea Lasorte

LA STORIA

MASSIMO GRECO

La vedetta Alice, alla quota di 452 metri all'interno di parco Globojner, in località Padriciano e non distante dall'Area di ricerca, è stata insignita dell'«interesse culturale particolarmente importante» da parte del Segretariato regionale Fvg del ministero della Cultura.

Il decreto è firmato dal presidente della commissione, Andrea Pessina, che ha recepito la relazione storica a sua volta sottoscritta dalla soprintendente Simonetta Bonomi.

Secondo la quale vi sono tre-quattro buone ragioni concatenate per tutelarne l'interesse culturale. Innanzitutto partecipa, insieme a vedetta Slataper e a vedetta Italia, a un sistema di punti di osservazione sul Carso, di grande attrazione paesaggistico-panoramica, con un notevole colpo d'occhio sul Golfo.

Poi esiste un primo motivo storico: vedetta Alice ha avuto due costruzioni sul monte Calvo, realizzate in momenti diversi. Quella originaria risale al 1897, quando venne eretta dalla Società alpina della Giulie, che utilizzò la torre di un "fontanone" nell'allora piazza Dogana, poi ribattezzata piazza Vittorio Veneto. Ma ebbe vita breve in quanto l'esercito austriaco ne decise l'abbattimento, poiché avrebbe potuto rappresentare un riferimento per l'artiglieria italiana.

Il nome della vedetta, meno "ufficiale" rispetto a Slataper e a Italia, rimanda a quello della consorte del vicepresidente del sodalizio, l'avvocato Giuseppe Luzzatto.

Dovette trascorrere una quarantina d'anni prima che sorgesse la "nuova" Alice sul punto dove era situata quella del 1897. Il contesto era completamente differente: a edificare la struttura nel 1956-57 fu stavolta la Sezione lavoro aiuto disoccupati, meglio nota con l'acronimo di Selad. Era stata creata durante il Governo militare alleato e venne mantenuta in funzione fino al 1961 anche dopo il ritorno di Trieste all'Italia. A commissionare la "seconda" Alice fu l'Ente per il turismo del capoluogo giuliano.

Le caratteristiche richiamano quelle di vedetta Slataper e vedetta Italia: una piattaforma elevata - scrive Simonetta Bonomi - munita di scala di accesso, tutto in muratura. Sul pavimento della piattaforma-terrazza incisa una rosa dei venti.

I motivi di interesse non sono esauriti. Tra gli anni '60 e '80 funzionò, nel sito dove poi si sviluppò l'Area di ricerca, il "Campo profughi stranieri", voluto dal Governo italiano per accogliere profughi provenienti dall'Est europeo, allora dominato da regimi comunisti. La gestione del campo era affidata all'Amministrazione attività assistenziali italiane e internazionali, dipendente dal Viminale, sotto l'egida Onu.

Molti di questi rifugiati, in attesa di conoscere le loro destinazioni, passavano il tempo raggiungendo la vicina vedetta dove incidevano iscrizioni attorno alla rosa dei venti: nomi e date in rumeno, ungherese, polacco. Un documento della Guerra fredda che la Bonomi ha inserito nel dossier Alice. —

LE ALTRE "TERRAZZE"

Anche Slataper, Italia e le tre in Val Rosandra

La vedetta è raggiungibile dal sentiero Cai n. 1, o dalla stradina che scende in direzione del mare dall'Area Science Park di Padriciano. Purtroppo a fianco c'è un'antenna telefonica. Oltre alle vedette Slataper e Italia, ce ne sono altre tre che circondano la Val Rosandra: sono San Lorenzo, Moccò, Crogole.

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE NON SI FERMA

Sponsor, scuole, eventi e volumi: Muggia pensa già al 70° Carnevale

Luigi Putignano / MUGGIA

È finito meno di un mese fa ma a Muggia il Carnevale è davvero una cosa seria e quindi si è già sul pezzo per le iniziative prossimo future e l'edizione del 2024, quella dei 70 anni.

Mario Vascotto, il vulcanico presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale della cittadina, in una lettera indirizzata al sindaco Paolo Polidori e al vice con delega al Carnevale, Nicola Delconte, ha comunicato quali sono le intenzioni delle compagnie: «Sono state gettate le basi delle iniziative per l'anno 2023 e il Carnevale 2024, anno in cui compiremo 70 anni. E in vista di questo traguardo si sono gettate le basi di tutti gli eventi che solitamente l'associazione realizza durante l'anno. Quindi è necessario partire subito con la ricerca di sponsor, senza lasciare ad altri la gestione e gli incassi della pubblicità».



LA SFILATA DEL 2023
UN MOMENTO DELL'EVENTO CLOU DELL'ULTIMA EDIZIONE

Insomma c'è fervore dopo la buona riuscita del "Carnevale della ripresa". E infatti già a marzo l'associazione visiterà le scuole che hanno partecipato all'iniziativa "Scuola carnevale" portando regali e buoni premio alle 17 classi che si sono iscritte. Il 22 aprile il Carnevale e i suoi carri allegorici arriveranno sulle rive triestine. Tra giugno e luglio sarà riproposto l'evento "Fishing carneval", gara di pesca nel golfo di Muggia, con la partecipazione di più di 10 barche con equipaggio misto.

Sono state fissate, in linea di massima, le date del Carnevale estivo, che dovrebbe tenersi dall'8 al 15 di agosto. Nell'occasione verrà presentata la madrina del Carnevale 2024: «Abbiamo segnalato alle compagnie che non hanno ancora avuto rappresentanza, ossia Brivido, la Bora, Mandrioi e Lampo, di ricercare una madrina», ha spiegato Vascotto. Ma sono davvero tante le iniziative previste, dalla continuazione del progetto "scuola Carnevale" dopo il successo di quest'anno, con quasi 500 bambini per le strade e le calli di Muggia, alla ripubblicazione del "Piccolo vocabolario italiano-muggesano", edito 12 anni fa, dall'annullo filatelico per il 70° anniversario del Carnevale muggesano all'asta di beneficenza che si sarebbe dovuta tenere a febbraio e invece si svolgerà durante il carnevale estivo.

Infine l'ambizioso progetto della realizzazione di un volume sui 70 anni della kermesse carnascialesca: «Non so se riusciremo nell'intento, ogni compagnia descriverà la sua storia, i suoi personaggi passati e presenti, e i dati degli ultimi 20 anni. Un progetto impegnativo, ma che cercheremo di portare a termine». —

MUGGIA

In Consiglio il piano triennale delle opere

MUGGIA

Un Consiglio comunale ricco di interrogazioni (tredici) e mozioni (sei) quello che si terrà oggi in municipio a Muggia. Via con il question time alle 18: tra le interrogazioni quella che chiede lumi sulla gestione dei lavori durante la seduta della Prima commissione consiliare in data 8 marzo 2023, presentata dalle opposizioni. Alle 19 è prevista l'apertura dei lavori con 20 punti all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 e l'approvazione dei verbali di cinque sedute. Tra le mozioni all'ordine del giorno quelle sull'amianto in valle delle Noghere, dei consiglieri Filippi, Tarlao, Fogar, sull'emergenza Tirso di Fogar, sull'installazione di un'oasi ecologica interrata per il conferimento dei rifiuti di Dilena, quelle sui problemi di parcheggio a Borgo San Cristoforo, sulle antenne radiotelevisive e sul ripristino delle scale a Borgo San Cristoforo dei consiglieri Bussani e Surian. — L.P.

L'interrogazione del deputato Bonelli

Il caso degli sversamenti che inquinano il Rio Ospo approda in Parlamento

L'AMBIENTE

UGO SALVINI

Arriva in Parlamento e potrebbe assumere le caratteristiche di confronto fra Governi il tema degli sversamenti di sostanze nocive nei torrenti che vanno a formare il rio Ospo. A farsi interprete della forte preoccupazione dei residenti, tradotte in documenti ufficiali del movimento "Europa Verde", è il deputato Angelo Bonelli, esponente di "Alleanza Verdi e Sinistra". Bonelli, sulla base dei dati trasmessi da Tiziana Cimolino, capogruppo dei Verdi a San Dorligo della Valle, ha inviato ai ministri degli Affari esteri, dell'Ambiente e della sicurezza energetica, un'interrogazione a risposta scritta.

Nel documento, dopo aver premesso che «nella zona del rio Ospo sono stati denunciati gravi episodi d'inquinamento nei suoi affluenti, che tale corso d'acqua nasce a pochi chilometri dal confine, in territorio sloveno, e arriva in Italia dopo aver lambito il Biotopo naturale regionale, denominato Laghetti delle Noghere, sottoposto a vincolo di tutela paesaggistica, quale sito naturalistico tra i pochi nell'area a consentire l'osservazione di specie migratorie e di flora e fauna di carattere acquatico», e aver evidenziato che «gli sversamenti, in parte riconducibili a polveri e altre sostanze provenienti dai cantieri per la costruzione del viadotto del secondo binario della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, in territorio sloveno, starebbero determinando un grave danno ambientale», chiede «se sono a conoscenza dei fatti esposti, di quali siano l'origine e le responsabilità dell'inquinamento, se non ritengano necessario intervenire nei confronti del governo sloveno». —



Angelo Bonelli

FRONTISTI GARANTITI

Via Donota chiusa per due settimane per lavori alla rete elettrica



Via Donota da ieri è chiusa per lavori alla rete elettrica. AcegasApsAmga in accordo con l'amministrazione comunale da ieri e per le prossime due settimane esegue degli interventi sulle linee elettriche di media tensione a servizio della zona (nella foto di Andrea Lasorte). L'accesso alla via sarà garantito ai frontisti che potranno transitare in doppio senso di marcia lungo la stessa via Donota, via del Seminario, via delle Monache, dall'intersezione con via degli Artisti/piazza Donota fino all'area di cantiere e nel tratto compreso fra l'intersezione con piazza San Cipriano e l'area di cantiere.

Il tratto interessato dai lavori verrà invece chiuso al traffico nelle giornate di oggi, martedì 21, mercoledì 22 e giovedì 23 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. Infine giovedì 16 marzo verrà sospesa la fornitura dell'energia elettrica per consentire l'intervento sugli impianti coinvolti, solo per il tempo necessario al completamento dell'attività, i tecnici stimano tra le 9 e le 10. 40.

"Le utenze coinvolte verranno puntualmente allertate dallo staff della multiutility" afferma un comunicato di AcegasApsAmga.

LA MOBILITAZIONE

Palestina, incontro solidale



Nuova iniziativa per l'Israeli Apartheid Week (Iaw) in solidarietà con il popolo palestinese, per la libertà, la dignità e la giustizia: oggi alle 18.30 alla Libreria Knulp in via Madonna del Mare 7/a l'incontro "Capire davvero cos'è l'apartheid di Israele", con video.

LE LETTERE

Sanità
Setticemia dopo il ricovero

Voglio segnalare l'episodio che definisco di mala sanità che è accaduto nel giro di poche ore, tutto nella giornata del 3 marzo scorso a mio marito, 82enne che presenta varie patologie. È stato ricoverato dal 14/2/23 fino al 23/02/2023 per sangue nell'urina nella Clinica medica dell'Ospedale di Cattinara, da dove è stato dimesso con un catetere vescicale il 23 febbraio scorso, con la prescrizione di una terapia antibiotica.

Dopo pochi giorni dalla dimissione del 23/02/23 la sacca del catetere mostrava un contenuto anomalo (pus e urina scura) e il catetere era fuori sede.

Ho quindi chiamato per parecchie ore il Distretto per l'assistenza domiciliare e anche il Numero d'emergenza 112; dopo parecchie ore, finalmente è intervenuto il "112"; erano le 17 circa.

È stato portato al Pronto soccorso a Cattinara e dimesso verso le 23 in taxi (da solo), con la sacca in mano e grande difficoltà a camminare.

Con l'aiuto del tassista, di altri passanti e con me presente, mio marito è uscito dal taxi con grandissima fatica. Giunto nell'atrio del condominio, portato a braccia da chi ci ha aiutati, non riusciva nemmeno a camminare; ha iniziato a peggiorare, accusando forti tremori e freddo intenso.

I passanti si sono prodigati ad aiutare (come potevano) e a chiamare il Numero d'emergenza 112 per l'invio urgente di una ambulanza.

La conclusione di questo episodio è che è stato inviato di nuovo al Pronto soccorso, dopo poche ore agli Infettivi all'Ospedale Maggiore e infine (la mattina dopo, 04/03/2023) in Medicina d'urgenza a Cattinara con una setticemia in atto, ovviamente non diagnosticata prima. Tutto ciò nel giro di poche ore.

Ringrazio di cuore chi è intervenuto per aiutare quella tarda sera. Non auguro a nessuno di vivere una esperienza del genere.

Lettera firmata

Circolazione stradale
Buche nel pavé di Scala Santa

Oltre che da chi vi abita, Scala Santa è una strada usata da molti automobilisti che accorciano il percorso dall'Altipiano alla città, spesso perché dirottati dai navigatori satellitari.

In più vi transitano frequentemente mezzi pesanti delle imprese di costruzioni, abbastanza attive nella zona.

La pavimentazione ne risente, presentando avvallamenti e sbrecciature.

In particolare, dopo il numero 165 (procedendo in salita), il manto stradale presenta delle buche abbastanza profonde, tali da danneggiare gli pneumatici ma anche da costituire un rischio per i pedoni, stante l'assenza di marciapiedi.

Inoltre, data la marcata pendenza, eventuali forti precipitazioni potrebbero svellere altri cubetti di porfido, compromettendo la transitabilità.

I residenti ricordano ancora quanto avvenuto anni addietro quando, in una situazione analoga, a seguito di una violenta pioggia, il pavé è stato letteralmente divelto per decine di metri, con la conseguente chiusura alla circolazione della strada.

Per evitare il rischio che l'episodio si ripeta, anche senza volere fare un lavoro a regola d'arte, basterebbe un intervento che comporterebbe l'utilizzo, a mio parere, di pochi secchi di bitume o di cemento.

Luciano Santin

Sport
La lezione di Mikaela Shiffrin

C'è una campionessa del mondo che la maggior parte degli statunitensi non nota.

La sciatrice di fama mondiale Mikaela Shiffrin, è nata in Colorado il 13 marzo 1995, quindi ha appena festeggiato il suo 28°compleanno: scivola lungo le piste ma la maggior parte dei suoi connazionali pensa allo sci una volta ogni quattro anni, in occasione delle Olimpiadi.

Un peccato, perché gli appassionati di sport stanno perdendosi un momento straordinario di un'atleta diventata a mio parere la migliore di sempre.

Dato che la sciatrice in questione è Mikaela Shiffrin, l'indifferenza del suo Paese è particolarmente toccante.

L'ultima volta che i media statunitensi si sono "sintonizzati" sulla Shiffrin, era seduta sulla neve con la testa tra le mani dopo avere saltato un cancello durante le disastrose Olimpiadi di Pechino del 2022, a cui ha partecipato come favorita per più medaglie ma è rimasta a mani vuote.

Dopo che non è riuscita nemmeno a raggiungere il fondo pista i social media, ignari del coraggio richiesto dal suo sport estremo, l'hanno accusata di essere finita. Le sue delusioni hanno riportato l'attenzione sulle enormi aspettative riposte sui membri del team statunitense, in particolare dai produttori televisivi che costruiscono una copertura olimpica incentrata sulla personalità di poche "stelle".

I problemi della Shiffrin hanno seguito quelli della ginnasta Simone Biles, vincitrice di più medaglie d'oro, che si è ritirata da diverse finali alle Olimpiadi di Tokio 2020 per problemi di salute mentale: pare abbia anche subito ancora minorenne abusi sessuali dal suo allenatore.

La Shiffrin non ha permesso alle cicatrici di Pechino di indugiare, dimostrando di possedere grandi qualità e forza mentale che i suoi critici sostenevano le mancasse. Ha avuto una straordinaria serie di vittorie e ha conquistato il suo quinto titolo di Coppa del Mondo.

Questo fine settimana a Are in Svezia ha fatto la storia, quando ha superato il leggendario Ingemar Stenmark come la sciatrice di maggior successo di tutti i tempi.

Stenmark, l'ex detentore del record, famoso per avere collezionato le sue 86 vittorie in Coppa del Mondo negli anni '70 e '80, a differenza della Shiffrin era uno specialista di slalom e slalom gigante, mentre la sciatrice statunitense gareggia anche nelle discipline più pericolose del superG e della discesa libera.

Tuttavia, se Mikaela Shiffrin fosse un'atleta maschio che gioca a basket, baseball o football americano, sarebbe una megastar negli Stati Uniti.

In molti la definiscono "la Michael Jordan del suo sport", ma è davvero famosa solo in Europa, dove la Coppa del Mondo di sci suscita un enorme interesse.

L'incredibile sciatrice statunitense è entrata nella storia con la sua vittoria numero 87 e diventa il più grande sciatore al mondo, come lei nessuno mai.

Enzo Sossi

Marzo
Un mese che porta luce

Il tempo in cui Gesù ci esorta a prendere coscienza della nostra cecità, dell'incapacità che abbiamo di vedere, contemplare, valutare le cose di Dio, tutto ciò che siamo e vi-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 MARZO 1973

- Il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale ha detto "no" alla richiesta dell'ENI di disporre per un deposito petrolifero della valle Noghere-Ospo , destinata ad insediamenti industriali.

- Trentamila "santini" stavano per essere "contrabbandati" da un artigiano di Zagabria, che è stato fermato al valico di Fernetti dalla polizia jugoslava, per introduzione di materiale non autorizzato.

- In piazza Cornelia Romana, via dei Fabbri e altre vie vicine è stata fatta una bellissima pavimentazione per le automobili, mentre i marciapiedi sono rimasti in uno stato miserevole.

- Il 20 marzo 1923, attorno ad un tavolino del Caffè Tommaseo, un gruppo di appassionati del mare redigeva il primo atto costitutivo di quella che è oggi la Società Triestina della Vela.

- E' in fase avanzata, ad Aquilinia, la costruzione del sottopassaggio di collegamento tra la zona vecchia e quella dei nuovi insediamenti. Raggiunta la carreggiata della provinciale, è stato istituito il "senso unico".

GLI AUGURI DI OGGI



SANDRA E GENNARO
Cari mamma e papà vi auguriamo un buon 50° anniversario di matrimonio: con affetto Lisa, Mario e Denis



AMORINA
W i 90! Tanti auguri di tutto cuore da tutti noi e da quelli che ti conoscono



MARIA
E sono 80! Auguri da Morena e da tutta la tua meravigliosa "clapa"

LA CELEBRAZIONE

Messa del vescovo Crepaldi per le donne Cif



Su invito del Cif, Centro italiano femminile, il vescovo Crepaldi ha celebrato a Sant'Antonio Nuovo – nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata internazionale della donna – una messa dedicata a tutte le donne della città e oltre, invocando l'intervento divino a favore della promozione e valorizzazione delle preziose e insostituibili qualità femminili. Nella foto, il saluto del vescovo alla delegazione Cif.

viamo è simbolicamente collocato a marzo. Ci invita ad alzare gli occhi al Cielo con fiducia per avere uno sguardo nuovo, luminoso, capace di penetrate ogni nube oscura e minacciosa.
La morte di nostro figlio, ci ha come paralizzato. In un attimo ci siamo ritrovati soli in un tunnel buio che sembrava senza uscita.
Poi, quasi a nostra insaputa, attraverso un segno, un incontro, una parola, Qualcuno ci ha portato "soffi di vita" nuova. Occhi nuovi, invasi di luce nuova. Il buio delle tenebre si è diradato all'alba di un nuovo giorno. In te, Signore, abbiamo acquisito una visione nuova delle cose e il desiderio di condividerla con la sorella e il fratello accanto. Se sazieremo l'afflitto di cuore, Tu stesso albeggerai nel nostro cuore, allora brillerà fra le tenebre la nostra luce, la stessa che illumina anche i nostri amati figli.
Sono consapevole che il buio della morte può essere illuminata solo da Colui che ha vinto la morte stessa?
Sono fermo paralizzato dal dolore o vado alla ricerca di una luce nuova?
Come si è manifestata la luce di Cristo dopo la morte di mio figlio? Riesco a essere "luce" per le sorelle e i fratelli accanto? Chiediamo a Maria, nostra Madre Consolatrice di aiutarci a portare la luce di Cristo nel mondo.

Claudio Visintin

Malato grave

Più rispetto per chi è moribondo

Io penso che, davanti al letto di una persona morente, nessuno, tanto meno un sanitario, dovrebbe parlare apertamente della sua probabile, imminente morte o, come alternativa, di un nefasto futuro da vegetale, in caso di sopravvivenza.
O questo o quello, non hai scelta. Così è stato dato per scontato che il mio caro fosse in coma ma la vera realtà è che non sempre quello che sembra lo è effettivamente.
Allarmata da quanto avevo sentito, sono corsa ad abbracciarlo, incoraggiandolo a resistere e una lacrima è scesa dal suo occhio sinistro, mentre il destro ne era pieno. Sicuramente aveva sentito tutto e posso solo immaginare come si sarà sentito dentro, non potendo rispondere.
Lungi dal volere fare polemiche, in un momento di dolore chiedo solo più rispetto, prudenza e discrezione davanti alla morte.
Una lode particolare va invece ai medici del Pronto soccorso di Cattinara, che si sono prodigati in maniera egregia per aiutare il mio caro, telefonandomi anche più volte a casa, per tenermi aggiornata.

Rita Mogorovich

Energia

Fotovoltaico e buono regionale

Possiedo un piccolo impianto da 3.000 kw che volevo dotare di accumolo valendomi del buono per il fotovoltaico della Regione Friuli Venezia Giulia.
Bisogna iniziare l'iter acquisendo tutti i pareri richiesti per poi acquistare l'impianto, metterlo in opera e attivarlo, pagandolo come fornitura in opera.
Nel corso di questo iter, tuttavia, ecco l'amara sorpresa: la Regione non garantisce l'assegnazione del contributo. Allora mi chiedo: devo pagare io l'impianto il cui acquisto era stato incentivatomi dalla Regione stessa?
Tale procedura è uan sorta di partita a poker, che possono reggere solo i benestanti.
Un'ultima nota: i punti di assistenza sono tutti a Udine e provincia; a Trieste non c'è alcun punto di assistenza.

Silvano Zanitti

IL CALENDARIO

Il santo Matilde di Germania
Il giorno è il 73°, ne restano 292
Il sole sorge alle 6.22 tramonta alle 18.08
La luna sorge all'1.02 e cala alle 9.28
Il proverbio Tante volte uno deve lottare così duramente per la vita che non ha tempo di viverla (Bukowski)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: p.zza Carlo Goldoni 8, 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
11 marzo	17	81
12 marzo	7	83
13 marzo	16	53
14 marzo	11	84
15 marzo	5	121
16 marzo	11	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La chiamata alla missione indicata dal futuro vescovo Trevisi è l'ultima tappa di un percorso iniziato nel lontano 1970 in Kenya



DON MARIO DEL BEN

La Chiesa di Trieste è ora tutta impegnata nell'esprimere la migliore accoglienza al nuovo vescovo don Enrico Trevisi che il 23 aprile entrerà nella Cattedrale di San Giusto. Abbiamo accolto la notizia del suo arrivo con quella gioia che vuole esprimere la migliore disponibilità per riceverlo con il cuore aperto alle novità che egli è già disponibile ad offrirci. Ma come non ricordare che negli ultimi 50 anni abbiamo percorso dei cammini di missione che ci hanno segnato in ogni momento? Non possiamo dimenticare Nguvio e Iriamurai in Kenya. Le conversazioni scambiate da monsignor Santin con alcuni suoi confratelli durante il Concilio non avevano lasciato indifferente il suo cuore.

A sua firma giunse un gesto inatteso inviato a 38 sacerdoti con uno scritto ciclostilato ad alcool: "L'umanità ha bisogno della nostra disponibilità. Se ci fosse la disponibilità di alcuni, potremmo rispondere anche a questa chiamata. E se non trovassimo nessuna disponibilità, continueremo a pregare perché la Salvezza del Signore continui giungere a tutti". Alla richiesta risposero con immediata disponibilità tre sacerdoti (don Mario Alberti, don Giuseppe Passante, don Piero Primieri). Il vescovo lo riteneva un momento importante per la crescita della nostra chiesa. Nel gennaio del 1970 i sacerdoti partirono. All'aeroporto di Ronchi erano stati accompagnati da un bel gruppo di amici che volevano esprimere la partecipazione alla scelta che qualificava la nostra disponibilità. Non una festa ma l'accompagnamento di una partecipazione. E prese avvio nel 1987 l'Organismo di cooperazione internazionale Accri che – con il riconoscimento della Cooperazione internazionale - continua a seguire allora e ancora i volontari che vogliano condividere le fatiche di una collaborazione, sempre da verificare.



I tre sacerdoti prima della partenza

"Partire: significa incontrare una popolazione che è sconosciuta ed è già provata dalla sofferenza di persone che è avvenuta da tempo in quei popoli, che ci sembrano così lontani, attraverso i contatti con le colonizzazioni che hanno lasciato in loro segni non facilmente dimenticati. Ci inseriamo come Chiesa nel cercare di aiutare le persone a integrarsi, tenendo conto che queste sono persone ferite da una storia che ha lasciato segni profondi e che chiedono comprensione per individuare le soluzioni più opportune" da individuare e realizzare, così ci esortava don Enrico in questi primi giorni dalla nomina.

A questo anche la Diocesi aveva preparato la sua disponibilità. Trieste continuò nell'impegno con la partenza di don Tiziano Barbato, don Giampaolo Muggia, Gianni Secoli, don Fabio Gollinucci. Nel 1986 anche don Giuseppe Passante ripartì e nel 1988 improvvisamente morì: fu sepolto a Iriamurai. Don Piero Primieri rientrò il 12 maggio del 2019, dopo 49 anni di missione. Morì il 13 maggio 2022, mentre seguiva nel mattino le notizie dall'Africa. —

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/03) da Sonia e Silvana Cetti 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Enzo Delfin da parte di Sandra e Giovanna 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA FOTO DEL GIORNO

Un annuncio di primavera



"Questa foto annuncia la primavera" commenta la sua immagine il lettore Roberto Metlika. Inviate i vostri scatti migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

ROIANO

Solo uno scampolo di verde al posto del giardino

Al posto del vecchio muro, un altro muro: nessun respiro, nessuna apertura dalla piazza tra i Rivi verso l'avvallamento in cui sorge la scuola, nessun effetto "finalmente uno spazio verde" al posto del vecchio comprensorio della Polizia stradale. L'agognato giardino nel cuore del rione si riduce a qualche scampolo di terreno sfuggito alla voracità del cemento armato. Dopo decenni di attesa, di questo ci dobbiamo accontentare, noi contribuenti di Roiano pensando con amarezza: "Ben bon, almeno sarà mejo de prima".

Ada Scrignari



CULTURE

Letteratura

Il riconoscimento dalla Regione con Comune di Trieste, Lets e Pordenonelegge assegnato alla scrittrice scoperta da Vittorio Sereni. La sua ultima raccolta è ''L'amore da vecchia''

Va a Vivian Lamarque il Premio Umberto Saba «La mia poesia ha due madri»

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

Scoperta da Vittorio Sereni con quel "Teresino" che meritò il Premio Viareggio Opera Prima nel 1981, Vivian Lamarque è oggi tra le voci più alte della nostra poesia. A lei va il Premio Umberto Saba, promosso dalla Regione, dal Comune di Trieste con Lets e Fondazione Pordenonelegge. Il riconoscimento, conferitole per l'ultimo libro "L'amore da vecchia" (Mondadori, 2022), le sarà consegnato il 24 marzo, alle 11, al Museo Sartorio di Trieste. L'incontro vedrà protagonisti, con la vincitrice, i giurati Claudio Grisancich (presidente), Gian Mario Villalta, Antonio Riccardi, Franca Mancinelli e il critico Roberto Galaverni. L'ingresso è libero e aperto al pubblico fino a esaurimento dei posti (è suggerita la prenotazione al sito www.pordenonelegge.it, clicclando alla voce Accedi).

Una connessione naturale, quella di Saba e Lamarque, per diversi motivi, dall'onestà come principio fondante della scrittura all'esperienza della psicoanalisi. Il percorso della poetessa è raccolto anche nell'Oscar a lei dedicato, trent'anni di poesia, dal 1972 al 2002. Un talento che si è sempre riconfermato come in "Madre d'inverno" e il recentissimo "L'amore da vecchia" (entrambi editi ne Lo Specchio Mondadori), che le è valso il Premio Saba, giunto alla terza edizione.

Dotata di una sempre rinnovata freschezza, si esprime anche in altri generi, nella letteratura per l'infanzia ad esempio, sia in prosa che in versi. Ma nella poesia c'è un tratto di originalità unico che ci restituisce leggerezza, certo, ma anche una "feroce grazia", ovvero la capacità di centrare una questione, un sentimento buono nel suo più alto stato emotivo, senza privarlo del suo aspetto più tagliente. Insomma Lamarque non cade mai nel gioco del sentimentalismo, il suo casomai è un doppio gioco in grado di evocare i molteplici aspetti dell'esistenza con uno stile anticonsolatorio, ma aggraziato. E così che ci racconta la vita, l'amore e la morte.

Com'è comparsa la poesia?

«In un quaderno del 1956 - risponde Vivian Lamarque - , che conservo. Sedici poesie e mezza. Avevo appena scoperto, a dieci anni, di avere due madri e le prime due poesie descrivono una vicina - incredibile, triestina! - sul cui sofà scrissi quei testi. In una descrivevo una madre buona e nell'altra cattiva. Belle e sistemate le due madri...».

Parliamo di Saba, ha molto in comune con quella "scontrosa grazia". E in più la psicoanalisi...

«Effettivamente c'è il comune inizio di vita con nessun padre e due madri (per Saba la madre e la balia). Quanto all'analisi, freudiana la sua e junghiana la mia, approfondisce questo aspetto Rossana Dedola nel mio Oscar Poesie, che riaccende la luce anche sul "piccolo Berto"».

Tra i suoi amori emergono spesso Dickinson e Szymborska. Cosa le piace di queste due autrici?

«Della Szymborska l'ironia. Di Emily tutto. Specie quando con il suo pennino tocca come con un bisturi la morte. Ne scrive come se l'avesse già assaggiata. Dal suo giardino di Amherst colsi degli anemoni e glieli portai. Dalla sua tomba colsi dell'erbetta e me la tenni».

Il suo ultimo titolo è "L'amore da vecchia", quindi le chiedo: qual è la sua ultima passione?

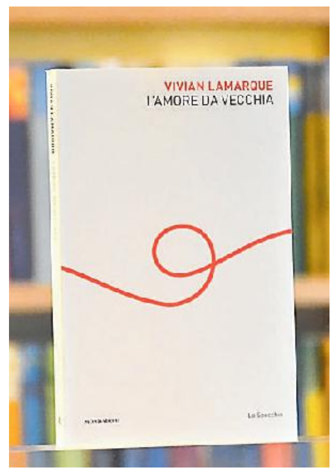
«Vivian-vecchia suona bene. Ho 77 anni ma dico sempre 80, così mi fanno più festa. Non c'è mai un'"ultima" passione. Mi accendo continuamente come un fiammifero. Certo anche mi spengo, ma subito mi riaccendo. Vita complicata, tra scottature e ghiacci. Dirai ma di cosa ti accendi? Anche di nulla: l'altra sera nel buio milanese dei vasi sul mio balcone vedo una luce azzurrina intermittente, mi agito, una lucciola? un Ufo? No, era il riflesso dell'insegna blu del garage sotto casa, che felicità».

Il libro è un inno all'amore per poeti, film, nipoti, animali, piante. Ma c'è anche l'idea di morte e di abbandono. La poesia è iniziata lì? Quando ha scoperto di essere una figlia adottiva?

«Ormai la mia storia è vecchia come il cucco, come me. È inverosimile, sembra tutta inventata. Ma ho le prove! Stavo leggendo "Senza Famiglia" di Hector Malot. Incomincia con "Sono un trovatello" e sino a otto anni non aveva saputo di esserlo. Drizzai le orecchie. Forse senza saperlo covavo già dubbi, specie per un nuovo cognome che in quei giorni tornando da scuola avevo trovato sulla porta; già una volta, a Livorno, in colonia, era successo così, e all'appello non avevo risposto. Insomma chiusi il libro e mi misi a cercare per casa chissà cosa, finché in un armadio trovai una busta di documenti. A nove mesi ero stata respinta da una antica famiglia di Moderatori e Teologi valdesi, in quanto illegittima. Col tempo li rintracciai tutti e un po' mi accolsero. Invece mi respinge tuttora il lato paterno, di Trento».

Lei in passato ha dichiarato che le piacerebbe vivere in una città di mare. Le piace Trieste?

«Sì l'ho detto, ma non avevo 80 anni allora! Ora, a spostarli i bicchieri vecchi, rischiano di andare a pezzi. Non mi muoverò, mi farò fare un tromp l'oeil. Trieste mi piace molto, fosse solo più caldina, un po' napoletana, o se Napoli fosse un po' asburgica...». —



''L'amore da vecchia''

L'AUTRICE

I primi versi scritti a dieci anni

Vivian Provera Pellegrinelli Comba è nata a Tesero (Trento) il 19 aprile 1946. Di origini valdesi, è stata data in adozione a nove mesi, in quanto illegittima, a una famiglia cattolica milanese. Ha perso da bambina il giovane padre adottivo, un vigile del fuoco. A dieci anni comincia a scrivere poesie. Vive a Milano, dove ha una figlia e due nipoti. Docente e traduttrice, ha scritto anche fiabe. Nel 2016 ha vinto il Premio Dessì.



LA RISCOPERTA

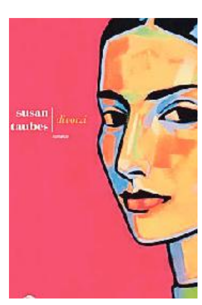
Con i "Divorzi" di Susan Taubes la riscoperta di una voce stroncata

Fazi pubblica il primo e unico romanzo della scrittrice ebrea ungherese, morta suicida una settimana dopo la bocciatura del suo libro

Elsa Nemec

Possibile che le case editrici abbiano sensi di colpa? Se così fosse si spiegherebbe perché nel 2020 la New York Review Books ha riproposto il primo e unico romanzo di Susan Taubes, "Divorzi", uscito nel 1969 e immediatamente stroncato da Hugh Kenner sulla rivista omonima. E fin qui non ci sarebbe niente di male se non che Susan Taubes una settimana dopo si suicidò, gettandosi nelle acque dell'Oceano Atlantico vicino a Long Island. Fu l'amica Susan Sontag a identificarne il cadavere. Una delle menti più interessanti del XX secolo, **Susan Taubes** era nata a Budapest nel 1928 in una famiglia ebrea, figlia di uno psicanalista, emigrò in America col padre nel 1939, studiò Religione al Radcliffe College e insegnò alla Columbia University. Susan Taubes soffriva di depressione e aveva già tentato in precedenza il suicidio.

"**Divorzi**" è un romanzo essenzialmente autobiografico e ci viene ora proposto da **Fazi Editore per la traduzione di Giuseppina Oneto, (pagg. 321, euro 19)**. Come l'autrice, anche la protagonista del romanzo, Sophie Blind, viene strappata dall'Europa, ma resta estranea all'America dove emigra, è alienata dal giudaismo dei suoi nonni ma non è neanche convinta dal freudianesimo di suo padre.



Sophie, come Taubes, è nata in Ungheria, nipote del rabbino capo di Budapest e figlia di uno psicanalista ateo. Sophie e suo marito, uno studioso di nome Ezra che assomiglia a Jacob Taubes, il marito della scrittrice, si incontrano a New York, si sposano, decidono di non essere così borghesi da limitarsi sessualmente a vicenda e poi viaggiano per il mondo, Ezra tenendo conferenze e facendo ricerche per un libro che sta scrivendo. Alla fine Sophie si trasferisce con i loro figli a Parigi, dove Ezra viene a trovarla di tanto in tanto. Ad un certo punto, lei cataloga mentalmente i suoi vari amanti: uno sposato, un "vero bastardo e pervertito" (una franchezza che lei trova "positivamente rinfrescante"), un altro noioso che migliora però la circonferenza della sua cerchia sociale e così via. Quando Sophie informa il marito che vuole il divorzio, lui le consiglia di rivolgersi a un analista.

Il romanzo, percorso da una sottile ironia a spese soprattutto della psicoanalisi, è sospeso nel tempo e gioca con l'ambiguità del fatto che Sophie sia già morta o meno all'inizio del racconto, dove ci dice che è stata investita da un'auto dopo essere uscita dal parrucchiere. Poi, in una breve sezione verso la metà del romanzo, impaginata come un'opera teatrale, assistiamo a una sorta di tribunale dell'aldilà in cui Ezra e il padre di Sophie discutono con i rabbini ortodossi ungheresi per il possesso della sua anima. Mentre la seconda parte

FATTI & PERSONE

Addio allo scrittore Kenzaburō Ōe, Nobel 1994



Il Premio Nobel per la Letteratura 1994 Kenzaburō Ōe, considerato a lungo uno degli scrittori più scomodi del suo paese, sia per il suo rifiuto di una prosa convenzionale sia per i ripetuti attacchi al sistema politico ed economico giapponese, è morto all'età di 88 anni. Noto per le sue posizioni pacifiste e antinucleari, ''Kenzaburō Ōe è morto di vecchiaia nelle prime ore del 3 marzo'', ha dichiarato ieri l'editore giapponese Kodansha, aggiungendo che i funerali sono già stati celebrati dalla famiglia. Secondo scrittore giapponese a vincere il Nobel dopo Yasunari Kawabata (1968), Kenzaburō Ōe con la sua opera e la sua presenza assidua nella vita pubblica, anche con compagne contro l'energia nucleare, ha sfidato il conformismo della società giapponese: si considerava parte di una generazione di scrittori ''profondamente feriti'' dalla Seconda Guerra Mondiale, ''ma pieni di speranza per una rinascita''.



La poetessa Vivian Lamarque, vincitrice della terza edizione del Premio Saba

del romanzo racconta in modo più convenzionale l'infanzia di Sophie a Budapest; il suo viaggio, nel 1939 a 10 anni, per vivere in America con suo padre; e un successivo viaggio di ritorno in Europa.

Il tempo e la storia, vissuti sia personalmente che collettivamente, sono due delle grandi idee su cui questo romanzo invita il lettore a riflettere, ma anche la religione. "La religione – scrive Susan Taubes - era qualcosa di vecchio e malandato; era un brutto mobile polveroso che ci si vergognava di avere in casa propria, persino nella stanza sul retro, ma non ci si poteva liberare di essa come non ci si poteva liberare della nonna". —

CINEMA

Oscar, trionfa il multiverso Fraser premiato per The Whale L'Italia resta a bocca asciutta

Sette statuette a ''Everything Everywhere'' di The Daniels Vittoria record degli asiatici Michelle Yeoh e Ke Huy Quan





A sinistra, Brendan Fraser e Michelle Yeoh, migliori attori, e Jamie Lee Curtis, migliore non protagonista

I PROTAGONISTI

Gabriele Sala

La notte degli Oscar 2023 è andata a "Everything everywhere all at once", trionfatore con sette statuette. Miglior film, miglior attrice (Michelle Yeoh), migliori registi e migliore sceneggiatura originale (Daniel Kwan e Daniel Schenert, ovvero The Daniels), e poi miglior editing e migliori attori non protagonisti (Jamie Lee Curtis e Ke Huy Quan): il film dei Daniels, arrivato alla vigilia con undici nomination, ha fatto da asso pigliatutto in una serata senza particolari incidenti e all'insegna della commozione. È stato un trionfo per gli attori asiatici: mai nella storia dell'Academy due di loro avevano vinto nello stesso anno. L'unico potenziale rivale del film vincitore era il tedesco "Niente di nuovo sul fronte occidentale", apprezzato da giurati più anziani a cui le vertiginose avventure nel multiverso della lavandaia Evelyn Wang possono esser sembrate troppo eccentriche. Il film pacifista di Edward Berger tratto dal romanzo di Remarque ha ottenuto quattro premi.

Delusione per l'Italia. Torna senza statuette la regista Alice Rohrwacher, data a lungo per favorita, candidata per il corto live action "Le Pupille" e battuta da "An Irish Goodbye" di Tom Berkeley e Ross White. Niente da fare neppure per il veterano Aldo Signoretti nel team make up e hairstyling di Elvis: il premio è andato a trucco e acconciatura di Adrien Morot, Judy Chin and Annemarie Bradley per "The Whale" di Darren Aronofsky.

La serata trionfale era cominciata tra le lacrime - quelle di Ke Huy Quan - e finita nell'abbraccio finale con Harrison Ford. Ke, fuggito in barca da bambino da Saigon in fiamme e per un anno vissuto in un campo profughi, aveva recitato infatti in Indiana Jones e il Tempio della Paura, ma poi, una volta cresciuto non aveva più trovato una parte. Commossa anche la Curtis che ha dedicato il premio ai genitori, Tony Curtis e Janet Leigh (ma non ha ricevuto l'applauso di Angela Bassett, data per favorita).

Michelle Yeoh alla fine ha battuto Cate Blanchett di "Tar": «Un faro di speranza - ha definito il film che l'ha rimessa in gioco a 60 anni - per tutti i bambini e le bambine che mi assomigliano. E a tutte le donne: non lasciate che nessuno vi dica che hai passato i tuoi anni migliori».

L'Academy anche quest'anno aveva negato al presidente ucraino Zelensky di inviare qualche parola da Kiev. Il messaggio politico è arrivato quando "Navalny", il film di Daniel Roher sul tentativo del Cremlino di avvelenamento dell'arcirivale di Putin, ha conquistato una statuetta per il miglior documentario: «Mio marito è in prigione per aver difeso la democrazia. Sogno il giorno in cui sarai libero e sarà libero il nostro paese. Stai forte, ti amo», ha detto sul palco la moglie del dissidente.

Brendan Fraser, emozionatissimo, ha vinto come miglior attore per "The Whale": «Ho iniziato trent'anni fa a fare film e non sempre le cose sono andare come dovevano. Ora sono qui. Ritornare in superficie non è facile ma ce l'ho fatta, ci sono persone che me l'hanno permesso, i miei figli», ha ringraziato. A mani vuote "Gli Spiriti dell'Isola" di Martin McDonagh che sembrava avviato verso una vittoria a valanga.

Due premi sono andati a film che hanno riportato gli spettatori al cinema: "Avatar: la via dell'acqua" per gli effetti speciali e "Top Gun: Maverick" per il sonoro. "Pinocchio" di Guillermo del Toro è Oscar per il film di animazione.

Nonostante la presenza sul palco di superstar come Rihanna (Lift Me Up), accolta da standing ovation, e Lady Gaga, prima in corsetto trasparente e fasciante poi in jeans e maglietta per cantare "Hold my hand" da "Top Gun: Maverick", l'Oscar per la miglior canzone originale è andato a "Naatu Naatu" dal film indiano RRR. Gina Lollobrigida, assieme all'artista del makeup Maurizio Silvi sono stati ricordati nel breve segmento In Memoriam e John Travolta si è commosso nell'omaggio ad Olivia Newton-John.

La cerimonia si è chiusa senza incidenti, ma con qualche momento increscioso: come quando Jimmy Kimmel ha imbarazzato la premio Nobel per la pace Malala Yousafzai seduta tra gli spettatori o Hugh Grant, sul palco, ha paragonato a uno scroto la sua faccia avvizzita. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Le serre MiraLAB del Parco di Miramare

Oggi, alle 11, al Parco di Miramare, si terrà la cerimonria di inaugurazione di MiraLAB, lo spazio multifunzionale che si trova nelle serre nuove del Parco del Castello di Miramare, dedicato a bambini e ragazzi e pensato per le esigenze della didattica museale. Il ritrovo è alle 10.45 nel piazzale antistante il Museo. All'inaugurazione del nuovo spazio didattico sarà presente la classe V della scuola Primaria Rossetti che si tratterà per partecipare al primo laboratorio in programma.

Alle 17
Amici della poesia

Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano), si svolgerà l'intrattenimento poetico degli Amici della Poesia. Ospite dell'incontro Liliana Saetti che tratterà il tema "Anton Cechov: 99 consigli di scrittura". Presenta Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Alle 17
Le donne dell'Iran

Oggi, alle 17, nella sala del Centro servizi volontariato (via Imbriani 5), si terrà la conferenza "Le donne dell'Iran strette tra pericoli e onore. Percorsi e parole difficili", a cura di Giovanna Paolin per il ciclo di incontri Percorsi Solidali Auser. Giovanna Paolin ha insegnato Storia delle donne e di genere all'Università di Trieste.

Alle 17.30
"Marc Chagall e le due mogli"

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei (via Rossini 6), si terrà la quarta conferenza del ciclo "Artisti e Muse": "Marc Chagall e le due mogli:B ella Rosenfeld e Valentina (Vava) Brodskij" a cura di Monica Mazzolini. La conferenza è riservato agli iscritti.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Sarà ospite Andrea Di Paolo, responsabile Ufficio legale di Bat, British American Tobacco, che farà un intervento dal titolo: "A Better Tomorrow. L'insediamento di BAT a Trieste". Richiesta l'adesione in sede.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle ore 18,15, nella sede dell'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà.

Alle 18.45
"Mixomiceti" di Renato Cainelli

"Mixomiceti, un piccolo mondo sconosciuto ai più". Questo il tema della serata in programma oggi al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 (inizio alle 18.45). Renato Cainelli proporrà le sue immagini in tema.



Le scoperte genovesi di Akko

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 7), si terrà la conferenza di Giada Molinari su "Le ricerche archeologiche dell'Università di Genova ad Akko (2006-2018)". La conferenza può essere seguita su Zoom. Ingresso libero.

GORIZIA - ALLE 20.30

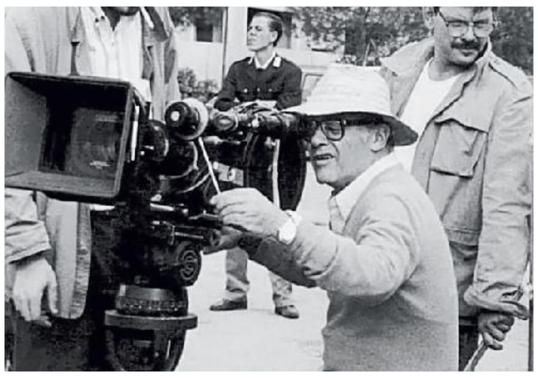
"What Happened to Jones?" a Komigo



Il cinema muto sbarca per la prima volta al festival Komigo. Il film comico muto "What Happened to Jones?" (Cos'è successo a Jones? - 1926) di William A. Seiter, sarà infatti presentato con accompagnamento musicale dal vivo stasera alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia (via Brass, 20), nell'ambito del 20° Festival comico trilingue Komigo. Il film, musicato dal vivo da Juri Dal Dan (partitura, direzione e pianoforte), vedrà la partecipazione dei seguenti membri della Zerorchestra: Mirko Cisilino (tromba e trombone), Luca Colussi (batteria), Luca Grizzo (percussioni ed effetti sonori), Didier Ortolan (clarinetto), Gaspare Pasini (sax alto), Romano Todesco (contrabbasso) e Luigi Vitale (vibrafono). Alla sua prima uscita, "What Happened to Jones" (nel 1926), fu descritto come "una miniera di risate" e "uno dei film più divertenti mai visti a Broadway". Grace Kingsley del Los Angeles Times lo definì "il più grande successo comico della stagione". Il protagonista, Tom Jones (Reginald Denny), un ricco giovanotto di sani principi, alla vigilia del suo matrimonio viene tentato dall'amico Ebenezer Goodly a partecipare a una partita di poker. Ingresso: interi eruo 7. Info e prenotazioni allo 0481 33288, email info@kulturnidom.it.

TRIESTE - ALLE 19

"La rosa rossa" di Franco Giraldi



Alla vigilia della Capitale europea della Cultura GO2025!, il mondo del cinema del Friuli Venezia Giulia rende omaggio a Franco Giraldi, regista, attore, scrittore e sceneggiatore, nato nel 1931 da madre slovena di Trieste e padre italiano dell'Istria, scomparso nel 2020. Le proiezioni, a ingresso libero, saranno introdotte da studiosi ed esperti del cinema di Giraldi. A Trieste le proiezioni, proposte da La Cappella Underground in collaborazione Alpe Adria Cinema, prendono il via oggi alle 19, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14), con "La rosa rossa", nella copia digitalizzata dalla Cineteca del Friuli. Il film sarà introdotto da Luciano De Giusti, docente universitario, profondo conoscitore dell'opera di Giraldi. Ambientato negli anni successivi al primo conflitto mondiale, narra del conte Paolo Balzeri, ex generale dell'esercito austroungarico, che si reca in visita a Capodistria presso il cugino Zaccaria Piero de Faralia e sua moglie Ines. Incontrandosi dopo trent'anni, ricompaiono molti ricordi: primo fra tutti quello di una rosa rossa che un'ignota innamorata poneva tutti i giorni nella camera del conte quando egli era un giovane ufficiale. Un giorno il generale scopre Basilia nel gesto di deporre la solita rosa rossa e poco dopo muore.



TEATRO

A Trieste "Tango Historias de Astor" Doppio omaggio al mito di Piazzolla

Domani al Politeama Rossetti lo spettacolo del coreografo argentino Miguel Angel Zotto

TRIESTE

«La mia famiglia era di Trani...». È questo l'incipit dello spettacolo, affidato alla voce registrata di Astor Piazzolla. Si tratta di "Tango. Historias de Astor" - spettacolo di parole, musica e tango di Miguel Angel Zotto - in scena al Politeama Rossetti di Trieste per una sola sera, domani, alle 20.30, nell'ambito della Stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

In "Tango. Historias de Astor" il ballerino e coreografo argentino Miguel Angel Zotto, omaggia il musicista e compositore argentino di origine italiana, Astor Pantaléon Piazzolla, nato a Mar Del Plata nel 1921 e morto a Buenos Aires del 1992.

Lo spettacolo scritto, coreografato e diretto da Miguel Angel Zotto, racconta la storia di Piazzolla, considerato universalmente il padre del tango moderno. Rappresentato per la prima volta a Trani nel 2021, in occasione del centenario della nascita del musicista, "Tango. Historias de Astor" ha debuttato in una nuova versione, il 24 febbraio al Teatro Delle Celebrazioni di Bologna. Il tour tocca Trieste e Carpi, sconfina in Svizzera, per poi concludersi al Teatro Olimpico di Roma dal 18 al 21 maggio.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

- **Un uomo felice** 17.00 (Commedia francese).
- **La rosa rossa** 19.00 Di Franco Giraldi. Ingresso gratuito.
- **Un uomo felice** (v.o.s/t) 21.00 (Commedia francese).

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- **L'ultima notte di Amore** 16.45, 19.00, 21.15
- **The whale** 16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
- **Tutto in un giorno** 16.40, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- **Everything everywhere all at once** 16.15, 18.45, 21.15
- **Jodorowsky: la montagna sacra** 16.30, 18.45, 21.00
- **Akira 35th** 18.30, 21.00 in originale con s.t.
- **Creed III** 16.15, 18.20, 20.30
- **Scream VI** 18.20, 20.30, 21.30
- **Empire of light** 16.40, 18.45
- **Mummie-A spasso nel tempo** 16.40
- **Women-Talking Il diritto di scegliere** 16.20

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **7 Oscar - Everything everywhere all at once** 16.00, 20.00
- **The whale** 17.00, 19.45 Oscar miglior attore Protagonista e trucco
- **Akira 35 th** v.o. 17.30, 20.30 Versione Originale St.Ita.Solo oggi.
- **Scream VI** 15.30, 18.30, 21.30
- **Creed III** 17.45, 19.15, 20.45
- **L'ultima notte di Amore** 18.15, 21.15
- **Missing** 22.00
- **Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania** 16.45
- **Mummie-A spasso nel tempo** 16.00
- **Empire of light** 18.40
- **The whale** 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

- **Scream VI** (v.m.14) 18.00, 21.15
- **L'ultima notte di Amore** 17.30, 20.50
- **Creed III** 17.45, 21.10
- **Akira 35 th** 17.40, 21.00
- **Mummie-A spasso nel tempo** 17.00

GORIZIA

KINEMAX

- **La figlia oscura** 17.00 Animamente 2023 - Ingresso gratuito.
- **L'ultima notte di Amore** 17.45, 20.45
- **Un uomo felice** 17.40, 20.40
- **Incanto d'erba... e urgenza** 20.30 Ingresso 4€



"L'ultima notte di Amore"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00

UN BULLO IN MASCHERA. Opera in un atto di F. Gon. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 14 marzo ore 11.00. Biglietto unico 10 euro. Under 18 e scuole 5 euro. Info e prenotazioni per le scuole: promozione@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Dentro - una storia vera, se volete** con Maria Ariis e Giuliana Musso, regia e drammaturgia Giuliana Musso; 1h 30'

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 20 marzo alle 20.45 Progetto Bach. L'ARTE DELLA FUGA. Accademia Strumentale Italiana: Rossella Croce (violino), Alberto Rasi (viola da gamba soprano e direzione), Claudia Pasetto (viola da gamba tenore), Paolo Biordi (viola da gamba bassa), Michele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo)

Mercoledì 22 marzo alle 20.45 IL DIO BAMBINO, con Fabio Troiano. Testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Giorgio Gallione. In collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber / Teatro Pubblico Pugliese.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



«Ho conosciuto Astor Piazzolla nel 1989 a Parigi. Io portavo in scena un mio spettacolo a Parigi e lui mi avvicinò tramite un amico comune, José Pons, per complimentarsi con me» ricorda Zotto che considera Piazzolla il suo nume tutelare. La stima per il lavoro di Zotto fu tale che Piazzolla gli affidò le coreografie dell'allestimento di Broadway di "Maria de Buenos Aires", opera-tango su libretto di Horacio Ferrer. Quest'ultimo, in una lettera custodita gelosamente dal ballerino, lo descrive come "il più grande rivoluzionario dell'epoca attuale della Storia del Tango".

Insieme alla vita di Astor Piazzola, Miguel Angel Zotto in "Tango. Historias de Astor" porta in scena la storia di un genere musicale e di un ballo che è l'essenza stessa dell'Argentina. A guidare la narrazione dello spettacolo è un angelo, identificato come l'angelo del tango, cui Astor racconta la sua vita dall'infanzia all'incontro con il tango, dalle orchestre in cui suonò alla direzione dell'Orchestra Fiorentino alla messa in scena di "Maria de Buenos Aires".

In una scena essenziale, cadenzata da immagini d'epoca della vita di Piazzolla che scorrono nel videowall sul fondale, Miguel Angel Zotto e Daiana Guspero, compagni di tango e di vita, danzeano insieme ad altre tre coppie di ballerini della Compagnia TangoX2 (oltre trent'anni di attività a livello internazionale) e della Zotto Tango Academy, l'Accademia milanese in cui il tanguero trasmette la sua arte.

Inglobata nella scena l'orchestra Tango Sonos, composta da bandoneon, pianoforte, contrabbasso e violino, eseguirà dal vivo i brani dello spettacolo, tutti firmati da Astor Piazzolla. Tra i brani più famosi, oltre al celeberrimo Libertango, ci sono Escualo, La muerte del ángel, Balada para un loco e la commovente Adios Nonino, scritta per la morte del padre Vicente Piazzolla.

I posti disponibili si acquistano alla Biglietteria del Politeama Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti del Teatro Stabile o tramite il sito del Teatro www.ilrossetti.it. Informazioni allo 040.3593511. —

COMPAGNI DI BALLO E DI VITA
IN COPPIA CON LUI CI SARÀ DAIANA GUSPERO. FOTO MANUELA GIUSTO

«L'ho conosciuto nel 1989 a Parigi. Io portavo in scena un mio spettacolo e lui mi avvicinò per complimentarsi»

UDINE – DOMANI

"Le nostre anime di notte" di Sinigaglia



Lella Costa ed Elia Schilton sono i protagonisti de Le nostre anime di notte, delicata pièce tratta dall'omonimo romanzo dello scrittore americano Kent Haruf in scena domani (alle 20.45) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la rassegna "Tempi Unici". Addie e Louis, entrambi vedovi ultrasettantenni, vivono da soli a pochi metri di distanza l'uno dall'altra. Si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta piuttosto spiazzante. Dal momento che, dopo la scomparsa del marito, ha delle difficoltà ad addormentarsi da sola, invita Louis a recarsi da lei per dormire insieme. «Lo spettacolo è tratto da un romanzo straordinario, di quelli che si incidono nell'anima e le regalano sollievo e fiducia – spiega la regista Silvia Sinigaglia –. Una storia lieve, sussurrata nella notte. Niente urla, niente violenza, niente arroganza. Non si sgomita qui per affermare il proprio diritto ad esistere, tutto qui è in punta di piedi, delicato, mite. Un vero balsamo per chi si sente stritolato da questo mondo strillone e brutale». Biglietti alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovvanni da Udine e online sul circuito Vivaticket.

TRIESTE – DOMANI

L'arpista Mirjam Schroeder al Tartini



Sarà dedicato all'arpa il prossimo recital in programma al Conservatorio Tartini di Trieste, nell'ambito del cartellone musicale dei "Concerti" a cura del Direttore del Tartini Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Domani, alle 20.30 nella Sala Tartini di Trieste (via Ghega 12), riflettori sull'harp recital affidato alla arpista tedesca Mirjam Schroeder, concertista di fama internazionale, affermata sia come solista che camerista, attualmente Professore di Arpa presso l'Università della Musica e delle Arti dello Spettacolo di Vienna. In programma pagine musicali di Roberto Lupi (Partita per arpa, da intavolatura per liuto della meta del secolo XVII), Franz Poenitz (Todestanz der Willys Op. 24), Goffredo Petrassi (Flou), Gabriel Fauré (Une châtelaine en sa tour, Op. 110), Marcel Tournier (Sonatine op.30, 1924). «La dimensione del concerto è uno dei momenti più intimi – osserva Mirjam Schroder –. Il musicista si apre al pubblico per trasmettere a chi lo ascolta i sentimenti di gioia, tristezza, tensione, pace, e per arrivare al cuore degli altri attraverso il linguaggio universale della musica». L'ingresso è libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Mondoweiss" al Knulp

+Oggi, alle 18.30, al Barl Libreria Knulp (via Madonna del mare 7/a), si terrà laproiezione del video "Mondoweiss" sottotitolato in italiano da Assopace Palestina. Seguirà l'incontro online con Rosario Citriniti (coordinatore di Invictapalestina): "Dalla censura dei manifesti contro l'apartheid israeliana all'idea di solidarietà creativa del Velabus". Ingresso libero.

Domani
Romeo and Juliet al Teatro Verdi

Domani, alle 18, al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste si terrà la presentazione aperta al pubblico della produzione del balletto "Romeo and Juliet" di Prokofiev, prodotto dalla Sng Opera in Balet Ljubljana. Interverranno il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore del balletto di Sng Opera Renato Zanella, il docente Piero Debelli. Le étoiles del corpo di ballo sloveno si esibiranno in quattro quadri estratti dall'opera. Il violinista Constantin Beschieru eseguirà il primo movimento dalla sonata in re maggiore per Violino solo di Prokofiev. In collaborazione con Amici della Lirica G.Viozzi di Trieste. Modera Alessia Capelletti. Ingresso libero.

Domani
Sculture restaurate al Revoltella

Prosegue "Da Canova al XXI secolo. La scultura al Museo Revoltella", l'articolato ciclo di incontri a corredo della mostra dedicata alla collezione scultorea del Museo triestino. Domani , alle 17.30, è la volta di Opera Est di Claudia Ragazzoni, cui è stato affidato il maggior numero di interventi di restauro, compresi quelli di due opere imponenti:" La croce" di Leonardo Bistolfi, gruppo scultoreo in gesso del primo Novecento, e la Dea Roma dell'artista triestino Attilio Selva, colossale scultura che accoglie i visitatori all'ingresso della mostra, presentata al pubblico per la prima volta.. Ingresso libero. Info: www.museorevoltella.it.

Domani
Alla Gambini Clara Combinamiracoli

Domani, alle 17, alla Biblioteca comunale Quarantotti Gambini (via delle Lodole 7/a)m per la rassegna Miševi, mačke, i oblaci | Topi, gatti e nuvole dedicata alla letteratura croata illustrata per l'infanzia, sarà di scena Clara Combinamiracoli (Klara Čudastvara) protagonista del romanzo per ragazzi di Ivana Bodrožić (Vukovar 1991). Clara è disegnata dalla trentenne Vendi Vernić. Gli incontri, in lingua italiana e croata - nella biblioteca comunale di San Giacomo sono tenuti da Marijana Šutić Pavlicevich, insegnante di lingua e letteratura croata, poetessa e traduttrice, curatrice della rassegna assieme a Claudia Giordani, responsabile di Biblioteca Quarantotti Gambini. Ingresso libero su prenotazione, da effettuare telefonando in Biblioteca Quarantotti Gambini – sezione ragazzi allo 040 675 4767.

Domani
"Il cerchio" all'Ariston

Dopo la Menzione speciale della giuria ad Alice nella Città e il Premio Corso Salani 2023 all'ultimo Trieste Film Festival, "Il cerchio" di Sophie Chiarello, arriva al Cinema Ariston di Trieste. Il film, prodotto da Indigo Film con Rai Cinema, in collaborazione con Sky Documentaries, sarà in programma domani alle 20.30 alla presenza della regista Sophie Chiarello.

Domani
I castellieri dell'Istria

Domani, alle 17, nel la sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz 4) si terrà la prima conferenza di archeologia del ciclo "Preistoria 2023". Due archeologi croati - Klara Buršić e Robert Matijašić, docenti dell'università di Pola - presenteranno una relazione dal titolo "I castellieri dell'Istria tra Preistoria e Antichità". Ingresso libero.

TRIESTE – DOMANI

"La principessa azzurra" al Miela nella regia di Capparella e Simonet

Annalisa Perin / TRIESTE

i La principessa delle favole, imprigionata nella torre, ha smesso di attendere passivamente che il principe venga a salvarla. Allorché il dubbio ha squarciato gli stereotipi, la fanciulla urla le sue ragioni, vuole rompere maleducatamente la teca dell'ingannevole "vissero per sempre felici e contenti", e anche il drago potrebbe sembrarle più avvenente rispetto alla classica idea di cosa sia "giusto" per lei. Domani, alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Protagoniste, nel "La principessa azzurra", quattro scatenati performer del Teatro della Fuffa ribalteranno i luoghi comuni nell'alternarsi di teatro di narrazione, fisico, comico e grottesco e a tratti di stand-up comedy. La regia dello spettacolo, vincitore del Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro e del Premio Mauro Rostagno 2020, è di Filippo Capparella e Saskia Simonet, entrambi interpreti assieme a Francesco Garuti e Simon Thöni. Come spiegano gli artisti, lo studio teatrale e drammaturgico è partito dal personaggio di Franca Rame, non in quanto drammaturga, attrice o attivista, ma in quanto donna.

Lo spettacolo esplora i temi del matrimonio, della libertà sessuale e della goffa bigotteria, in una riflessione sulla condizione della donna che non è "colei che aspetta", ma l'eroina istigatrice di massime e sovversive libertà, sessuali e non solo. Tre grottesche, inquietanti e sgangherate fatine in tutù (rappresentanti l'educazione consona a una donna per bene) portano la protagonista a una differente ricerca della sua identità.



"La principessa azzurra" in scena domani sera al Miela di Trieste

Viene stravolta la tradizionale concezione secondo cui, condizionata alla passività, deve essere obbligatoriamente bella, sempre gentile e sorridente. In un surreale dialogo con la propria vagina la principessa azzurra scopre che proprio questa può offrirle la formula della felicità, come avrebbe fatto un tempo la fata di Cenerentola. E anche i principi, prima sempre attesi e coraggiosi "per obbligo", faticano non poco a ricollocarsi negli stereotipi.

Evento organizzato da Bonawentura. Prevendita al Miela (0403477672) e su www.vivaticket.com. —

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione ha ritrovato lo spirito battagliero L'apporto dei cambi peserà nel rush finale

Dopo la buona prova con la Pro Patria, Triestina domani in trasferta contro un avversario ostico come il Renate



L'abbraccio tra Germano e Crimi dopo la seconda rete contro la Pro Patria (Foto Lasorte)

Ciro Esposito / TRIESTE

Lo spirito da battaglia dell'Unione, dimenticato nel primo tempo di Mantova, è riemerso nella prestazione del Rocco con la Pro Patria. È un segnale ottimo perché l'emersione di quel tratto sempre presente in tutte le gare (compresa quella persa con la Pro Sesto) post mercato di gennaio e sviluppato dalla conduzione di mister Gentilini sembra un fattore metabolizzato dal gruppo. Ed è importante perché le ultime sette gare di questa stagione disgraziata saranno tutte delle battaglie. Lo saranno un po' meno le partite contro squadre apparentemente appagate come poteva essere la Pro Patria e forse domani il Renate, certamente diventeranno sfide senza esclusioni di colpi gli scontri diretti. In quelle circostanze la Triestina potrà fare o meno la differenza in una bagarre nella quale la squadra ha meritato di partecipare. Solo due mesi fa un simile percorso era tutt'altro che scontato.


IL CAMMINO DI GENTILINI
IN UN MESE E MEZZO DI GESTIONE BEN 11 PUNTI RACCOLTI IN 7 PARTITE

> Il gruppo è in crescita tecnica e caratteriale e l'ingresso in campo di Crimi e compagni ha garantito intensità fino agli ultimi minuti

La società, dopo aver commesso errori grossolani di gestione, è stata in grado di fornire al dg Romairone i mezzi per portare a Trieste un numero consistente di giocatori di categoria cambiando il volto della squadra. Gentilini sta facendo il resto e anche i giocatori stanno diventando un gruppo. Le battute d'arresto fanno parte del gioco perché in un mese e mezzo non è semplice forgiare una squadra che sappia dare continuità al suo rendimento. Gli stop tuttavia in un finale concitato per cercare di evitare la serie D non sono concessi. L'Unione ha l'obiettivo di dare continuità al suo modo di stare in campo come è successo con la Pro Patria ed era successo in parte con la Juve. Ormai i risultati sono determinanti e possono anche non arrivare visto che spesso sono legati agli episodi, ma non possono mai mancare quella grinta e quella concentrazione senza le quali questa Triestina non può salvarsi.

Il problema dell'attacco, nonostante la buona prestazione di Adorante, resterà tale sino all'ultimo minuto dell'ultima gara. Il fatto però di riuscire a costruire tante occasioni davanti, mantenendo l'equilibrio nella fase difensiva, dimostra la crescita di amalgama.

Contro la Pro Patria si è visto come anche nel finale di partita l'Unione sia riuscita a tenere una buona intensità. Sotto questo aspetto la capacità e la voglia di entrare in partita dei subentranti (Crimi, Malomo, Felici ma anche Pezzella e Minesso) sono state determinanti e lo saranno anche in futuro. Anzi possono diventare armi decisive già domani a Meda e quattro giorni dopo in casa con il Vicenza. Insomma la panchina lunga in un trittico ravvicinato può fare la differenza.

La soddisfazione per il successo con la Pro Patria non deve creare false illusioni. Tutte le squadre coinvolte nella zona play-out continueranno con un rendimento altalenante. L'Unione, che deve rosicchiare punti e allontanare lo spettro dell'ultima piazza con il Piacenza che incalza, ha maggiore necessità delle concorrenti di una costanza di risultati. I numeri sono confortanti con 11 punti ottenuti nelle 7 partite di Gentilini. Con questo trend ai play-out ci si arriva di certo ma per mantenere la media la squadra non può lasciare nello spogliatoio l'atteggiamento fatto di grinta, pressing, concentrazione nemmeno per una frazione di gara. Altrimenti succede come a Mantova. E non è il caso di ricaderci.

PARLA IL CENTROCAMPISTA

Tessiore: «Sono una mezzala ma mi adatto alle esigenze L'importante è la salvezza»

Antonello Rodio / TRIESTE

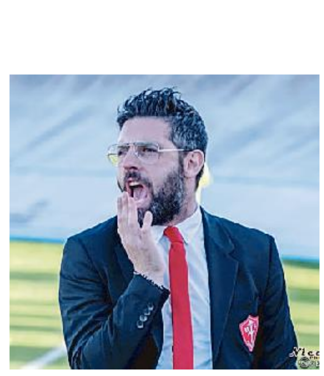
Schierare Andrea Tessiore dal primo minuto contro la Pro Patria, è stata la mossa a sorpresa di Gentilini. Una fiducia ben ripagata, visto che il giocatore ex Latina non solo è stato protagonista di una buona prestazione, ma ha dato il via all'azione del primo gol con un pregevole colpo di tacco. «Che avrei giocato l'ho saputo poco prima della partita dal mister - spiega Tessiore - ero contento e sono rimasto tranquillo. Il primo gol? Abbiamo fatto tutti una bella azione, dopo il mio colpo di tacco c'è stato un gran cross di Germano e un gran bel gol di Adorante». Quella di giocare esterno non è esattamente il ruolo naturale di Tessiore, ma il giovane di scuola Sampdoria è abituato ad adattarsi alle esigenze e anche con la Pro Patria ha dimostrato di saperlo fare: «In realtà la mia posizione naturale è quella di mezzala - afferma - però in questi anni a Latina e a Pesaro ho fatto un po' di tutto, anche il quinto o il quarto di centrocampo, quindi cerco di adattarmi nel miglior modo possibile». Pur confermando che l'Unione ha fatto una bella prova, anche Tessiore sottolinea come le partite andrebbero chiuse prima, anche se secondo lui la cosa fondamentale è macinare occasioni: «Dobbiamo essere più bravi a chiudere le partite, però va detto che creiamo tanto e alla fine stavolta in fondo l'abbiamo chiusa, anche se un po' tardi, ma va bene così. In ogni caso il vero problema sarebbe se non creassimo, ma aver avuto così tante occasioni è certamente positivo, in altre partite già nel primo tempo saremmo stati avanti di tre gol. Anche in fase di non possesso la prova della squadra è stata ottima, visto che in pratica Matosevic è rimasto inoperoso». Ma il successo sulla Pro Patria è solo un primo passo, la corsa verso la salvezza è lunga e anche Tessiore sa che bisogna trovare continuità, a partire dalla trasferta di domani contro il Renate: «Devo dire che qui ho trovato un gruppo fantastico, ci siamo compattati subito vecchi e nuovi e abbiamo deciso di andare in un'unica direzione. Ed è quello che stiamo facendo, penso che si stia vedendo dai risultati, però la strada è lunga, non abbiamo ancora fatto niente: abbiamo ancora sette partite e dobbiamo fare tanti punti, ma siamo sulla strada giusta e sono assolutamente fiducioso per la salvezza».

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Melissano segnano otto reti alla Samb e si rilanciano in classifica

Guido Roberti / TRIESTE

Debordante Triestina nello scontro diretto contro la Sambenedettese, quattro gol per tempo ed il tabellino recita 8-0, una vittoria preziosa e incoraggiante non solo nelle proporzioni ma nella sostanza di una classifica migliorata tanto da rinvigorire le speranze di poter giungere la salvezza senza play-out. Non sarà semplice per le ragazze di Melissano, da qui alla fine bisognerebbe andare in testa al trenino composto con Portogruaro e Centro Lebowski, e al contempo garantire gli 8 punti di distacco sulla terzultima, Orvieto o Rinascita che sia. Intanto, il distacco sulle gruaresi è rimasto intatto ma sono state agganciate le toscane, entrambi gli scontri diretti da qui alla fine si giocheranno in casa. Della partita con la Samb al "Cosulich" resta anche la grande gioia per le esultanze distribuite tra le diverse ragazze, con le doppiette nel primo tempo della Paoletti e della Tortolo, e nella ripresa il gol della giovanissima De Donatis, quello della Bortolin, ma anche del terzino Gallo. Ampio respiro con i cinque cambi alla rosa, le più giovani comprese. Il segnale più importante di una partita a senso unico, è il fatto di non aver sottovalutato l'impegno. Domenica prossima le alabardate faranno visita al Padova.


Fabrizio Melissano

La classifica: Bologna 58; Merano 55; Lumezzane 47; Venezia CF 41; Vicenza 37; Jesina e Padova 33; Riccione 31; Venezia Calcio 26; Villorba 24; Portogruaro 18; Centro Storico Lebowski e Triestina 17; Orvieto e Rinascita Doccia 9; Sambenedettese 4.

Triestina-Samb 8-0.

Marcatrici: 3' e 36' Paoletti, 26' e 41' Tortolo, 52' De Donatis, 65' Bortolin, 68' autorete, 88' Gallo.

Triestina (4-3-3): Storchi (46' Malaroda), Desinano, Virgili, Peressotti, Gallo, Bortolin (70' Gaspardis), Tortolo (61' Alberti), Usenich, Paoletti (77' Olivo), De Donatis, Zanetti (55' Padulano). All: Melissano

BASKET SERIE A

Hudson: «Il coach mi ha chiesto di dare energia alla squadra»

L' americano si è sottoposto alle visite mediche e ha sostenuto il primo allenamento Intanto restano incerte le condizioni di Frank Bartley infortunatosi a una caviglia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

E' cominciato ieri il percorso di avvicinamento di Jalen Hudson all'esordio in campionato con la maglia della Pallacanestro Trieste.

Arrivato domenica in città, nella mattinata di ieri il giocatore si è sottoposto alle visite mediche di rito svolte nella casa di cura di Pineta del Carso, una delle strutture in gestione a Policlinico Triestino, storico partner che da anni garantisce prezioso supporto nella gestione degli atleti. Ricevuto il nulla osta, Hudson ha svolto il primo allenamento con i suoi nuovi compagni e verrà valutato nella settimana che porterà la squadra al match casalingo in programma sabato sera, sul parquet dell'Allianz Dome, contro la Unahotels.

«Sono entusiasta di essere a Trieste- le prime parole pronunciate dal giocatore nell'intervista rilasciata al sito ufficiale della società-. Il mio agente mi ha prospettato la possibilità di venire a giocare qui, ho parlato con Marco Legovich e siamo riusciti a trovare un intesa. Il coach mi ha chiesto di portare energia alla squadra, di dare una spinta ulteriore al gruppo per cercare di vincere qualche partita e provare a rincorrere l'obiettivo dei play-off. Cosa penso di poter dare alla squadra? Direi versatilità, anche difensiva e leadership. Sono queste le qualità che credo di poter portare in dote a questa squadra».

In attesa di capire se l'inserimento di Hudson consentirà a Legovich di poterlo schierare già nel match di sabato prossimo contro Reggio Emilia, resta avvolta nel mistero la situazione di Frank Bartley, assente domenica al palaLeonessa nel match perso da Trieste contro la Germani Brescia.





Frank Bartley a ssente per infortunio a Brescia. Sopra, Jalen Hudson si sottopone ai test medici

La distorsione alla caviglia rimediata nel secondo quarto della sfida giocata contro la Nutribullet Treviso sembrava non destare preoccupazione, il giocatore avrebbe dovuto restare fermo un paio di giorni per poi ricominciare ad allenarsi da giovedi della scorsa settimana e invece, domenica prima della partita, si è scoperto che non sarebbe stato a referto. I

l giocatore, affidato alle cure del professor Rocchi, è stato visitato ieri o verrà valutato nei prossimi giorni.

Non resta che attendere il responso per capire i motivi del dolore al piede che ha convinto la società a fermare, si spera solo precauzionalmente, la guardia americana.

In attesa di verificare che formazione avrà a disposizione coach Legovich sabato prossimo, la giornata appena trascorsa regala un pizzico di tranquillità in vista del finale di stagione. Le sconfitte di Napoli, Scafati e Verona inchiodano le penultime a quattrodici punti e consentono a Trieste di mantenere invariato il distacco di quattro lunghezze sulla zona salvezza. Per quello che rimane il primo obiettivo da raggiungere, a nove giornate dal termine della stagione regolare e in virtù degli scontri diretti e del calendario, la situazione rimane dunque positiva. —

IL PUNTO

Contro la Germani i blackout già visti Anche Legovich fa fatica a spiegarli

Roberto Degrassi // BRESCIA



Marco Legovich

Peggio che a Verona. Peggio che a Casale Monferrato. E ancora una volta la constatazione nel dopopartita da parte di coach Legovich è la stessa: «Sbagliato completamente l'approccio, non abbiamo fatto la partita preparata in settimana».

La classifica continua a essere rassicurante ma Trieste deve andare a fondo dei problemi. Perchè, dopo la palla a due, crollano le certezze? A Brescia i biancorossi hanno mollato subito. Sul 12-4 gli occhi di chi era in campo erano quelli di chi si stava cercando. Se contro Treviso la partenza di Gaines aveva prodotto una reazione positiva stimolando qualcuno a legittimare il maggior minutaggio, stavolta l'ulteriore spazio lasciato dal forfait di Bartley ha prodotto l'opposto. Davis libero di colpire con minutaggio illimitato si è incartato, perdendo palloni, tirando male, girando a vuoto. Campogrande dopo i segnali di risveglio contro i trevigiani ha prodotto la peggior prova di una stagione già insufficiente: impreciso persino dalla lunetta, stoppato ripetutamente, con un approccio da comprimario che non era quello che era necessario in una domenica senza Bartley. Le due possibili alternative per la produzione offensiva orfana del capocannoniere del campionato hanno prodotto il nulla. Ma neanche il resto ha fatto di meglio. Nervoso Ruzzier, in evidente difficoltà Bossi, troppo impalpabile in attacco Deangeli. Gli avversari hanno fatto festa a cominciare dall'ex Tommy Laquintana, 10 punti in 13 minuti, a fine partita osannato dal pubblico mentre si batteva il petto guardando la curva. Nel dopopartita Marco Legovich ha detto: «Non dobbiamo disunirci ma ricordare quanto di buono abbiamo fatto finora». Giusto. Ma è una considerazione che più che all'esterno va rivolta soprattutto alla squadra. Quella scesa sul parquet della PalaLeonessa in una sera è sembrata essersi dimenticata la propria identità, la fatica fatta finora, un ruolino di marcia considerevole dopo lo 0-4 iniziale. Di quella Pallacanestro Trieste lì, vista fino alla settimana precedente, non c'era più traccia. Solo confusione, smarrimento, incapacità di reagire agli sganassoni, fame di successo non pervenuta. Così non si va da nessuna parte.

In cinque giorni Trieste deve resettare la terrificante legnata di Brescia e rimettersi in carreggiata. L'innesto di Hudson porterà un nuovo punto di riferimento, sperando che Bartley torni arruolabile in fretta. Per il resto, c'è il calore dell'Allianz Dome. Almeno quello, una sicurezza.

BASKET SERIE B FEMMINILE

L'Sgt si arrende nel finale all'Abano L'Oma travolta dal Melsped Padova

Guido Roberti / TRIESTE

Hanno preso il via nel fine settimana appena trascorso le seconde fasi del campionato di B femminile. Avvio in salita per entrambe le squadre triestine, con la Società Ginnastica Triestina impegnata nel girone Oro e l'Oma Trieste nel girone Argento. Un avvio complicato più che altro dalle classifiche ereditate dalla prima fase, in cui la Sgt ha brillato nel complesso ma i punti conseguiti negli scontri diretti sono stati appena 2. Impresa salvezza quasi impossibile invece per le ragazze dell'Oma, al via con 0 punti. Ad inaugurare la nuova tornata di gare (saranno 8, andata e ritorno contro quattro squadre a incrocio dal girone Ovest) due sconfitte interne, con la Società Ginnastica Triestina battuta di misura dalla Thermal Abano Terme e l'Oma sconfitta dal Melsped Padova. Bella e combattuta la sfida tra le ragazze di coach Jogan e le venete, una partita decisa nel finale punto a punto ma tenuta sulle corde dell'equilibrio sempre. Le bianco-blu di casa hanno condotto 18-12 il primo quarto e sono riuscite a tenere la testa avanti all'intervallo sul 36-35. Il periodo di maggior sofferenza è stato il terzo con la fase d'attacco limitata dalle ragazze di Abano, avanti 47-51 a 10' dalla fine e referto rosa strappato dalle ospiti 65-71. Bossi miglior marcatrice con 17 punti di cui 15 con le triple, 14 per la Fumis, 11 per la Mervich e 10 per Cigliani.

Con poca storia la gara dell'Oma, penalizzata da un pressing asfissiante di Padova per tutta la partita, indirizzata da un 6-26 di parziale iniziale e irrobustito nel punteggio fino al 34-89 di fine gara. Per la squadra di Tremul fattore incisivo anche la coperta corta, tra indisponibili e partenze importanti come la Berardi passata al Marghera. Migliori marcatrici la Kirberg e la Gatti con 9 punti ciascuna. —

IPPICA

Nel centrale di Montebello il favorito è Ercolino Jet

Ugo Salvini / TRIESTE

È un doppio chilometro la distanza sulla quale si misureranno oggi cinque puledri di 3 anni, nel centrale della riunione di trotto in programma a Montebello, preludio al gran premio "Jegher", che si correrà sulla pista triestina domenica 26. Nella corsa con la maggior dotazione, che aprirà la riunione, spicca il nome di Ercolino Jet, portacolori della scuderia Toniatti, preparato da Paolo Romanelli, che sarà affidato a Nando Pisacane. Nel ristretto lotto che si schiererà dietro le ali dell'autostart, Ercolino Jet è senz'altro il più accreditato della vigilia. Ma per l'allievo di Pisacane non sarà una passeggiata; El Fuego Font, alle guide di Maurizio Cheli, che scatterà alla corda, ed Etabeta Spritz, che arriva da una vittoria sulla distanza, colta a Firenze, potranno mettere a dura prova le sue qualità.

Molto più numeroso il sottoclou, che si correrà alla terza, con nove elementi al via, anche in questo caso di 3 anni. L'ospite Ell Mister è l'elemento che convince di più.

Favoriti. 1.a c.: Ercolino Jet, Etabeta Spritz, El Fuego Font. 2.a c.: Dolomite Wf, Dollwo, Didididi Effe. 3.a c.: Ell Mister, Eros Gadd, Evanti Spritz. 4.a c.: Django Np, Drama Del Sile, Ducati. 5.a c.: Comandante Vl, Amstel Mail, Shark Attack. 6.a c.: Calogero Rg, Centella Jet, Indi Kp. 7.a c.: Urban Kronos, Brexit Baba, Today Winner Font. u. sa.

GARA DI RITORNO A OPORTO

Champions, Inzaghi si gioca l'Inter In palio non solo i quarti di finale

Un grande cammino in Coppa può salvare la panchina al tecnico nerazzurro

Antonio Barillà

La sconfitta di La Spezia ha riaperto il fuoco delle critiche, inchiodato Simone Inzaghi a un destino che appare ineluttabile: la sensazione è che solo una grande Champions possa salvargli la panchina. A quel punto, smentirebbe i dirigenti dell'Inter convinti d'avergli consegnato una squadra capace di un rendimento superiore all'attuale. «Non ho mai risposto alle critiche – taglia corto l'allenatore – e non mi va di farlo alla vigilia di una sfida così importante. So come funziona il calcio, so chi le muove e perché lo fa. È il campo che parla e cercheremo di farlo parlare».

Sente gli scricchiolii, ma non ci bada, i pensieri sono assorbiti dal "retour match" di Oporto che mette in palio i quarti di finale: prestigio, certo, ma anche 20 milioni di euro che tanto comodo farebbero al presidente Zhang, in viaggio con la squadra. «L'avversario è molto difficile, lo stadio caldo – continua Inzaghi –. Forse è la partita più importante dell'anno. Abbiamo giocato il primo tempo a San Siro, adesso c'è il secondo, ancora più stimolante: possiamo fare un grande salto e tornare tra le prime otto d'Europa».

Riparte dall'1-0 firmato Lukaku e dalle indicazioni positive del percorso Champions, cova una giusta preoccupazione ma ostenta fiducia. A difenderlo provvede Sergio Conceiçao, tecnico del Porto e vecchio compagno nella Lazio: «Essere messi in discussione fa parte del nostro lavoro, ma Inzaghi ha già mostrato di essere un grande allenatore. Gli ultimi risultati non sono i migliori, ma l'Inter è sempre una squadra forte, con identità e personalità». L'attesa è spasmodica, il Dragao sarà esaurito, infuriano le polemiche per il post con cui il Porto ha scelto di presentare la sfida – una vignetta che, dalla pizza alla Vespa, gronda di luoghi comuni sull'Italia – e i timori d'un ambiente incandescente: «Dobbiamo mettere in campo tutto il nostro cuore: conosco bene i portoghesi, sono già pronti già con tutte le loro provocazioni» avvisa Calhanoglu. Due grandi dubbi di formazione: l'impiego di Lukaku, in ballottaggio con Dzeko, e quello di Skrniar che solo ieri è tornato in gruppo: Inzaghi deciderà solo a ridosso della sfida. —

STASERA CITY-LIPSIA, DOMANI IL NAPOLI

MARTEDÌ 7 MARZO

Benfica - Bruges 5 - 1 (Andata 2-0)

Chelsea - Borussia Dortmund 2 - 0 (Andata 0-1)

MERCOLEDÌ 8 MARZO

Tottenham - MILAN 0 - 0 (Andata 0-1)

Bayern Monaco - Psg 2 - 0 (Andata 1-0)

OGGI ORE 21

Manchester City - Lipsia tv: Sky e Infinity+ (Andata 1-1)

Porto - INTER tv: Canale 5, Sky, Amazon (Andata 0-1)

DOMANI ORE 21

Real Madrid - Liverpool tv: Sky e Infinity+ (Andata 5-2)

NAPOLI - Eintracht tv: Sky e Infinity+, Amazon (Andata 2-0)

WITHUB

DOMANI AL "MARADONA"

Napoli pronto per la gara decisiva E l'Eintracht rinuncia ai biglietti

Archiviata per ora la pratica campionato, il Napoli può dedicarsi con la massima attenzione e concentrazione alla Champions. Il traguardo storico della prima qualificazione ai quarti è a portata di mano, grazie alla vittoria per 2-0 nella gara d'andata contro l'Eintracht Francoforte e domani sera al "Maradona" servirà uno sforzo di ordinaria amministrazione per il passaggio. I tedeschi non avranno l'appoggio dei loro tifosi (2.700 i biglietti che il Napoli avrebbe dovuto mettere a loro disposizione): il Tar ha rigettato l'ultimo ricorso dei tedeschi, confermando la decisione del prefetto di Napoli che vietava la trasferta ai soli tifosi residenti a Francoforte, da cui provengono gli ultras più violenti. Via libera, invece, per chi proviene da altre parti della Germania, ma la società a questo punto ha deciso di rifiutare i biglietti che le erano destinati. —

SERIE A: IL POSTICIPO

Milan, Giroud illude Pioli la Salernitana però rimonta

MILAN	1
SALERNITANA	1

MILAN (3-4-2-1): Maignan; Kalulu, Thiaw, Tomori; Saelemaekers (32'st Florenzi), Bennacer (40'st Tonali), Krunic, Theo Hernandez; Diaz (18'st Origi), Leao (18'st De Ketelaere); Giroud (18'st Ibrahimovic). All. Pioli.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa; Daniliuc, Gyomber, Pirola (23'st Lovato); Mazzocchi (38'st Sambia), Bohinen (38'st Crnigoj), Coulibaly, Bradaric; Candreva (23'st Bonazzoli), Kastanos (11'st Piatek); Dia. All. Sousa.

Arbitro: La Penna di Roma.

Marcatori: nel pt 45'+1 Giroud, nel st 16' Dia.

IL PROGRAMMA

Europa, è sfida tra inseguitrici

Serie A 26ª giornata

Spezia-Inter	2-1
Empoli-Udinese	0-1
Napoli-Atalanta	2-0
Bologna-Lazio	0-0
Lecce-Torino	0-2
Cremonese-Fiorentina	0-2
Verona-Monza	1-1
Roma-Sassuolo	3-4
Juventus-Sampdoria	4-2
Milan-Salernitana	1-1

Classifica
Napoli 68 punti; Inter 50; Lazio 49; Milan 48; Roma 47; Atalanta 42; Juventus (-15) 38; Torino 37; Bologna 36; Udinese 35; Fiorentina 34; Monza e Sassuolo 33; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 26; Spezia 24; Verona 19; Cremonese e Sampdoria 12.

IL CASO

Juve, Pogba si ferma ancora Stop di 20 giorni per infortunio



Paul Pogba, 29 anni

TORINO

Niente regalo di compleanno, Paul Pogba domani trascorrerà il giorno del suo 30esimo in infermeria. Dal JMedical è arrivata ieri la nuova "mazzata": il francese si è procurato una lesione di basso grado all'adduttore della coscia destra, il nuovo stop sarà di circa tre settimane. Se ne parlerà dopo la sosta, una frase già sentita e risentita durante una delle stagioni più tormentate della carriera del francese. È una sorta di maledizione, così il "Polpo" prova a prenderla con filosofia, postando sui social un verso del Corano: «Allah non appesantisce un'anima oltre ciò che può sopportare» ha scritto sul proprio profilo Instagram. A corredo c'è una sua foto in maglietta e pantaloncini della Juve, ma con la testa bassa mentre esce dal campo. Un po' la stessa espressione che aveva ieri mattina, quando lasciava il J Medical e già aveva percepito sentori negativi dagli esami strumentali. —

Atletica, ai Giochi del 1968 stupì il mondo inventando lo stile dorsale

Addio a Dick Fosbury rivoluzionò il salto in alto

IL RICORDO

Giulia Zonca

L'uomo privo di attrattive ha scoperto come si vola ed è diventato "mr fascino". Per questa rivoluzione, più importante di quella con cui ha cambiato il salto in alto, saremmo sempre grati a Dick Fosbury che muore a 76 anni per colpa di un linfoma e ci lascia un tesoro. Lui ha dimostrato quanto si possa valere senza essere considerati. Il salto Fosbury è la rivincita degli sfigati e chi lo ha inventato ce lo consegna in eredità, con il potere che si porta dietro.

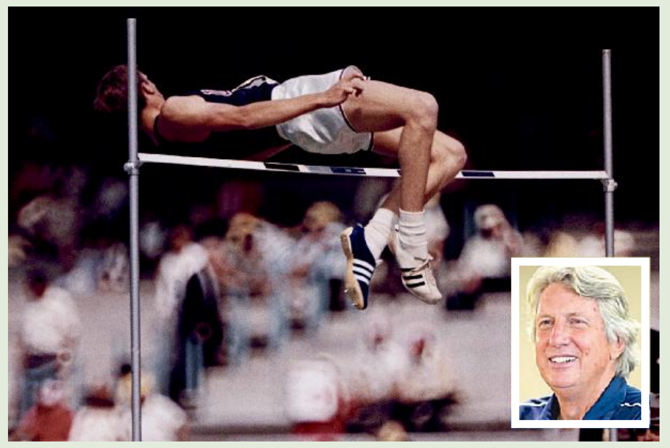
Fosbury, nato nel dopoguerra a Portland, in Oregon, non era un grande atleta e nemmeno uno pessimo, studiava ingegneria senza eccellere, viveva la vita universitaria senza essere particolarmente integrato in nessun gruppo, prima di arrivare all'atletica era rimasto fuori dalla squadra di football e aveva fatto l'eterno panchinaro in quella di basket, portava un taglio di capelli che sfidava la moda (e ne avrebbe sempre avuto uno così).

Era il ragazzo che sta per conto proprio. Come spesso ha ripetuto nelle sue biografie «non mi si notava». Questo tipo alternativo e introverso, a 21 anni, vince l'Olimpiade con una tecnica che nessuno usa, che nessuno immagina nonostante lui la provi, con alterni risultati, da cinque anni, «non notato».

In pochi si prendono il disturbo di guardarlo, di capire quel salto senza precedenti e lo stupore, a Città del Messico, è collettivo. Un immenso punto interrogativo dipinto sulla faccia dei rivali, del pubblico, degli spettatori davanti alla tv, dei tecnici, persino dei suoi stessi allenatori.

Il responsabile dell'atletica Usa lo vede planare oltre i 2,24 metri, sopra un esaltante e spiazzante oro fuori pronostico e dice: «Speriamo non lo imitino». Non c'è più stato niente altro al di fuori di lui, del salto con un nome, un cognome, una spinta unica, una rincorsa che dà una velocità mai vista e Fosbury nemmeno sapeva sfruttarla al meglio, ma chi se ne importa. Stacca su un piede, inarca la schiena e va, alto, leggero, dà l'impressione che non esistano i limiti, il peso. Sposta l'ovvio. Viene notato.

Vince l'oro della rivoluzione, nel 1968: da signor nessuno a campione che incrocia pure gli umori del mondo e unisce il gesto provato in solitaria all'inquietudine di un società in rivolta, alle marce studentesche, alla libertà sessuale rivendicata in piazza, ai giovani che chiedono spazio e vogliono essere visti e si dichiarano diversi da chi li ha preceduti. Lui non si sente una bandiera, nemmeno si accorge dell'identità tra la svolta personale e la rivolta globale però il suo salto è un fremito di indipendenza.



Il campione olimpico Dick Fosbury è morto all'età di 76 anni

Basta una generazione per veder sparire la tecnica ventrale, fino a lì la più usata. Resta solo Fosbury, anzi «il Fosbury» perché lui, Dick, non sa gestire le attenzioni. Torna a studiare, vuole laurearsi, non farà un'altra Olimpiade, non realizzerà il record del mondo che gli deve una crescita da vertigine. Prova persino a tornare nell'anonimato che tanto gli dava fastidio, solo che è impossibile. Ormai ha destrutturato lo sport.

Resta l'atleta «destinato a raccontare sempre la stessa storia». La definizione è sua e ha imparato a riderci sopra dopo decenni, dopo aver capito che non passava giorno senza incontrare qualcuno che sussultasse, «Fosbury?». E via, a chiedere dettagli, a insistere per sapere come si era inventato questa meraviglia.

È andata così. Lui non voleva perdere. Era al liceo, aveva 16 anni, saltava con le gambe a forbice, ma era inchiodato a 1,66. Per andare oltre sposta le gambe, modifica la posizione, scivola e riparte. A un certo punto, il suo corpo va per conto proprio e lui azzarda la rudimentale tecnica che lo renderà famoso: chiude a 1,77 e decide di non tornare più indietro. Non può sviluppare l'idea, perché ancora non ci sono i materassi sotto l'asticella. Gira intorno al concetto e nel 1963 dà sfogo all'intuizione. Un'evoluzione continua tra risate e indifferenza «ero sempre più motivato». Un tizio, in Montana, salta di schiena qualche anno prima di lui, però non ci crede, torna alle abitudini.

Fosbury invece insiste, si prende l'oro più ambito e qualche mese dopo, di fatto, smette. Proverà a riqualificarsi per un grande evento senza troppa convinzione, «volevo lavorare, ero un uomo di classe media che puntava a uno stipendio mensile in un'impresa senza rischi». Diventa il più pigro e il più geniale dei saltatori, il signor nessuno che conquista l'eternità, l'atleta fuori dai radar al centro della scena.

Non gli è più riuscito di sparire neppure quando lo ha desiderato: gli bastava consegnare i documenti in hotel, presentarsi, per scatenare, di nuovo, di continuo, lo stupore collettivo. Le bocche a cerchio, gli occhi fissi e quell'espressione pronta a esplodere sulla stessa domanda «Fosbury?». Sì, io, quello che ha cambiato il mondo con un salto. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il San Luigi dei giovani tra spettacolo e vittorie

Settimo successo di fila per i triestini star del girone di ritorno
Mister Sandrin: «Sono i grandi frutti di scelte coraggiose»

Francesco D. Severi / TRIESTE

San Luigi, voce del verbo vincere. Domenica, a casa della Sanvitese, è arrivato l'ennesimo trionfo che porta a quota 7 la striscia di successi consecutivi degli uomini di Sandrin. Un periodo fantastico, quello del sodalizio di patron Peruzzo, rafforzato da numeri eloquenti. Oltre ad essere l'unica a punteggio pieno, in queste 7 giornate la squadra biancoverde vanta il miglior attacco (18 gol fatti) e la terza difesa meno battuta con sole 7 reti concesse, molte delle quali a risultato ormai acquisito.

Dopo Virtus Corno, Chiarbola Ponziana, Tamai, Tricesimo, Kras Repen e Maniago Vajont è dovuta quindi soccombere ai sanluigini anche la squadra biancorossa, sconfitta a domicilio dalla rete del 2004 Marin, uno dei tanti fuoriquota al centro del progetto del club di via Felluga. Oltre al centravanti, sono infatti molti gli under sempre in campo e spesso ben oltre i due imposti dal regolamento. Dallo stesso Marin a Boschetti, fino alla nutrita pattuglia dei '04 e '05 composta dai vari Polacco, Vagelli, Falleti, German, Codan e Greco. Una scelta, quella di puntare sul mix tra esperienza e linea verde, che ha il sapore di una scommessa vincente.



Luigino Sandrin, tecnico friulano del San Luigi Foto Bumbaca

Dopo un avvio di stagione complicato da squalifiche ed infortuni, nel girone di ritorno il team biancoverde ha fatto più punti di tutti (25) passando dal 13° al 6° posto, subito alle spalle delle squadre più attrezzate dell'Eccellenza. Uno score che è dipeso da vari fattori, tra i quali il rientro di alcuni infortunati illustri come capitan Giovannini, il ritorno di un giocatore come Boschetti – la prima parte di stagione l'ha fatta al Torviscosa – in grado di coniugare quantità e qualità e la definitiva esplosione di Marin. Inoltre, in queste 7 giornate quella di via Felluga è la terza squadra per numero di marcatori diversi (8), dato che certifica come il San Luigi sia oggi un'orchestra perfetta nella quale tutti eseguono il proprio spartito alla perfezione. Il direttore d'orchestra, mister Luigino Sandrin, ha dunque plasmato una squadra capace di giocare un calcio propositivo ed affrontare le partite con consapevolezza da big controllando ritmo e manovra a proprio piacimento.

«Il nostro straordinario girone di ritorno dimostra che abbiamo seminato bene e stiamo raccogliendo i frutti delle scelte coraggiose fatte in estate – racconta il tecnico dei biancoverdi –. Tanti dei meriti vanno anche alla società che ha fatto grandi sforzi per accontentarmi sul mercato, all'ambiente che è fondamentale per lavorare in serenità, al vivaio con cui c'è grande sinergia e ad un gruppo coeso che da sempre il massimo in allenamento in settimana. Siamo felici di questo momento nel quale riusciamo a vincere attraverso il bel gioco e dobbiamo continuare così per proseguire il nostro percorso di crescita». —

IL LUTTO

Addio a Guido Benci fondatore della Ts Atletica e presidente della Stsm

Francesca Pitacco / TRIESTE



Guido Benci

Si è spento serenamente dopo una lunga malattia Guido Benci, storico presidente della Società Triestina Sport del Mare. Fino al 1998, quando fu eletto per la prima volta al timone del sodalizio di Molo Fratelli Bandiera, fu appassionato di atletica oltre che dirigente. Nel 1982 insieme a un gruppo di amici fondò la società Trieste Atletica, partecipando anche alla maratona di New York, mentre come consigliere Fidal provinciale fu incaricato della gestione degli impianti sportivi e sotto il suo mandato venne rifatto il campo di Cologna con la costruzione dell'attuale tribuna, la pista indoor del Rocco e vide la luce la lunga pratica che ha portato al rifacimento del Grezar.

Questa competenza venne poi messa al servizio della Stsm, che dai vecchi spazi dei Frigoriferi Generali, alla palazzina del Molo T della Sacchetta, è passata oggi alla sua bella e funzionale sede vicino alla Piscina terapeutica.

«Negli anni della costruzione Guido è stato di fatto il direttore lavori, sempre presente e in contatto con tutte le maestranze» – ricorda Alan Travaglio, ds del club e ora alla testa di una delle due liste che domenica si proporranno per il rinnovo del consiglio direttivo – «ma va sottolineata la sua grande attenzione per l'attività giovanile, per lui il settore trainante della Stsm». «Guido aveva rassegnato le sue dimissioni a novembre» – ricorda commossa Gabriele Viduli, attuale vice presidente della Stsm – «il nostro club perde una persona sempre disponibile, instancabile promotore delle iniziative nelle quali ha creduto, positivo e tenace protagonista degli obiettivi che si prefiggeva, ma sempre a favore della collettività». —

Scelti per voi

tvzap



Sei donne - Il mistero di Leila
RAI 1, 21.30
Anna (**Maya Sansa**) interroga Aysha, la migliore amica di Leila, per sapere se Leila le avesse parlato di qualcosa successo durante l'estate, visto il suo calo sportivo. La ragazza, come aveva fatto nei primi interrogatori, dice di non sapere nulla.



Belve
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani si confronta con grandi nomi dello spettacolo, della politica e del costume, disposti a mettersi davvero in gioco, accettando le regole del programma: raccontarsi senza filtri.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Porto - Inter
CANALE 5, 21.00
Per il ritorno degli ottavi di finale di Champions League, dallo stadio Dragao, il Porto allenato da Sergio Conceicao affronta l'Inter. Gli uomini di Inzaghi, hanno vinto la partita di andata per 1-0

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spettacolo
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Telefilm
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.55 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.55 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Porto - Inter Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.10 Trial & Error Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 I Tudors Serie Tv
4.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Una principessa a Manhattan (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 La tata dei desideri Film Commedia ('08)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Black or White Film Drammatico ('14)
23.45 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)

NOVE
15.15 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13)
23.45 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Top Gun Film Azione ('86)
23.30 Giustizia privata Film Thriller ('09)
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.15 L'intruso Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Shadow Film Avventura ('18)
23.15 Wonderland Attualità
23.50 Seoul Station Film Animazione ('16)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.20 Dunkirk Film Dr. ('17)
12.35 Una notte per decidere Film Drammatico ('00)
14.55 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)
16.55 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Tom Horn Film Western ('80)
23.10 Far West Film Western ('64)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Orestea Spettacolo
17.20 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.25 Accademie - Imparare l'arte Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il cliente Film Drammatico ('16)
23.15 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
15.50 I lunghi giorni della vendetta Film West. ('67)
18.00 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
19.35 Domani accadrà Film Avventura ('88)
21.10 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18)
23.20 La 25a ora Film Drammatico ('02)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Atlantic Crossing Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 3 donne al verde Film Commedia ('08)
23.15 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.10 Junior Film Commedia ('94)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Camera Café Serie Tv
4.45 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La segretaria quasi privata Film Comm. ('57)
22.45 Retroscena Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.00 Vite al limite Lifestyle
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.10 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Il regâl plui biel dal mont". Alle **21.40** "Insieme" di A. Pillosio, e "Canal di Cuna. La valle dimenticata", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar "Pi greco day". Il libro "Carlo Urbani. Il medico della Sars" di F. Niccolini e S. Vincenzi. L'Almanacco Scientifico di Davide Montesarchio; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Cultura" de "La Voce del Popolo". Il progetto "Questa volta metti in scena...Il Mondo di Sotto". Il "Congresso degli Albanesi" del 1913 a Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi: Sapientini; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 5. pt; **18** Incontri; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.00 Champions League: Porto - Inter
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 The Conspirator Film Sky Cinema Drama
19.05 Junior Film Sky Cinema Comedy
19.05 Marrowbone Film Sky Cinema Suspense
19.15 Due cuori e una provetta Film Sky Cinema Romance
19.25 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family
19.30 Close Range Film Sky Cinema Action
19.30 #IoSonoQui Film Sky Cinema Due
19.45 L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Cinema Uno
21.00 Into Darkness - Star Trek Film Sky Cinema Action
21.00 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy
21.00 Civiltà perduta Film Sky Cinema Drama
21.00 Dakota Film Sky Cinema Family
21.00 Eiffel Film Sky Cinema Romance
21.00 Il bunker Film Sky Cinema Suspense
21.15 Le regole della casa del sidro Film Sky Cinema Collection
21.15 The Paperboy Film Sky Cinema Due
21.15 Bullet Train Film Sky Cinema Uno
22.40 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
22.40 Mistero a Crooked House Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST-OVEST
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.50 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.20 PETRARCA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 SPLENDORI D'ISTRIA
22.10 ORAMUSICA DISCO
22.15 ISTRIA E ...DINTORNI
22.55 VEDUTE ISTRIANE. FULVIA ZUDIČ doc.
23.20 TG EVENTS.IT
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 TRIESTE D'ARTE 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO -
14.00 T4 IL CAFFE' DELLO SPORT
15.20 IN VIAGGIO 2022 ep. 9
17.45 T4 IL NOTIZIARIO -
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 T4 PASSIONE VIAGGIO - 2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R - 02
21.05 FILM - COLOMBIANA
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R - 02
23.30 T4 TG POST SERA - R - 02
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k – in diretta la Cantada di Monfalcone
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli – in diretta dal Carnevale Monfalconese
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 CARNEVALE MONFALCONESE - sfilata
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere coperto con piogge diffuse da abbondanti ad intense, sulle Prealpi Giulie localmente anche molto intense. Saranno possibili rovesci anche temporaleschi, più probabili nel tardo pomeriggio-sera. Quota neve inizialmente a circa 1800-2000 metri, in calo in giornata e soprattutto in serata fin verso i 1000 metri circa. In giornata soffierà Scirocco moderato o sostenuto, specie sulla costa, dalla sera vento da nord moderato. Sulla zona montana fino al pomeriggio soffierà vento da sud-ovest, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	10/13
massima	11/14	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

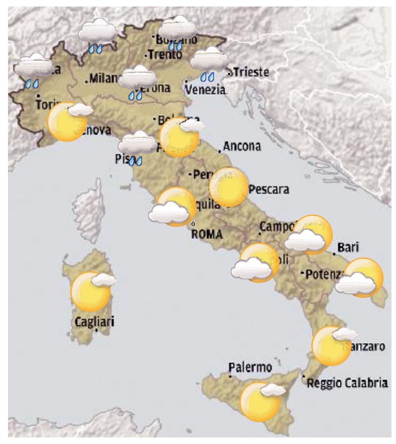


Nella notte e fino al primo mattino possibili precipitazioni residue, specie a est, in seguito tempo in deciso miglioramento con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Soffierà vento da nord moderato, specie nel pomeriggio, sostenuto in quota sulla zona montana.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperature minime in calo, specie in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	13/16	11/14
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Ampie schiarite al Nordovest, piogge e temporali diffusi tra est Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con neve dai 1300m.

Centro: Piogge e temporali in estensione dalla Toscana .

Sud: Peggiora entro il pomeriggio in Campania con prime piogge, poi rovesci in estensione serale su Molise, Lucania e Calabria.

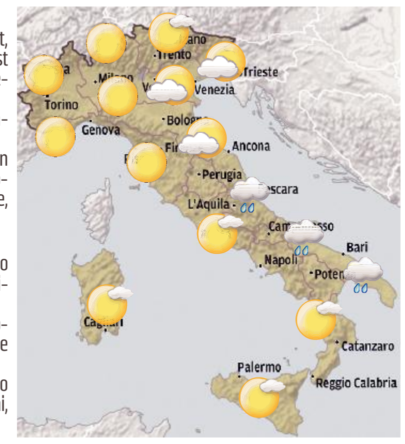
DOMANI

Nord: Residui piovaschi tra basso Veneto ed Emilia-Romagna al mattino.

Centro: Instabile su Adriatico e Appennino con rovesci sparsi e neve dai 900/1200m.

Sud: Instabile su Adriatico e lungo l'Appennino con locali piovaschi, temporali e neve fino a 1000m.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	13,3	52 %	12 km/h
Monfalcone	9,0	16,0	50 %	10 km/h
Gorizia	3,0	16,2	42 %	9 km/h
Udine	2,9	15,9	45 %	8 km/h
Grado	6,5	13,8	58 %	8 km/h
Cervignano	9.0	17,0	48 %	10 km/h
Pordenone	3,8	15,3	41 %	3 km/h
Tarvisio	-1,4	12,7	45 %	15 km/h
Lignano	3,5	15,0	56 %	5 km/h
Gemona	8,0	15,0	43 %	10 km/h
Tolmezzo	0,1	13,1	48 %	19 km/h
Forni di Sopra	0,3	11,5	50 %	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,03 m
Grado	calmo	10,5	0,04 m
Lignano	calmo	10,3	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	1	10	Mosca	-9	-1
Atene	8	13	Ginevra	8	20	Parigi	11	16
Belgrado	2	14	Lisbona	13	19	Praga	6	14
Berlino	5	12	Londra	10	13	Varsavia	0	9
Bruxelles	10	16	Lubiana	2	15	Vienna	6	15
Budapest	5	14	Madrid	11	19	Zagabria	3	17

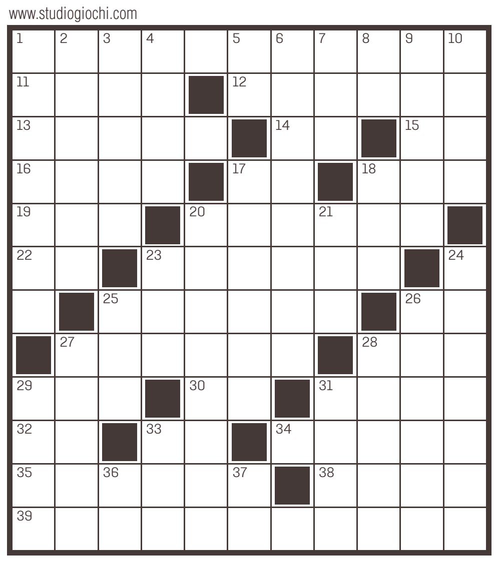
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	10	18
Bologna	12	18
Bolzano	9	17
Cagliari	12	20
Firenze	9	21
Genova	13	15
L'Aquila	7	17
Milano	9	16
Napoli	10	19
Palermo	12	20
R. Calabria	11	21
Roma	11	21
Torino	8	13
Venezia	9	13

IL CRUCIVERBA

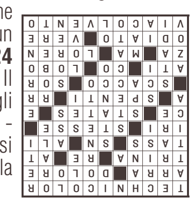
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Rende più belle le immagini del film - **11** Caparra, pegno - **12** Si alterna alla gioia - **13** Pizzo - **14** Siede sul trono - **15** La Tatangelo (iniz.) - **16** Diffondeva le notizie dell'Urss - **17** Simbolo dello stagno - **18** Triangoli pennuti - **19** Dea dell'arcobaleno - **20** Medesime - **22** Caserta (sigla) - **23** Sono governati dalla Casa Bianca - **25** Non accesi - **26** Gemelle nella torre - **27** Si può dare matto giocando - **28** Signor popolaresco - **29** Il figlio muto di Creso - **30** La città lariana (sigla) - **31** Parte dell'orecchio - **32** Il Sudafrica nel web - **33** Però - **34** Sophia del film *La ciociara* - **35** Per niente amato - **38** Fedi nuziali - **39** Un film con Rossella O'Hara.

VERTICALI: 1 Una scienza necessaria allo stratega - **2** Vagare senza meta - **3** Può essere di nervi - **4** Un nome di Andersen - **5** La stessa cosa… in breve - **6** C'è quello acustico - **7** Si grida al torero - **8** La testa della lontra - **9** Esame senza penna - **10** Ne segna molte il goleador - **17** Infiacchito - **18** Associazione in breve - **20** Palizzata - **21** Tanti i lati di un esagono - **23** Città termale del Belgio - **24** Sbagliato - **25** Uno sport invernale - **26** Il Redford del grande schermo - **27** Ospitano gli incontri calcistici - **28** Il filosofo Kierkegaard - **29** Vi sfocia il Don - **31** L'amore degli inglesi - **33** Prenome scozzese - **36** È in fondo alla via - **37** Un Oreste bravo doppiatore (iniz.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Se volete mettervi in mostra cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un pò di confusione: cercate di chiarirvi le idee.

TORO
21/4 - 20/5
Sarebbe un errore prendere decisioni importanti nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa conviene fare. E' meglio prendere tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non fatevi troppe connessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi, altrimenti rischiate un insuccesso. L'amore vi crea qualche tensione, che però passera' presto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata si trascinerà stancamente anche perchè non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci in campo affettivo e familiare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Prendete in considerazione una proposta che vi arriverà nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La giornata si preannuncia serena e soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Approfittatene per scaricare le tensioni accumulate da tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non ascoltate i consigli che qualcuno vorrà darvi per forza. Potrebbe anche essere in buona fede, ma non ha tutti gli elementi per giudicare correttamente la situazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Insistendo sulla vostra pignoleria riuscirete a guastare la giornata a voi e a coloro che vi stanno accanto. Siate più malleabili e condiscendenti. Serata movimentata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un pò più di ottimismo.

PESCI
20/2 - 20/3
Date l'avvio a un progetto importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti e' meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 marzo 2023 è stata di 13.233 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co_2 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
SCONTO FINO € 10 MILA*
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.

EURASIA MOTOR COMPANY



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 20.900***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 159/mese***
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 239/mese***
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 175/mese***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI i10 1.0 benzina

2021-2022, KM. ZERO
5 POSTI, NEOPATENTATI,
Con MINIRATE Agevolate



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 13.890***
PRONTA CONSEGNA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

Dacia DUSTER
2019, da € 149/mese*

Seat ARONA 1,6 td neopatenti
2019, da € 139/mese*

Hyundai ix35 1,7 td
2013, da € 128/mese*

Opel KARL
2019, da € 119/mese*

Fiat PANDA 4x4
km. 22.000, da € 140/mese*

CONCESSIONARIA

MITSUBISHI MOTORS · SSANGYONG · Great Wall · EURASIA MOTOR COMPANY · VICTORIA Giotti

☎ **040 231905**
Linea diretta
320.3336251 h8/20

www.alpina.srl
Seguici su
@alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.